Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 397 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARLA A MILANO ALL'INAUGURAZIONE DELL'«EXPO '72»

ANDREOTTI: PRIMO CAUTO OTTIMISMO SULLA REALTÀ ECONOMICA DEL PAESE

Un appello agli operatori per una responsabile collaborazione diretta a determinare un'inversione della tendenza congiunturale - Già possibile individuare un futuro positivo a medio e lungo termine



Telefoto Ansa
Milano — Il presidente del consiglio Andreotti parla all'Expo '72: primi sintomi di schiarimento sul nostro orizzonte economico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Un giudizio cautamente ottimistico sulla situazione economica e un conseguente appello alla fiducia degli operatori e alla responsabile collaborazione di tutte le forze sociali, sono i punti salienti di un discorso pronunciato dal presidente del consiglio a Milano per l'inaugurazione dell'«Expo '72».

Un discorso di notevole rilievo anche sul piano politico poiché è indicativo dell'obiettivo prioritario del governo: ristabilire quel clima di fiducia che è indispensabile per favorire una decisiva inversione di tendenza in campo economico. «I dati che ora la realtà economica ci fornisce — ha diachiarato Andreotti — consentono di mitigare il quadro negativo e di intravvedere un futuro positivo a lungo e medio termine. Ciò dipenderà da molti fattori, ma soprattutto da un senso civico dei cittadini, con il contemperamento degli interessi particolari con gli interessi generali, non per un vacuo "moralismo", ma per il vantaggio che ognuno riceve da una società ordinata».

«Un motivo di ottimismo — ha aggiunto — nasce dalla constatazione che tutti seppero lavorare con spontanea e straordinaria energia negli anni della ricostruzione. Oggi le cose possono sembrare più difficili, ma le persone, le strutture, le capacità non sono diverse. Occorre richiamare quelle energie, programmandone la utilizzazione quali antidoti al senso del negativo, quali certezze in un sistema di progresso nella libertà».

Andreotti ha quindi puntato sull'elemento fiducia, in un discorso rivolto agli operatori economici e cioè agli artefici della possibile ripresa, fiducia non come risultato di formali appelli al senso di responsabilità, ma come frutto dell'attività svolta dal governo e cioè all'indomani dell'accordo per il rinnovo contrattuale dei chimici e, quindi dell'avvio dell'autunno sindacale in un'atmosfera più distesa, alla vigilia di incontri del governo con i sindacati per esaminare i problemi dell'occupazione e delle riforme, nonché in vista di impegnativi passi in campo internazionale quali il prossimo vertice europeo di Parigi e la sua visita nell'Unione Sovietica.

E all'Europa, alla possibilità di un valido reinserimento italiano nella realtà europea in sviluppo, il presidente del consiglio ha fatto esplicito riferimento affermando: «E' compito nostro neutralizzare i residui di tendenze autarchiche e inserire le nostre imprese, medie, piccole e grandi, nei programmi economici e monetari».

«Il problema dei prezzi — ha aggiunto ponendo l'accento su un settore al quale il governo ha dedicato particolare attenzione — richiede azione globale, in uno spirito di cooperazione; esso non riguarda certo solo il dettaglio, anche se non si possono trascurare punte che provocano danno a tutti anche per il fenomeno della generalizzazione. E' questo — ha detto ancora Andreotti — con l'attuazione dell'IVA, un momento di grande delicatezza che va affrontato responsabilmente per evitare estremi pericoli». «Occorre con realismo fare appello al senso di civica comprensione e trarre ogni vantaggio dalla grande trasformazione fiscale, essendo convinti che l'IVA — opportunamente divulgata — dà meno interesse alla evasione».

Il presidente del consiglio ha anche osservato che «è per favorire un clima di reciproca comprensione che, in tutti i campi, occorre che si difenda l'esigenza di un equilibrio obiettivo contro tutti i fattori di disgregazione».

Andreotti ha così ancora una volta rilanciato la sua politica del realismo contro le fumisterie polemiche dei partiti contrari sulle formule o sulle prospettive congressuali, una politica che gli permette di conquistare ogni giorno di più i consensi dei partiti della coalizione. Anche oggi esponenti socialdemocratici e liberali sono stati espliciti nel confermare l'appoggio al governo mentre i socialisti continuano a tenere gli occhi rivolti ai problemi interni di partito sia perché preoccupati delle prospettive congressuali, sia perché sempre più stonata — almeno in questo periodo — suona la loro musica di critica alla coalizione centrista senza saper proporre valide alternative.

E' sintomatico al riguardo anche il progressivo silenzio delle sinistre democristiane sempre più convinte dell'inutilità di riproporre la ripresa del dialogo con un PSI incerto e confuso sulle prospettive politiche. La polemica interna del PSI — ha osservato in un discorso a Bologna il segretario socialdemocratico Orlandi — «non ci offre punti di riferimento validi: le manovre precongressuali, le opzioni tattiche, le alleanze locali eterogenee, finiscono coll'essere prevalenti sulla delineazione delle scelte di prospettiva».

«I dirigenti socialisti — ha affermato da parte sua il vicesegretario del PSDI Cariglia in un discorso a Firenze — debbono rendersi conto che è arrivato il momento di mettere da parte e concezioni fumose e il bizantinismo parolaio per guardare in faccia la realtà politica del paese come essa è emersa dalla volontà popolare delle elezioni del 7 maggio. Il centro-sinistra, ovverosia l'alleanza col PSI, ha una sola ipotesi di realizzazione e cioè — ha detto ancora Cariglia — quella di un centro-sinistra originario che escluda una intesa politica o comunque una azione programmatica concordata con i comunisti».

Cariglia ha individuato anche nel discorso tenuto ieri da De Martino la preoccupazione di voler ripetere un esperimento di centro-sinistra col consenso del partito comunista. E Preti, che ha parlato a Padova, ha insistito sull'argomento sostenendo che il PSI potrà rientrare un giorno nel governo «solo se accetterà la piattaforma politica dell'attuale maggioranza». Il governo Andreotti — ha proseguito l'esponente socialdemocratico — non ha per il momento alternative e bisogna augurargli vita sufficientemente lunga per risolvere taluni grossi problemi che preoccupano il paese. Occorre sostenere il governo Andreotti con grande lealtà, il che significa anche stimolarlo laddove la sua azione è carente. Sono prive di ogni serenità politica — ha concluso Preti — le punture di spillo di coloro che coltivano il principio «levati tu che mi cimetto io».

E' un diretto accenno critico alla proposta dei socialisti e della sinistra dc di escludere i liberali dal governo, proposta alla quale ha replicato oggi anche il segretario del PLI Bignardi parlando a Bologna. Bignardi ha tratto spunto dalle polemiche sulla legge per i fondi rustici sostenendo che «è in atto da parte socialcomunista una singolare mistificazione, quasi che il governo volesse oggi disequilibrare una buona legge e non, invece, rimediare almeno parzialmente, ai guai di una cattiva legge seguendo gli indirizzi della corte costituzionale. La legge sui fitti rustici — ha concluso — rappresenta l'ultimo errore del centro-sinistra e fu la goccia che ha fatto traboccare il vaso».

In campo socialista, come si è detto, si guarda soprattutto ai problemi interni. L'autonomista Pellicani, in un discorso a Bari, ha, infatti polemizzato soprattutto con quei settori del partito che hanno appiccicato l'etichetta di destra agli amici di Nenni e ha osservato che «questi apprendisti stregoni sono in grave imbarazzo dovendo essi stessi, nella mutata situazione politica scaturita in gran parte dai loro macroscopici errori, innalzare la bandiera dell'autonomismo di comodo».

Roberto Perugini

I REALI INGLESI da domani in visita alla Jugoslavia

Belgrado, 15

La Regina Elisabetta II di Inghilterra e il Principe Filippo di Edimburgo si recheranno in visita ufficiale in Jugoslavia dal 17 al 21 ottobre, lo ha annunciato ufficialmente il governo jugoslavo.

Sarà la prima visita di Stato di un monarca britannico in un paese comunista. *(Ap)*

ATTACCO AEREO LAMPO A UN MESE DALL'INCURSIONE TERRESTRE

Nuovo «raid» israeliano sul Libano e sulla Siria

Pesante bombardamento contro una decina di basi di guerriglieri palestinesi a Nord di Damasco e a Sud di Sidone - Folla di bagnanti in fuga nelle spiagge



Beirut, 15

Pesante attacco aereo «a sorpresa», quello che gli israeliani hanno compiuto, nelle prime ore del pomeriggio di oggi sul Libano e sulla Siria. Obiettivo: distruggere le basi dei fedain, i depositi di armi, i centri della guerriglia, dai quali partono gli attentati in Israele.

Le basi palestinesi attaccate sono undici, otto delle quali si trovano in territorio siriano, tre nel Libano meridionale. Più di cento missili e bombe, dicono fonti ufficiali sono state lanciate dagli aviogetti da guerra israeliani, durante i venti minuti di incursione. Le stesse fonti affermano che due civili hanno trovato la morte, sedici persone sono state ferite e due altre sono disperse. Queste, le prime informazioni.

Secondo funzionari della regione al centro dei bombardamenti israeliani, gli aerei con la stella di Davide hanno colpito in una zona molto vicina a una raffineria di petrolio americana, a Sud di Sidone. I principali obiettivi dei «Mirage» israeliani erano nei pressi di Sarafand, 16 chilometri a Sud di Sidone, dove i guerriglieri hanno anche una piccola base navale.

L'attacco nella regione è durato circa mezz'ora ed è venuto senza il minimo preavviso. Si sono viste scene di panico lungo le spiagge affollate. I bagnanti sono fuggiti alla ricerca di un riparo, mentre gli aerei sfrecciavano a bassa quota lungo la costa, già pronti a colpire gli obiettivi prestabiliti.

Gli aerei sono stati visti chiaramente anche a Beirut dalla gente che passeggiava al sole, e si sono udite chiaramente anche le esplosioni, dalla zona colpita, una trentina di chilometri a Nord.

Le incursioni, le prime dalla massiccia rappresaglia terrestre israeliana di un mese fa, sono state decise senza un motivo apparente di reazione, come quelle che le hanno precedute. Non è possibile fare un bilancio delle perdite per i palestinesi. Il corrispondente dell'«Associated Press», Nabih Basho, che si trovava proprio a Sidone, ha riferito che i caccia hanno sganciato una ventina di missili, provocando numerosi incendi nella zona di Sarafand. Fumo nero si levava anche dalla raffineria di Zahrani, ma non si vedevano danni apparenti. L'attacco, secondo Basho, è cominciato alle 14.55 italiane ed è finito alle 15.25 senza un solo attimo di pausa, con i caccia che venivano giù a coppie, sganciavano i missili e cabravano in virata per ripresentarsi poco dopo.

A Tel Aviv la notizia dell'attacco è stata confermata dal portavoce ufficiale del comando israeliano, il quale, peraltro, non ha saputo precisare l'entità dei danni causati dagli apparecchi. Ha detto che tutti i caccia sono tornati indenni alla base. Secondo la sua identificazione, gli obiettivi presi di mira nel Libano sono Sinik, nei pressi di Sidone, Dakifa e Die El Ashayer, nel Libano meridionale, e la base navale di Ras El Naba, sotto il delta del fiume Litania. In Siria sono stati colpiti il centro di addestramento dei guerriglieri a Massra Hammed a Nord di Damasco e altre località.

Dal canto suo un noto esperto militare israeliano, il generale Hajim Herzog, ha detto questa sera alla radio di Gerusalemme che il significato particolare dell'operazione aerea odierna risiede nel fatto che per la prima volta Israele adempie la sua promessa di combattere il terrorismo dovunque possa raggiungerlo. «Non si tratta di un'azione di rappresaglia — ha detto il generale Herzog — bensì di un atto di guerra contro il terrorismo e contro le sue organizzazioni».

In sostanza l'operazione di oggi ha segnato l'inizio di un nuovo tipo di lotta al terrorismo.

«Non aspettiamo più che siano loro i primi a colpire — ha detto una autorevole fonte militare — questa è la fase operativa del nostro impegno a colpire i terroristi dovunque si trovino, ed essi si trovano in Libano e Siria».

E' stato detto che d'ora in poi la sola presenza di sabotatori «in Siria e Libano, conducano o no attacchi ai confini israeliani, dovrà essere considerata come una provocazione».

I commentatori hanno esplicitamente dichiarato che gli attacchi odierni fanno parte delle operazioni che d'ora in poi saranno intraprese da Israele in permanenza contro i guerriglieri. Questi attacchi non sono operazioni di rappresaglia o di risposta ad un attacco terrorista, ma corrispondono ad una nuova fase della guerra che Israele ha lanciato contro i guerriglieri e che terminerà soltanto con il loro definitivo annientamento.

Stamane una bomba a mano è stata lanciata in un'affollata strada della città occupata di Gaza e ha ferito una donna araba. Le forze di sicurezza israeliane hanno immediatamente circondato la zona, alla ricerca dei terroristi. *(Upi - Ap)*

LA «SPACCATURA VERTICALE» DETERMINATA DAL VOTO DI SABATO A SPOLETO

Nella Cisl due tesi opposte dopo il secondo «no» a Storti

Non esiste una maggioranza di ricambio, affermano i sostenitori dell'ex segretario Una nuova sconfessione dopo quella di settembre a Roma replica il gruppo di Scalia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spoleto, 15

Cinque giorni di dibattito, oltre sessanta interventi, più di venti ore di trattative e la votazione di due ordini del giorno al consiglio generale della Cisl, non sono stati sufficienti per chiarire la situazione interna della confederazione. Sul piano pratico tutto è rimasto come prima, con la segreteria confederale che è sempre dimissionaria e che ha il mandato soltanto per compiti di normale amministrazione.

Sul piano politico - sindacale la situazione si è indubbiamente aggravata sia perché l'andamento delle votazioni ha riconfermato la spaccatura che divide, più o meno al cinquanta per cento, i due principali gruppi che si sono contrapposti in seno al consiglio generale, sia perché la mancata approvazione di un documento sulla linea da seguire in attesa del definitivo chiarimento congressuale mette gli organi direttivi confederali nella impossibilità di svolgere un qualsiasi ruolo nell'attuale momento sindacale.

Questa situazione interna farà sentire i suoi effetti anche all'esterno in quanto blocca o quanto meno delimita notevolmente ogni iniziativa che coinvolga, oltre alla Cisl, le altre due organizzazioni dei lavoratori della Cgil e della Uil. La



Storti: seconda sconfessione, ma la partita è ancora aperta

necessità di giungere al più presto a un chiarimento, anche se provvisorio, ha indotto le due parti in causa a decidere, dopo una discussione durata quasi cinque ore, ad aggiornare i lavori del consiglio generale.

I commenti raccolti subito dopo l'esito delle votazioni tra i consiglieri dei due gruppi sono nettamente contrastanti. Per i consiglieri del gruppo di Storti il voto ha soltanto confermato che esiste un dissenso sulle linee della confederazione: si nega però che il voto negativo sulla mozione presentata dallo stesso Storti abbia avuto il significato di un voto di sfiducia nei riguardi della segreteria anche perché il successivo voto sulla seconda mozione avrebbe confermato che non esiste attualmente una soluzione di «ricambio».

Completamente diversa è la tesi sostenuta dagli esponenti del gruppo che fa capo al segretario generale aggiunto della Cisl, Scalia. Secondo loro il voto sulla prima mozione rappresenta un'ulteriore sconfessione della segreteria dopo quella del consiglio generale del 25 settembre a Roma, che ha provocato le dimissioni della segreteria. Negli stessi ambienti viene criticato l'atteggiamento dei due consiglieri che, dopo essersi astenuti sul primo documento, hanno votato contro la seconda mozione determinando la parità dei voti e, quindi, la rimessa in discussione di una situazione che era sembrata evolversi, sia pure di stretta misura, in favore del gruppo Scalia.

In previsione della votazione finale al consiglio generale della Cisl sono stati ripescati consiglieri ammalati o lontani da Spoleto per questioni familiari; per questa ragione al momento della conta finale soltanto cinque consiglieri non hanno risposto all'appello. Adesso su questi cinque assenti si è già aperto un nuovo confronto tra le parti in quanto ognuna sostiene che la maggioranza degli assenti avrebbe votato in favore del proprio gruppo.

«E' stata una battaglia condotta con il bilancino del farmacista»: questa battuta, che è stata messa in giro subito dopo le votazioni, è quella che forse chiarisce meglio di tutte l'andamento del confronto che si è svolto al consiglio generale della Cisl, nel quale ogni particolare, ogni presa di posizione, ogni singolo voto hanno avuto una notevole importanza a causa della minima differenza di voti che esisteva fra i due schieramenti.

«Né vincitori, né vinti», «Storti ha perduto ma Scalia non ha vinto», «Fra Storti e Scalia ha perso la Cisl»: questi sono i principali commenti in merito all'esito dello scontro fra i due principali esponenti della Cisl che sono stati ripresi anche nei titoli che i quotidiani hanno dedicato all'avvenimento.

Comunque si voglia commentare l'esito delle due votazioni, è chiaro — si fa notare — che si è trattato di un risultato provvisorio; nessuna delle due parti è riuscita a prevalere nettamente sull'altra e a ben poco valgono le polemiche sulla validità delle procedure seguite dalla presidenza del consiglio generale (che ha messo in votazione tutti e due gli ordini del giorno) o sull'improvvisa «scomparsa» di un consigliere poco prima dell'inizio delle votazioni, assenza che poi si è dimostrata determinante.

Se esistono ancora le possibilità di «ricucire» la spaccatura fra i due gruppi lo si potrà constatare nei prossimi giorni sulla base dell'esito dei colloqui che si svolgeranno tra due commissioni ristrette, che rappresentano i gruppi di Scalia e di Storti, e successivamente durante i lavori del consiglio generale della Cisl che saranno ripresi a Roma il 24 ottobre: dieci giorni di tempo per una pausa di riflessione che potrebbe essere utilizzata dai dirigenti della Cisl per trovare una soluzione che consenta di chiudere in maniera «non traumatizzante» questa difficile esperienza della confederazione.

L. R.

La situazione

Il presidente del consiglio, in un discorso pronunciato a Milano all'inaugurazione dell'«Expo '72» ha espresso un giudizio cautamente ottimistico sulla situazione economica e ha rivolto agli operatori un appello per la responsabile collaborazione diretta a determinare una inversione della tendenza congiunturale. Andreotti ha osservato che i dati della realtà economica consentono di individuare un futuro positivo a medio e lungo termine, ma ciò dipenderà soprattutto dal senso civico dei cittadini per il contemperamento degli interessi particolari con gli interessi generali. Andreotti ha così puntato tutto sull'elemento fiducia come frutto dell'attività finora svolta dal governo e cioè all'indomani dell'accordo per i chimici che ha avviato favorevolmente l'autunno sindacale e alla vigilia di incontri tra il governo e i sindacati centrati sull'occupazione e le riforme. Tali incontri, secondo quanto annunciato dal ministro del lavoro Coppo, avranno luogo fin da stamane.

La settimana che si apre oggi si presenta particolarmente impegnativa anche sul piano governativo e parlamentare. Per martedì è in programma una lunga riunione del consiglio dei ministri che dovrà approvare i decreti relativi all'IVA prima della partenza di Andreotti per Parigi dove parteciperà al vertice europeo dei capi di stato e di governo.

IL PREMIER EGIZIANO parte oggi per Mosca

Il Cairo, 15

Il primo ministro egiziano Aziz Sidky parte domani per Mosca alla testa di una delegazione ad alto livello. E' la prima visita di un dirigente egiziano a Mosca dopo l'annuncio del ritiro dei consiglieri militari sovietici nel luglio scorso.

Sidky sarà accompagnato dal viceministro della guerra, dal ministro degli interni, dal ministro dell'economia e del commercio estero. *(Ap)*

SILENZIO UFFICIALE SU UN SINISTRO SENZA PRECEDENTI PER L'AVIAZIONE CIVILE

176 i morti dell'Ilyuscin russo nel più grave disastro aereo della storia

Le autorità sovietiche tacciono, ma hanno fornito dei dati alle ambasciate delle vittime straniere che sarebbero 45: nessun italiano - Lo schianto a Krasnaja Poljana sotto la pioggia battente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 15

Sono 176 le vittime della più grave sciagura aerea nella storia dell'aviazione civile, avvenuta venerdì sera quando un aviogetto «Ilyushin 62» in volo da Leningrado a Mosca, è precipitato ed esploso nei pressi dell'aeroporto della capitale. La notizia è stata fornita da fonti attendibili, ma le autorità tacciono ancora sul numero delle vittime, a oltre 48 ore dal disastro.

Notizie un po' più precise sono disponibili per quel che riguarda i passeggeri stranieri, perché sono state fornite dalle varie ambasciate interessate, informate a loro volta dalle autorità sovietiche. In base alle ultime informazioni, sembra che vi fossero 45 passeggeri stranieri, 38 cileni, cinque algerini, un inglese e un francese. E' stato assicurato che nessun italiano si trovava a bordo dell'aereo.

Si era pensato in un primo tempo che quasi tutti gli stranieri a bordo dell'«Ilyushin 62» fossero francesi, perché l'apparecchio proveniva da Parigi (via Leningrado) e, nello scalo di partenza, erano effettivamente saliti a bordo 102 francesi, due libanesi e tre italiani; ma sembra ormai certo che costoro scesero a Leningrado e che il loro posto fu preso — per il successivo tragitto fino a Mosca — da altri passeggeri.

A quanto si è potuto apprendere, mettendo insieme varie informazioni, l'aereo si è schiantato a poca distanza dal paesino di Krasnaja Poljana, cinque chilometri dall'aeroporto Sheremetjevo di Mosca, sotto una pioggia torrenziale e con scarsa visibilità.

L'aereo era partito da Leningrado dove aveva raccolto numerosi passeggeri dopo esservi giunto da Parigi. La fonte che ha fornito questi nuovi particolari ha detto che l'aereo era al completo quando è partito da Leningrado e anzi cinque persone hanno dovuto restare a terra, a causa dell'affollamento.

La sciagura — che ha cancellato il triste primato del giugno 1971, quando 162 persone morirono a bordo di un aviogetto giapponese — è stata annunciata dalle autorità tramite la «Tass» soltanto sabato pomeriggio, a quasi ventiquattro ore dal luttuoso evento. L'aereo è precipitato infatti alle 21.50 (19.50 italiane) di venerdì. Dopo il breve annuncio della «Tass», non c'è più stata alcuna notizia ufficiale. Dalle notizie ufficiali risulta soltanto che un aereo è precipitato venerdì sera e che tutte le persone a bordo sono morte. Dal breve comunicato non risulta nemmeno che si tratti di un aereo sovietico.

A quanto ha riferito la fonte, il luogo della sciagura è facilmente riconoscibile, cosparso com'è di rottami e resti per un raggio di centinaia di metri. Tre autocarri carichi di cadaveri sono stati visti allontanarsi dal luogo, e non è stato fatto alcun tentativo di identificare le vittime sul posto stesso.

Krasnaja Poljana sorge in una zona collinosa e boscosa. L'intera zona è stata immediatamente chiusa e i giornalisti occidentali non hanno potuto non solo ottenere il permesso di accedervi, ma nemmeno informazioni ulteriori sul numero degli stranieri a bordo dell'aereo.

Da altre fonti si è saputo che si trattava di un viaggio organizzato, uno dei cosiddetti «voli charter», in cui una compagnia di viaggi si mette d'accordo con la società aerea, assicurando il tutto esaurito per un determinato percorso, contro un forte sconto nel biglietto forfettario. Questo volo era partito da Parigi, diretto a Leningrado, quindi i viaggiatori partecipanti al charter, in gran parte stranieri, si suppone che arrivando a Leningrado, abbiano messo fine al viaggio, anche se molte altre persone (quarantacinque per le autorità sovietiche) hanno proseguito per Mosca, o perché non facevano parte del «charter», oppure perché hanno usufruito delle facilitazioni di viaggio solo fino a Leningrado.

Per quanto riguarda però gli stranieri, essi non possono viaggiare all'interno dell'Unione Sovietica senza che i loro nomi vengano registrati dai servizi ufficiali. Tuttavia l'assenza di un controllo per i sovietici sulla linea Leningrado-Mosca, è portata dai sovietici come un motivo valido per giustificare le attuali difficoltà ad arrivare a spiegazioni più precise.

La notizia della sciagura è giunta poco dopo l'annuncio da parte di fonti di aviolinee occidentali, secondo le quali il sistema di atterraggio strumentale a Sheremetjevo è rimasto fuori uso nelle giornate di venerdì e sabato. Il sistema aiuta i piloti ad atterrare in cattive condizioni meteorologiche, soprattutto con scarsa visibilità. Un aereo della BEA sabato ha rinunciato ad atterrare e il pilota ha preferito andare a Stoccolma piuttosto che affrontare la discesa a Sheremetjevo senza l'ausilio dell'atterraggio strumentale, data la scarsa visibilità.

A quanto hanno riferito testimoni oculari, l'Ilyushin avrebbe compiuto tre passaggi a bassa quota sull'aeroporto, per controllare le possibilità di atterraggio e si sarebbe schiantato al quarto.

Un aereo identico, dello stesso tipo, delle linee aeree della Germania Est, precipitò due mesi or sono poco dopo il decollo da Berlino Est. Tutte le 158 persone a bordo rimasero uccise.

A. P.

NEO-MINISTRO DI HUSSEIN



Telefoto Upi
Amman — Piccolo rimpasto nel governo della Giordania, rimasto immutato dopo il rimaneggiamento imposto dall'assassinio del primo ministro Wassi Tell ad opera dei terroristi di «Settembre nero»: Re Hussein a colloquio con il nuovo ministro delle informazioni Abu Nowar

LA SETTIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO E IL TURISMO

A MILANO L'«EXPO CT 72» INAUGURATA DA ANDREOTTI

Presenti 1384 espositori di cui 148 esteri - Numerose iniziative complementari
La «politica del contagocce» negli investimenti criticata dalla Confcommercio

Milano, 15

Il presidente del consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, ha inaugurato stamane a Milano, nel quartiere della Fiera, la settima esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo, «Expo CT/72». Lo slogan «uniti si vende meglio», rivolto agli operatori in questo particolare settore, caratterizza quest'anno l'impegno e l'obiettivo dell'esposizione.

Alla rassegna, organizzata dall'Unione del commercio e del turismo della provincia di Milano, partecipano 1.384 espositori, di cui 148 esteri. I settori espositivi sono nove e raggruppano 174 categorie merceologiche per i settori dell'alimentazione e 288 per i settori degli impianti, delle attrezzature, arredamenti, materiali ed equipaggiamenti. Considerando la partecipazione di ditte e di marche che presentano prodotti, impianti e attrezzature nei negozi «pilota» e nei settori specializzati o nelle mostre speciali, il numero effettivo degli espositori sale a 4.822. Il fronte espositivo occupa complessivamente un'area di 65 mila metri quadrati.

L'«Expo CT/72» ospita altre iniziative complementari di rilievo, fra cui il salone internazionale dei prodotti alimentari (SIPRAL), l'esposizione bevande europee (EBE) e il secondo salone internazionale delle macchine, impianti e prodotti per la panificazione e la pasticceria (MIPAM). Nell'ambito della rassegna, che si concluderà domenica prossima, sono inoltre in programma numerosi convegni di associazioni e categorie mercantili e manifestazioni, fra cui la tredicesima edizione del festival internazionale del film turistico e del folklore, il settimo concorso nazionale delle cucine regionali e la quinta mostra nazionale del pane.

Il presidente del consiglio, accompagnato dal prefetto di Milano dott. Libero Mazza, è giunto nel quartiere fieristico alle 10 precise.

Dopo l'assessore Montagna, che ha porto il saluto dell'amministrazione comunale, sottolineando gli stretti rapporti che intercorrono tra il Comune e l'Unione milanese dei commercianti («A Milano è stato possibile evitare l'adozione del calmiere grazie anche all'impegno assunto e mantenuto dalle categorie mercantili di attuare l'autocontrollo»), ha preso la parola il presidente della Confcommercio dott. Orlando, il quale ha, tra l'altro, affermato che «è nel campo della politica creditizia che si gioca la partita decisiva sul piano della difesa dei prezzi e della stabilità economica» e che «il commercio attende una giusta politica che lo ponga in grado di affrontare il futuro».

Dopo aver detto che nei prossimi anni potrebbero svilupparsi investimenti globali nel settore della distribuzione e dei servizi tra i sei e i diecimila miliardi di lire, il presidente della Confcommercio ha osservato che «di fronte a questa previsione sta un dato: in un decennio, gli investimenti agevolati hanno interessato solo l'uno per cento delle aziende commerciali in attività. Occorre quindi dire basta alla politica del contagocce perché, se non si cambia metodo, è inutile parlare di ammodernamento del commercio; come non si può pretendere di attuare la difesa dei prezzi o istituendo il calmiere o agendo soltanto con metodi discutibili e contingenti su alcuni prodotti e nei confronti di taluni prezzi».

Dopo essersi detto convinto che «i prossimi anni potranno e dovranno segnare un nuovo "boom", quello del "mondo terziario"», Orlando ha aggiunto che «senza una politica creditizia moderna resteremo però al palo di partenza».

Il dott. Orlando ha infine annunciato che l'«Expo CT/72» nel prossimo novembre si trasferirà a Zagabria, con gli espositori, per riproporre al «Tu-Ex jugoslavo» i temi e i moduli di una tecnologia commerciale e turistica moderna, comune ad ogni paese che voglia progredire.

Dopo aver pronunciato il discorso che riferiamo in prima pagina, il presidente del consiglio Andreotti, accompagnato dai dott. Orlando e dalle altre autorità, ha fatto un'ampia visita al quartiere fieristico, soffermandosi più volte nei numerosi stands delle esposizioni specializzate, che si snodano su un fronte di sedici chilometri.

Nelle prime ore del pomeriggio, Andreotti è intervenuto alla cerimonia celebrativa del venticinquesimo anniversario di fondazione del Credito artigiano. Alla manifestazione, svoltasi nell'«auditorium» San Fedele, erano presenti, tra gli altri, il card. Lercaro, il prefetto Mazza, il presidente dell'istituto di credito ing. Antonio Vismara, e numerose altre autorità.

Il Presidente del consiglio, dopo avere espresso il suo apprezzamento per le iniziative e l'attività svolte dall'Istituto, ha premiato dieci dipendenti che hanno raggiunto venticinque anni di anzianità aziendale.

Ventimila commercianti e operatori turistici hanno visitato l'«Expo CT/72» nella prima giornata di apertura. Sono giunti da 37 province italiane gruppi di commercianti particolarmente interessati ai settori di presentazione delle attrezzature per il commercio associato. Notevole è stato anche il richiamo esercitato dalle mostre dei nuovi prodotti e dai negozi «pilota» del settore alimentazione, che ospita, tra gli altri, lo stand della «Standa», del Gruppo «Montedison», dedicato alla «affiliazione», un sistema che permette l'incontro fra la grande distribuzione e il piccolo commercio tradizionale; l'una e l'altro, lavorando insieme, come da tempo avviene anche all'estero, possono temperare i contrasti, che fino ad oggi hanno creato tante incomprensioni tra due forze sicuramente insostituibili per lo sviluppo del commercio del nostro paese.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — All'«Expo CT 72», l'on. Andreotti osserva un'enorme torta di «bignè» fra i prodotti esposti nel settore alimentare

ALLO STUDIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RIFORMA RIVOLUZIONARIA PER LE MEDIE SUPERIORI

Dopo un biennio «unitario opzionale», gli studenti sarebbero avviati a un triennio con tre indirizzi: umanistico, scientifico e tecnico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

E' in programma un'autentica rivoluzione della scuola media superiore per renderla più rispondente alle esigenze della società moderna, come periodo preparatorio all'università. Secondo anticipazioni fornite in ambienti ministeriali, un gruppo ristretto di esperti e funzionari dello stesso dicastero della pubblica istruzione starebbe procedendo alla definitiva messa a punto del progetto.

Nelle sue linee essenziali, il progetto può essere così sintetizzato: un biennio, chiamato «unitario opzionale» e comprendente tutte le materie che costituiscono la base della formazione dello studente, dall'italiano alla storia, dalla matematica alle lingue straniere; quindi un triennio suddiviso in tre indirizzi, umanistico, scientifico e tecnico; ampia autonomia a docenti e allievi per la scelta specifica dei singoli programmi e dei modi di inserimento delle materie; riduzione degli esami di maturità dai numerosi tipi oggi esistenti a tre soli.

Ovviamente è difficile fare previsioni sui tempi di attuazione. Comunque è certo che negli stessi ambienti ministeriali si insiste sulla possibilità di giungere alla riforma in tempi brevi. Il progetto sarà sottoposto anzitutto all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione; poi il ministro dovrà dargli la sua approvazione e presentarlo in sede governativa; infine, toccherà al Parlamento occuparsene per il voto definitivo.

Una delle caratteristiche più interessanti del progetto è la mediazione che cerca di operare fra proposte e piani riformatori diametralmente opposti; o, in altre parole, la visione realistica del problema dell'istruzione media superiore.

Si era cominciato a parlare a fondo di questa riforma — indispensabile per raccordare una media inferiore già riformata a un'università riformanda — in un convegno svoltosi nel maggio 1970. Il discorso fu ripreso, sulla base del documento conclusivo di quell'incontro, da una speciale commissione ministeriale, presieduta dall'on. Biasini, che giunse a conclusioni alquanto generiche. Prima ancora che se ne conoscesse l'esito, scoppiò la polemica sulla scuola onnicomprensiva, prevalendo in quel momento il favore per un tipo di istruzione che fosse comune a tutti gli studenti. L'esempio veniva dalla scuola unitaria inglese, che però è una delle tante esistenti in quel paese, caratterizzata da linee di scelta ed esperienze molto ampie, ma soprattutto concretamente possibile nel quadro della istruzione pubblica statale, in quanto in Gran Bretagna il titolo di studio non ha valore legale.

Opportunamente è prevalso un orientamento più moderato, è cioè l'accettazione della scuola a carattere unitario, che non significa però scuola onnicomprensiva. Arriviamo così alla riforma di cui si parla e più ancora si parlerà nei prossimi mesi. Come si è accennato, essa prevede che i primi due anni siano occupati da uno studio «unitario opzionale»: unitario perché presenta un'area comune di applicazione, comprendente le discipline fondamentali, la quale mira piuttosto a realizzare la formazione umanistica dell'allievo, non ad anticipargli cognizioni specificamente scientifiche, che sono in continuo divenire; opzionale perché accanto alla prima, vi è un'area di scelta, nell'ambito della quale si verifica la validità degli orientamenti che il singolo studente ha cominciato a scegliere già nella scuola media inferiore.

Nel progetto si dice, a questo proposito, che l'area opzionale e le materie relative saranno indicate dal ministro, sentito il consiglio superiore, appunto per salvaguardare anche in questo l'autonomia della scuola.

Va aggiunto, infine, a proposito del biennio, che esso sarà predisposto tenendo anche conto di una futura elevazione dell'istruzione obbligatoria al sedicesimo anno d'età. Si configura pertanto un tipo di scuola, ben diverso dagli attuali ginnasi, istituti tecnici, istituti magistrali, ecc., in cui figurano esperienze culturali comuni o unitarie e corsi da scegliere in un gruppo ben vagliato e limitato di discipline. In altre parole, è una scuola che propone diversi itinerari informativi.

Al biennio farà seguito il triennio, per il quale sono previsti un indirizzo umanistico comprendente gli studi classici, la pedagogia, le lingue, il diritto, le arti plastiche e figurative; un indirizzo scientifico, in cui troviamo le scienze biologiche e matematiche, la fisica, la chimica, ecc.: infine, un indirizzo tecnico con caratterizzazione industriale, agraria, commerciale, ecc. Ai tre indirizzi in cui si ripartiscono gli istituti triennali corrisponderanno, alla fine, tre soli tipi di esame di maturità, in luogo dei troppi oggi esistenti.

La riforma della scuola media superiore appare dunque come un tentativo di superare la frammentarietà delle istituzioni scolastiche del nostro paese, in linea con l'obiettivo di adeguare la scuola ai modelli richiesti dalla società d'oggi, senza però cadere nell'eccesso opposto. La suddivisione degli studi in un biennio e in un triennio va intesa come un accorgimento per aiutare meglio i giovani a trovare la vera vocazione professionale, ritardando il più possibile il movimento della scelta definitiva, dopo il quale non si torna indietro se non a prezzo di sacrifici e nel costante timore di non riuscire a recuperare il tempo perduto.

C'è solo da augurarsi che effettivamente alla riforma si proceda con «tempi brevi».

Gino Roberti

ISTANTI DRAMMATICI A FIUMICINO

Salta un'elica in fase di decollo

Un disastro evitato per l'abilità del pilota che riesce ad atterrare - Nessun ferito grave

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Momenti di panico a bordo di un aereo in partenza dall'aeroporto di Fiumicino e diretto a Trapani: quando già il velivolo si era innalzato, s'è incendiato il motore sinistro e l'elica, dopo essersi staccata, è precipitata sulla pista. Il comandante dell'apparecchio, dimostrando eccezionale abilità, è riuscito a riportare l'aereo a terra senza danni gravi per i passeggeri: solo cinque sono rimasti feriti in modo leggero.

Il drammatico episodio è avvenuto alle 10.30. Il velivolo è un «Fokker» della società «ATI», contraddistinto dal numero di volo BM 1380. A bordo c'erano quindici passeggeri e quattro componenti dell'equipaggio. Dopo aver rullato, l'aereo si è alzato dalla pista di qualche decina di metri, quando, a un tratto, il motore sinistro ha preso fuoco; in pochi istanti, le fiamme avvolgevano la parte interna dell'ala sinistra.

I passeggeri, dagli oblò, hanno visto tutto, ci sono state scene di panico, qualcuno ha gridato «precipitiamo». Ma il comandante Lombardo, il più esperto aviatore della compagnia (è capopilota della «ATI») li ha subito rassicurati, dicendo nel microfono: «Calma, non è niente di grave, riatterriamo subito». Aveva appena finito di parlare che la parte anteriore del motore si staccava e, dopo avere urtato contro la fusoliera e contro un oblò; fracassandolo, finiva sulla pista numero 2.

Il comandante Lombardo aveva intanto già effettuato la manovra necessaria per riportare l'aereo in linea d'atterraggio, e quattro minuti dopo il velivolo prendeva terra, sulla pista numero 1.

Come si è detto, non ci sono stati feriti gravi. Per un solo passeggero la prognosi è stata di cinque giorni: si tratta dell'indossatore Corrado Monteforte, in viaggio per Palermo, per partecipare a un defilé. Egli ha ripreso il viaggio in mattinata, come gli altri passeggeri, a bordo di un altro aereo.

Il «Fokker» è lungo 23 metri, con un'apertura alare di 28,88; è equipaggiato con due motori turboelica «Rolls Royce» da 2.105 HP. Può portare cinquantacinque passeggeri.

R. R.

COLLOQUI SINDACALI al ministero del lavoro

Roma, 15

Occupazione, riforme sociali e problemi della «Montedison» saranno fin da domani al centro di una serie di colloqui tra il governo e le centrali sindacali. Secondo quanto annunciato dal ministro del lavoro sen. Coppo, sono previsti infatti tre incontri.

Domani si avrà un incontro sulla «Montedison», limitato ai provvedimenti riguardanti le aziende liguri e toscane del Gruppo e quelli della Valle Susa, mentre i problemi generali sono rinviati a un successivo incontro in attesa delle decisioni del CIPE.

Martedì, saranno ripresi i contatti sulle pensioni, con all'esame le questioni essenziali dei minimi, del finanziamento e dell'adeguamento automatico, cercando di giungere a soluzioni organiche, che consentano di evitare che questi problemi si ripresentino periodicamente.

Mercoledì, infine, l'incontro tra governo e sindacati verterà sui programmi per l'occupazione e sulla politica per il Mezzogiorno, con particolare riferimento alle iniziative per accelerare la realizzazione dei programmi che comportino l'aumento dei posti di lavoro. Successivamente ci sarà anche un incontro sulla riforma sanitaria.

La situazione sociale del paese sarà esaminata anche dall'assemblea nazionale del CNEL, che si riunirà martedì sotto la presidenza dell'on. Campilli. La discussione si svolgerà intorno a un rapporto elaborato dal «Censis» su incarico del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

(Ansa)

OLIVETI OCCUPATI in Calabria

Crotone, 15

Circa 500 contadini, tra cui numerose donne, hanno «occupato» simbolicamente 400 ettari di oliveto nelle campagne di Isola Capo Rizzuto, e hanno anche raccolto le olive. Su alcuni alberi i contadini hanno issato bandiere rosse.

In un comunicato dell'«Unione sindacale comitati di lotta» è detto che «l'occupazione è stata fatta per impedire che le olive, circa 400 quintali, marciscano».

(Ansa)

VALPREDA: PESSIMISMO ATTENUATO AL TRIBUNALE DI CATANZARO

ANCHE SENZA CARCERI IL PROCESSO SI PUÒ FARE

Sull'opportunità di trasferire l'imputato da una località all'altra il giudizio spetta all'autorità di P.S. - Aspre critiche al sistema in un convegno di giuristi

Catanzaro, 15

Il presidente del tribunale dottor Salvatore Blasco, parlando con i giornalisti sul processo Valpreda ha detto: «Il processo si può fare a Catanzaro. Resta il problema delle carceri e quindi delle traduzioni quotidiane, che si renderanno necessarie per Valpreda e gli altri, che dovrebbero essere sistemati a Vibo, a Lamezia o addirittura a Locri. Su queste traduzioni si deve pronunciare l'autorità di pubblica sicurezza, alla quale spetta di dire se è in grado o meno di assicurare che queste traduzioni avvengano in clima di tranquillità e senza turbative».

Le dichiarazioni fatte oggi dal dott. Blasco vengono in un certo modo ad attenuare quelle rilasciate ieri dallo stesso magistrato, il quale aveva fatto presenti le grandi difficoltà che si frappongono alla celebrazione del processo contro Valpreda a Catanzaro. Il presidente del tribunale Blasco, ieri aveva confermato che non vi è alcuna possibilità di adibire un qualsiasi edificio della città a istituto di pena in occasione del processo contro l'ex ballerino anarchico e gli altri.

Stamane il presidente Blasco ha aggiunto: «Se il processo si deve fare a Catanzaro, lo fisseremo con la dovuta urgenza e sarà celebrato con la massima sollecitudine, anche se sarà necessario predisporre una sessione speciale e costituire una corte apposita». «Valpreda è un cittadino come gli altri — ha detto il dott. Blasco — e come tale ha diritto di essere giudicato al più presto. Noi magistrati ci battiamo da tempo contro le lungaggini della giustizia».

In merito a un'eventuale revoca della decisione della Corte di cassazione, il dott. Blasco ha detto che «una iniziativa di tal genere spetta alle parti e poi al pubblico ministero. Sino al momento, non pare però che da parte del locale pubblico ministero siano state prese iniziative in tal senso».

Intanto, un ispettore generale del Ministero di grazia e giustizia è partito per Catanzaro, allo scopo di esaminare e risolvere il problema della detenzione in quella città di Pietro Valpreda e degli altri anarchici accusati della strage di piazza Fontana a Milano e degli attentati di Roma del 12 dicembre 1969. Il carcere di Catanzaro, infatti, non è agibile perché è crollato in parte qualche tempo fa, provocando la morte di alcune persone. Allora i detenuti furono trasferiti alle carceri di Locri, Lamezia Terme, Crotone e Vibo Valentia. Ma non è pensabile — secondo alcuni — che Valpreda e gli altri imputati, quando si farà il processo, possano seguire la stessa sorte, perché sarebbe perlomeno complicato, se non impossibile, trasferirli ogni giorno da uno di questi paesi a Catanzaro.

Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia, dott. Pietro Manca, ha perciò inviato in Calabria un suo ispettore generale per studiare la situazione. Il funzionario dovrà prendere contatto con le autorità locali e al termine della ispezione — egli dovrebbe tornare a Roma martedì — ne riferirà al dott. Manca.

Del «caso Valpreda» si è parlato oggi anche a Vieste (Foggia), all'ottavo convegno del «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale» sulla «testimonianza nel processo penale», organizzato per onorare la memoria di Enrico De Nicola. Il prof. Giovanni Conso, ordinario di procedura penale all'università di Torino, concludendo la sua relazione di sintesi ai lavori del convegno, ha detto: «Il processo Valpreda, giorno dopo giorno, dimostra all'opinione pubblica lo svilimento del giudizio e la intangibilità dell'istruttoria, nonché lo svilimento della funzione dibattimentale. Con il processo Valpreda tutto ciò sta raggiungendo il diapason».

Il prof. Conso ha anche osservato che la vicenda Valpreda si presta a essere inserita nel tema del convegno come un «esempio deteriore di un sistema processuale eminentemente inquisitorio», sistema processuale nel quale «le prove sono raccolte in poderosi "dossier" scritti, che tolgono al successivo dibattimento quel carattere di immediatezza, spontaneità e oralità, che solo potrebbe consentire a chi deve giudicare con sentenza di cogliere direttamente la verità».

Il prof. Conso, illustrando poi nel suo intervento le conclusioni del convegno, ha detto tra l'altro che è indispensabile accelerare la trasformazione radicale del processo penale, in senso «accusatorio». Esso, portando alla soppressione dell'istruttoria (ridotta a semplice indagine preliminare), farà conseguire due fondamentali vantaggi: la riduzione dei tempi del giudizio e quindi della detenzione preventiva e l'instaurazione del rapporto immediato diretto fra il testimone e il giudice che deve valutarlo.

(Ansa)

IL PAESE DEL FRIULI CARO A TUTTI GLI ALPINI D'ITALIA

«Penne nere» a Pagnacco nel centenario del Corpo

Ricordate le eroiche imprese compiute sui diversi fronti di guerra

Pagnacco, 15

Fra le varie manifestazioni che si svolgono in questi giorni nel Friuli per il Centenario di costituzione del Corpo delle truppe alpine, particolarmente significativa è stata quella tenutasi oggi a Pagnacco, in provincia di Udine. Vi è intervenuta una folta rappresentanza delle «penne nere» delle numerose sezioni ANA del Friuli, con in testa quella di Pagnacco, intitolata alla medaglia d'argento al valor militare Cesare Freschi.

Pagnacco è località particolarmente cara agli alpini per due motivi: perché è sede della cappella dedicata a San Maurizio, patrono degli alpini, e perché fu particolarmente alto il tributo che il paese diede alla Patria con le sue «penne nere» cadute sui vari fronti. Sulla collinetta dove sorge la cappella di San Maurizio, che significativamente, è stata definita il faro delle «penne nere» italiane, è stata celebrata oggi una messa e il prof. Martino Scovacricchi ha pronunciato un discorso ricordando come esattamente cent'anni or sono, il 15 ottobre del 1872, fu emesso il decreto di costituzione delle truppe alpine.

Il prof. Scovacricchi ha ricordato le più significative pagine scritte dagli alpini, dalla Libia all'Africa orientale, dalla prima guerra mondiale all'Albania e alla Grecia, all'epopea tanto eroica quanto disumana della Russia nel secondo conflitto mondiale. Dei trenta alpini partiti da Pagnacco per la Russia, solo tre, Andrea Molinaris, Costantino Tonutti e Giovanni Vidotti, fecero ritorno a casa. Lo oratore ha poi ricordato la tragedia dei tre fratelli Botto, di Pagnacco, appartenenti alla stessa batteria, e periti tutti e tre in Russia.

Nella gloriosa storia delle «penne nere», il Friuli ha sempre avuto un posto di primo piano, ha detto l'oratore, che ha concluso sottolineando l'attacamento dei «bocia» ai valori tradizionali del Corpo.

La cerimonia era iniziata con la deposizione di una corona di aloro al monumento ai Caduti, che sorge al centro del paese; vi hanno preso parte anche gli alunni della locale scuola media, che per l'occasione avevano partecipato con un tema a un concorso scolastico sulla storia degli alpini.

Giorgio Verbi



Pagnacco — Le «penne nere», raccolte attorno alla cappella di San Maurizio, ascoltano il discorso del prof. Scovacricchi

«GIALLO» DURANTE LA TRAVERSATA NAPOLI-PALERMO

Sette cavalli morti all'arrivo del «Canguro»

Erano della squadra svizzera, diretti a un concorso ippico

Palermo, 15

Sette cavalli, tra i sette e gli undici anni, iscritti al XVIII concorso ippico internazionale in programma a Palermo da mercoledì a domenica prossimi, sono morti durante il viaggio di trasferimento da Napoli a Palermo, compiuto sulla nave traghetto «Canguro azzurro». La nave trasportava anche quattordici cavalli tedeschi, giunti vivi.

I corpi dei cavalli sono stati trasportati al macello comunale per l'autopsia che sarà fatta domani dal veterinario dott. Porfirio Di Bella. Saranno fatti anche esami istologici per accertare la presenza di eventuali tracce di sostanze velenose.

I cavalli sarebbero stati montati in concorso dalla signorina Dominique Bouvard e dai cavalieri Manuel Laude, René Frei e Fabio Cazzaniga, tutti e tre di nazionalità svizzera. Cazzaniga, avvicinato dai giornalisti, non ha fatto alcuna dichiarazione, limitandosi a dire di «non essere ancora in possesso di dettagli precisi», e di «attendere l'esito dell'autopsia».

I cavalli morti erano partiti da Ginevra venerdì mattina su un autocarro appositamente attrezzato. A Napoli erano stati imbarcati sul «Canguro Azzurro» insieme con i cavalli tedeschi. Mentre questi, però, disponevano di molto spazio, quelli svizzeri erano stipati in un piccolo recinto di limitate dimensioni. I cavalli appartenevano alla scuderia «Maison Manuel Rolland» di Ginevra ed erano accompagnati dal quarantaseienne Albert Frei, congiunto di uno dei cavalieri che dovevano partecipare al concorso ippico. Frei ha detto di avere controllato le condizioni dei cavalli all'una di notte e di non avere notato nulla di anormale.

Il «Canguro Azzurro» è giunto a Palermo con un'ora di ritardo per le avverse condizioni del tempo: una tempesta ha costretto infatti la nave a diminuire la velocità nel lungo tratto compreso tra le isole di Capri e di Ustica. Risulta inoltre dal giornale di bordo del «Canguro» che, durante la notte, verso le due, gli ufficiali della nave hanno disposto un controllo delle automobili e degli autocarri per verificare se i mezzi erano ben bloccati.

Alle due — come ha riferito uno degli addetti al garage del "Canguro Azzurro" — i cavalli erano tutti in buone condizioni Quelli tedeschi erano al centro, quelli svizzeri, invece, erano sistemati a prua e risentivano quindi maggiormente dei colpi di mare».

Stamane alle otto, poco prima dell'attracco, un addetto del garage si è recato dal comandante Santochi al quale ha riferito che uno dei cavalli di prua era morto; ma quando il comandante è sceso in garage ha trovato tutte e sette le bestie morte.

All'arrivo a Palermo il comandante del «Canguro» ha avvertito il dirigente del commissariato scalo marittimo, che ha disposto il trasferimento dei sette cavalli morti al mattatoio comunale. Il funzionario ha anche interrogato il personale di servizio al garage e ha avuto un breve colloquio anche con i proprietari dei cavalli. Anche i carabinieri, informati del fatto, hanno cominciato indagini.

Il veterinario dott. Di Bella, capo sezione del mattatoio comunale, ha riscontrato sulla testa di una delle bestie alcune ferite, presumibile conseguenza delle pessime condizioni del mare.

La notizia della morte dei sette cavalli svizzeri ha destato scalpore negli ambienti della Società palermitana di equitazione, dove tuttavia si è restii a prendere in considerazione una ipotesi dolosa, dal momento — si fa notare — che gli interessi che gravitano attorno ai «saltatori» sono di gran lunga diversi per natura e per importanza a quelli degli ambienti degli ippodromi.

(Ansa)

UNA SETTIMANA di musei gratis

Roma, 15

Per una settimana i musei italiani saranno aperti al pubblico gratuitamente. Da oggi, infatti, comincia «La settimana dei musei», la consueta iniziativa annuale promossa dal ministero della pubblica istruzione e dal consiglio nazionale dell'«International Council of Museums» (ICOM), che mira a diffondere tra il pubblico l'interesse per le raccolte d'arte e per i musei.

A Roma, per l'occasione la Galleria nazionale d'arte moderna ha allestito una mostra di opere di grafica e una mostra didattica sullo «espressionismo tedesco».

In concomitanza con l'inizio di questa 15.a «Settimana» è stato inaugurato stamane l'«Antiquarium» di Pirgi, presso il castello di Santa Severa. L'«Antiquarium», allestito congiuntamente dalla soprintendenza all'antichità dell'Etruria meridionale e dell'istituto di etruscologia, espone un'ampia documentazione degli scavi in corso dal 1957 nel famoso santuario etrusco di Leucotea.

Nel palazzo ducale di Mantova è stata aperta una mostra dedicata al pittore e medaglista Antonio Pisano (il Pisanello), mostra cui è stato dato il titolo «Il Pisanello alla corte dei Gonzaga». Il nucleo principale della mostra è costituito da una vasta, anche se frammentaria, serie di affreschi e di sinopie (disegni preparatori per gli affreschi) scoperti alcuni anni fa nella sala neoclassica detta «dei principi» e nella soprastante soffitta.

(Ansa)

RAPINATORI A BORDO

AUTO BLOCCATA a raffiche di mitra

Milano, 15

I carabinieri hanno sparato ieri sera a Buccinasco contro un'auto, con a bordo quattro giovani, che aveva cercato di forzare un posto di blocco. Raggiunta da una raffica di mitra, la vettura ha sbandato, andando a carambolare contro alcune auto ferme ai lati della strada e si è infine fermata. I quattro a bordo sono rimasti tutti feriti. La più grave è una ragazza, Maria Pia Zito, di 16 anni, che è stata raggiunta al collo dalla raffica di mitra.

I carabinieri avevano istituito il posto di blocco perché ritenevano che dovesse passare un'auto, una «Mini», su cui potevano trovarsi a bordo alcuni dei tre malviventi che il giorno prima a Settimo Milanese avevano assalito una gioielleria. Uno di loro, Aberardo Grasso, di 23 anni, era stato catturato con il bottino (gioielli per una ventina di milioni di lire) mentre gli altri tre erano riusciti a fuggire.

Quando i militi hanno visto arrivare la «Mini» sospetta hanno intimato l'alt. L'auto però ha accelerato e due dei carabinieri si sono dovuti gettare a terra per non venire travolti. Contro l'auto è stata sparata una raffica: la «Mini» ha sbandato da un lato all'altro della strada, andando a urtare cinque auto parcheggiate.

Tutti gli occupanti apparivano feriti. Uno ha tuttavia cercato di proseguire la fuga a piedi ed è entrato in un bar del paese E' stato però raggiunto e bloccato.

Dei feriti, che sono stati tutti trasportati all'ospedale policlinico di Milano, è stato solo reso il nome della Zito, che è la più grave. I carabinieri stanno accertando se fra essi vi siano i responsabili della rapina.

(Ansa)

MEDAGLIA A BRINDISI per la «Heleanna»

Brindisi, 15

Il ministro per i problemi della gioventù, on. Caiati, ha appuntato sul gonfalone della città — durante una cerimonia svoltasi stamani in municipio — la medaglia d'argento al valor civile conferita alla città di Brindisi dal Capo dello Stato «quale attestazione dei valori di solidarietà umana e civile dei quali tutta la cittadinanza brindisina dette dimostrazione nella tragica circostanza dell'incendio della nave traghetto "Heleanna", avvenuto alla fine di agosto dello scorso anno al largo della costa brindisina».

Caiati ha poi consegnato 37 diplomi di benemerenza a quanti si distinsero particolarmente nell'opera di salvataggio e di soccorso ai naufraghi: tra gli altri, hanno ricevuto il riconoscimento il prefetto De Campora, l'ospedale civile «Di Summa» e il comitato provinciale della Croce rossa. Il significato della cerimonia è stato poi sottolineato dal ministro Caiati e dal sindaco prof. La Parco.

Successivamente, il console d'Austria a Bari dott. Pansini — dopo aver portato il saluto e il ringraziamento del Capo dello Stato e del governo austriaci (a bordo della "Heleanna" erano infatti numerosi turisti di quel paese) — ha consegnato al prefetto, al sindaco e al presidente del «Di Summa» dott. Arina tre volumi con dedica autografa del Capo dello Stato austriaco: «L'Austria vi ammira e vi ringrazia».

(Ansa)

L'ALTRA NOTTE AL RITORNO IN AUTO DA UN PRANZO DI NOZZE

Scontro mortale sulla Pontebbana

Tragici incidenti della strada anche nei pressi di Roma e a Crema

Udine, 15

Un morto e tre feriti, tutti in giovane età, in un incidente stradale questa notte alle due sulla strada statale Pontebbana, all'altezza dell'abitato di Artegna, in provincia di Udine: un'autovettura, con i quattro giovani tutti di Sappada a bordo, è andata a tamponare con estrema violenza un'autoambulanza degli alpini, in sosta sul lato destro della carreggiata per un guasto meccanico.

La vittima è Aldo Benedetti, un decoratore di 27 anni, che sedeva a fianco del conducente, Giancarlo Galler, impiegato, di 23 anni, che ha riportato lievi ferite guaribili in dieci giorni. Pure lievemente feriti sono rimasti gli altri due passeggeri, l'impiegato Agostino Piller, di 27 anni, e l'operaio Valerio Cralter, di 23, che guariranno rispettivamente in dieci e venti giorni; illeso è rimasto il conducente dell'ambulanza, l'alpino Nicola Dolce, che al momento dell'incidente si trovava nella cabina della vettura investita, mentre due suoi compagni si erano recati alla ricerca di un telefono per avvisare il comando del guasto.

L'incidente è accaduto su un tratto perfettamente rettilineo della Pontebbana, l'autoambulanza si trovava in sosta con i fanalini di posizione regolarmente accesi. Il tamponamento è avvenuto all'altezza dello scalo ferroviario di Artegna e la violenza dell'urto ha sospinto l'autoambulanza nella scarpata laterale della strada.

Sembra che i quattro giovani, che viaggiavano su una «Autobianchi Primula», fossero reduci da un pranzo di nozze tenutosi in una località della provincia di Vicenza.

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente automobilistico, avvenuto nelle prime ore di stamane in via Marzale, sulla Paullese, alla periferia di Crema. Un'auto «127 Fiat», targata Cremona, con a bordo quattro persone, che stavano rincasando dopo avere trascorso la serata in una trattoria della zona, si è scontrata quasi frotalmente con una «Mercedes», pure targata Cremona, che procedeva in direzione opposta. Nell'urto, la «127 Fiat» si è impennata e si è ribaltata, finendo nella roggia «Borromeo», al lato della strada Paullese; tre dei quattro occupanti dell'auto sono morti sul colpo: Giovanni Borelli, di 31 anni, abitante a Trescore Cremasco, il quale si trovava alla guida della «127», Piero Bertolessi, di 41, abitante a Casaletto Vaprio (Verona), e Domenico Frigè di 28 anni, di Pandino (Cremona); il quarto occupante, Umberto Giuffini di 38 anni, abitante a Trescore Cremasco, ha avuto le gambe fratturate e si trova ora ricoverato allo ospedale di Crema, con prognosi di 40 giorni. Anche il conducente della «Mercedes», Angelo Fornasari di 32 anni, abitante a Rivolta d'Adda (Cremona) è rimasto ferito: è stato ricoverato all'ospedale di Crema con prognosi di 20 giorni.

A Roma, tre persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite al chilometro 21,400 della Via del Mare in uno scontro fra due auto. I morti sono Francesco Laurora, di 47 anni, Clementina Marachioni — una donna che si presume sia la suocera del Laurora — e Bruna Pianella, di 20 anni.

ESPOSIZIONE A BASILEA

Impegno italiano per l'uso pacifico dell'atomo

Basilea, 15

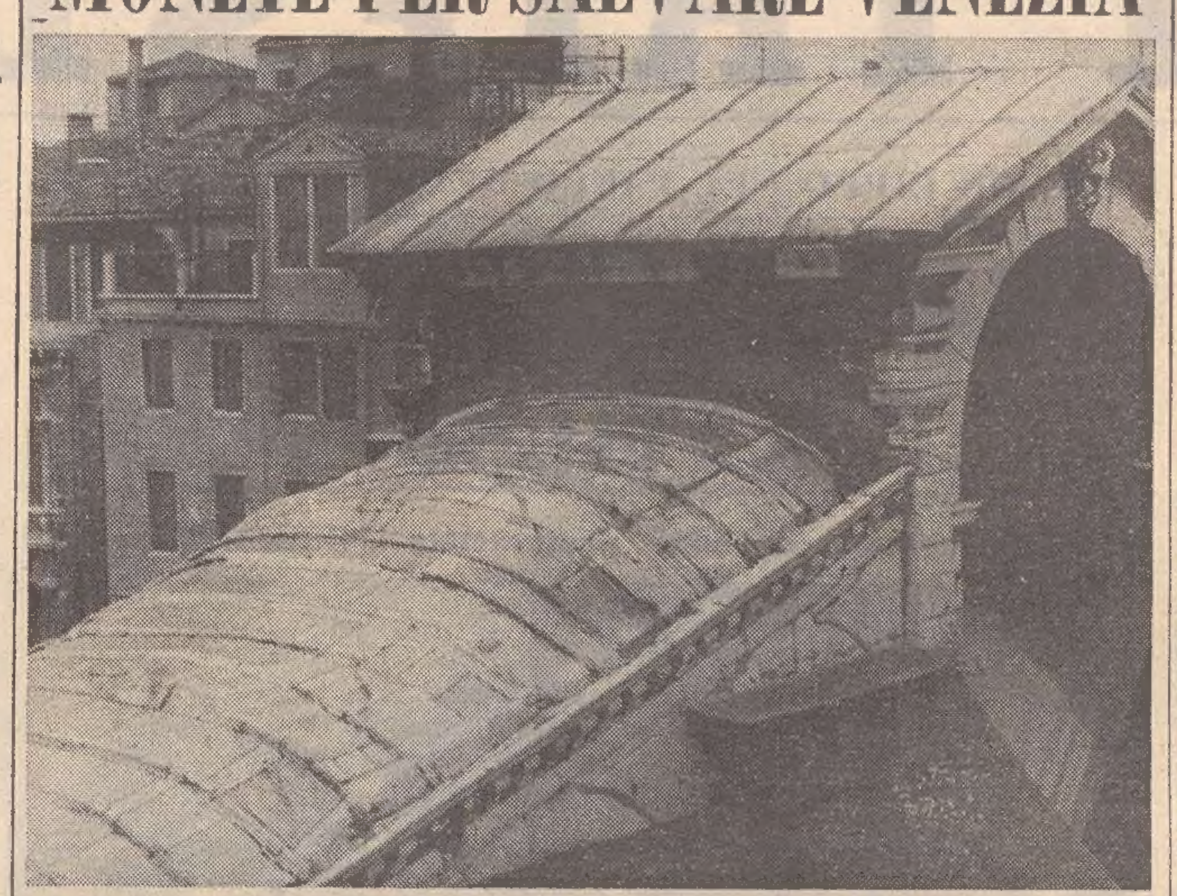
La dissalazione dell'acqua marina, la produzione di energia elettrica mediante reattori nucleari, le applicazioni dei radioisotopi, la protezione dell'ambiente dalle possibilità di inquinamento, sono i principali temi che, da domani, saranno all'ordine del giorno a Basilea, nella «Nuclex 72», l'esposizione internazionale degli impieghi pacifici dell'energia atomica. Trecentotrentacinque espositori di 21 paesi, tra i quali l'Italia, daranno infatti vita, da domani al 21 ottobre, alla terza «Fiera internazionale delle industrie nucleari», che è considerata la più importante rassegna mondiale del settore.

Contemporaneamente alla mostra, si svolgeranno le «giornate d'informazione dell'industria nucleare», dedicate quest'anno al tema «Esperienza operativa e miglioramento degli equipaggi nucleari». Durante le giornate è prevista la presentazione di sette relazioni di tecnici italiani. Questo tipo di convegno costituisce un dialogo tra utilizzatori, progettisti, fabbricanti ed autorità preposte alla sicurezza per fare il punto sui miglioramenti della tecnologia nucleare già previsti, prevedibili o realizzati, sia per i sistemi, sia per i componenti, sia per i materiali.

Un padiglione di 660 metri quadrati accoglie la partecipazione italiana, coordinata dal CNEN, con la partecipazione dei maggiori gruppi industriali nazionali, sia privati sia a partecipazione statale. «La presenza dell'ente elettroproduttore nazionale — si sottolinea negli ambienti del CNEN — integra un quadro di collaborazione in termini espositivi che ha pochi precedenti, almeno nell'ambito delle attività nucleari. L'ampliamento industriale in campo nucleare, attraverso le imprese comuni, e l'inserimento dei gruppi italiani nei settori più avanzati delle nuove tecnologie, conferiscono a questa iniziativa unitaria un significato particolare».

Oltre allo stesso CNEN, gli espositori italiani sono l'Agip nucleare, la Breda termomeccanica, la Cogne, l'Enel, la Fiat nucleare, la Finmeccanica, la Carlo Gavazzi, la Snia Viscosa, la Terni. *(Ansa)*

MONETE PER SALVARE VENEZIA



Un particolare dell'arco centrale del ponte di Rialto. La foto mostra chiaramente la perdita della geometria originaria dovuta ai progressivi cedimenti delle arcate in legno sottostanti

Venezia, 15

Il salvataggio di Venezia riceverà nei prossimi giorni un imprevisto contributo per mezzo di un'eccezionale «operazione numismatica». Quattro pezzi commemorativi saranno emessi, su iniziativa della Fondazione Venezia nostra nello spirito della campagna internazionale dell'Unesco per Venezia: gli utili derivanti dalla vendita serviranno a finanziare il restauro dei più insigni monumenti della città lagunare. Nel rallegrarsi con essa, l'Unesco ha scritto: «Per esprimere l'augurio che la progettata emissione possa permettere alla Fondazione di finanziare progetti di restauro monumentale e di valorizzazione culturale in armonia con i suggerimenti che l'Unesco ha formulato in diverse occasioni, d'intesa con le competenti amministrazioni italiane».

Il primo intervento deciso da Venezia nostra consisterà nel riportare all'originaria integrità il ponte di Rialto. Può sembrare strano che, in una città dove alcuni edifici corrono gravi rischi di distruzione, sia stato scelto proprio il ponte di Rialto che non è, obiettivamente, in condizioni di immediato pericolo. Effettivamente, è la prima volta che si affronta un intervento prima che l'urgenza lo renda improcrastinabile e costringa perciò a provvedimenti affrettati e costosi. Il fatto è che il ponte di Rialto, anche se non corre il rischio di crollare da un giorno all'altro, ha subito tuttavia, durante i suoi 383 anni di vita, un pericoloso processo di degradazione che lo condurebbe, se non fosse restaurato in tempo, a richiedere interventi d'urgenza entro un breve periodo.

Infine, non si può dimenticare che il ponte di Rialto è, insieme a San Marco, il simbolo stesso di Venezia. La Fondazione Venezia nostra intende attribuire al suo restauro un valore esemplare, sia per l'impegno culturale con cui lo affronterà, sia con l'esattezza metodologica con cui lo farà eseguire. Ogni tecnologia che si dimostri adatta allo scopo, anche la più avanzata, sarà posta in atto per ripristinare in ogni dettaglio il valore architettonico e urbanistico dell'opera.

Tutta l'operazione è stata concepita in modo da stabilire un rapporto diretto tra il mezzo — l'emissione delle coniazioni — e il fine: il salvataggio dei tesori artistici veneziani. Sulla facciata dei quattro pezzi emessi saranno coniate due mani intrecciate — una che trae l'altra dalle acque — con la scritta «Salvate Venezia» ricordatevi dell'appello dell'Unesco. Sul retro sarà riprodotto, invece, uno zecchino, la moneta che Venezia batteva nel Millecinquecento, cioè nello stesso secolo in cui fu eretto il ponte di Rialto. L'iniziativa stessa del resto si riallaccia alle vicende storiche del monumento: nel marzo del 1590, infatti, si fece a Venezia un «lotto» (lotteria) per raccogliere il denaro necessario alla costruzione del ponte di Rialto.

La serie che verrà emessa in questa circostanza sarà composta di quattro pezzi: due in argento e due in oro, due del diametro di mm 32 e due del diametro di mm 42. Il prezzo base degli zecchini sarà di cinquemila lire e consentirà l'acquisto del pezzo battuto in argento, del diametro di mm. 32. Il valore del pezzo da 2 zecchini (in argento, diametro mm 42) sarà quindi di diecimila lire. Quello da 10 zecchini varrà cinquantamila lire (pezzo in oro, diametro mm 32, peso gr 18). Infine, il pezzo da 20 zecchini costerà centomila lire: sarà in oro, del diametro di mm 42 e del peso di gr 36.

La serie di monete sarà distribuita per ora soltanto in Italia. A fine dicembre, dopo tre mesi, le prenotazioni saranno chiuse. Le monete verranno però poste in vendita, l'anno prossimo, anche nei paesi esteri: in Svizzera, in Francia, nella Germania occidentale, in Gran Bretagna, negli Stati Uniti. Trattandosi di una emissione che non ha scopi di lucro, e che sarà sottoposta a rigidi controlli da parte di enti pubblici, la Fondazione Venezia nostra ha in corso trattative con gli istituti bancari che raccoglieranno e trasmetteranno le prenotazioni, affinché rinuncino ai diritti di commissioni.

ANCHE TAORMINA dice «no» a Dominguin

Taormina, 15

Il presidente dell'aienda autonoma di soggiorno e turismo di Taormina, Enrico Lo Turco, ha smentito di avere dato il suo consenso allo svolgimento di una corrida, sia pure incruenta, nella cittadina jonica.

Il Lo Turco, avvicinato dai cronisti, ha detto di avere ricevuto, una settimana fa, una telefonata dal torero Dominguin: «Mi propose — ha ricordato il presidente della azienda — uno spettacolo di tauromachia incruenta al teatro greco e gli risposi che non era nemmeno il caso di prendere in considerazione la cosa». *(Ansa)*

IN PORTOGALLO IL PRIMATE D'UNGHERIA

Mindszenty sulla tomba di Carlo primo d'Absburgo

La visita si collega alle iniziative miranti alla beatificazione dell'imperatore defunto

Lisbona, 15

Il cardinale Mindszenty, primate di Ungheria, (attualmente in esilio a Vienna) il quale ha presieduto il giorno 13 le celebrazioni mariane di ottobre nel santuario portoghese di Fatima, ha visitato, a Coimbra, nel convento delle carmelitane suor Lucia, unica superstite dei tre pastorelli della Cova da Iria, ai quali, nel 1917, apparve la Madonna.

Il porporato è partito, quindi, da Lisbona per Funchal (capoluogo dell'arcipelago di Madera) dove visiterà la tomba di Carlo I di Absburgo, l'ultimo imperatore d'Austria - Ungheria, morto in quell'isola nel 1922. (Come si ricorderà, sono state intraprese iniziative miranti alla beatificazione del defunto ex monarca).

Il cardinale Mindszenty ritornerà a Lisbona domani; dopodomani ripartirà alla volta di Vienna. *(Ansa)*

E' MORTO A TEL AVIV il compositore Kaminski

Tel Aviv, 15

Joseph Kaminski, compositore, direttore d'orchestra, e primo violino della filarmonica di Israele, è morto venerdì all'età di 68 anni. La notizia della morte è stata annunciata soltanto dopo il «sabbath». Kaminski, fratello della nota attrice Yiddish Ida Kaminski, fu direttore d'orchestra alla radio di Varsavia, prima di emigrare in Israele nel 1937. Il musicista, di origine russa, aveva lasciato l'attività tre anni fa. *(Ap)*

Scoperte paleontologiche in Francia e in Grecia

Nizza, 15

Lo scheletro intatto di un dinosauro nano è stato trovato, nel dipartimento francese di Var, da un gruppo di paleontologi guidati dal professor Gerard Thomel, dell'università di Nizza. La scoperta è stata fatta nell'altipiano di Canjuers, che promette di essere uno dei più ricchi giacimenti del mondo.

Lo scheletro misura un metro e 25 centimetri di lunghezza, e risale a 150 milioni di anni fa. Il dinosauro nano o «compsognathus», di cui esisteva finora un solo altro esemplare trovato in Baviera, era un animale anfibio, che probabilmente cercava le sue prede in acqua ed era in grado di tuffarsi come certi uccelli, quali il cormorano.

Anche in Grecia sono stati trovati resti di animali fossili, risalenti a tredici milioni di anni fa, presso le località di Vathiakos e Thitiko, da un gruppo di scienziati dell'università di Salonicco, in Grecia, in collaborazione col museo di storia naturale di Parigi. I resti appartengono a Mastodonti, antilopi, rinoceronti, giraffe e una specie molto primitiva di cavallo. *(Ansa - Afp - Reuter)*

PAUROSA SPIRALE DI CRIMINALITA' NELLA METROPOLI

In otto mesi a N.Y. più di mille omicidi

Un aumento del 26 per cento rispetto allo scorso anno
Anche gli altri reati hanno subito una forte crescita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Durante i primi otto mesi dell'anno in corso, nei cinque quartieri di New York sono state uccise 1096 persone, con un aumento del 26 per cento rispetto allo stesso periodo del 1971. Sono aumentati anche in misura impressionante tutti gli altri reati gravi contro le persone, in misura del 19,4 per cento. Resi noti dalla polizia di New York, i dati non costituiscono in realtà una sorpresa, ma sono chiaramente in contraddizione con quelli a carattere nazionale resi noti solo qualche settimana fa dall'FBI (Federal Bureau of Investigation), in cui si sosteneva che da quando l'amministrazione Nixon è al potere la criminalità è in continua diminuzione.

Nel rapporto dell'FBI si sottolineava, anzi, che, non solo la media nazionale ma anche gli indici di criminalità dei maggiori centri urbani apparivano indiscutibilmente in declino, specie quest'anno, ultimo del primo quadriennio del governo in carica. I dati dell'FBI, specie in città come New York e Chicago, avevano suscitato quasi indignazione. Un quotidiano americano ha perfino avanzato la proposta di impedire all'FBI la formulazione e pubblicazione di statistiche, che non siano state prima esaminate e verificate da uffici specializzati in calcoli statistici.

Per quel che riguarda solo New York, anche i dati concernenti soltanto il mese di agosto — l'ultimo per il quale i dati sono già stati interamente raccolti e vagliati — confermano la paurosa tendenza al continuo aumento: nell'ottavo mese dell'anno — l'ultimo per il quale i dati sono già stati interamente raccolti e vagliati — confermano la paurosa tendenza al continuo aumento: nell'ottavo mese dell'anno, infatti, la media mensile di aumento dei reati più gravi (omicidi, rapine, aggressioni e violenze carnali) ha toccato il 26 per cento, lo stesso indice di incremento riscontrato per i primi due quadrimestri.

Colpiscono in particolare due constatazioni: innanzitutto il numero delle violenze carnali (354 in un solo mese, cioè più di dieci al giorno, su una popolazione che è sì di oltre sette milioni di abitanti, ma in una città che viene considerata tra le più «permissive» del mondo nei rapporti tra i due sessi); in secondo luogo, la mancanza di risultati concreti, dopo una vera e propria ristrutturazione degli organici di polizia (durata due o tre anni) e che ha investito più o meno direttamente tutti i 35 mila uomini di cui si compone l'apparato poliziesco municipale di New York.

In agosto, gli omicidi furono 168, le rapine 7458 e le aggressioni 3770. In luglio, con oltre cinquanta omicidi in una settimana era stato stabilito già un drammatico primato. In agosto, durante una sola notte (meno di 12 ore) erano state uccise sette persone tra cui quattro italo-americani. Soltanto i reati contro il patrimonio (furti, danneggiamenti) hanno dimostrato in agosto una lieve tendenza alla diminuzione: due per cento in meno rispetto al mese precedente.

Neanche a farlo apposta sui giornali di oggi, accanto a questa notizia, figura però la ricostruzione di un furto di mezzo milione di dollari in diamanti, negli uffici dei gioiellieri «Jarak-Scheer», sulla 47.a strada, al centro della città. I ladri si sono impossessati del sotsanzioso bottino senza far scattare i numerosi sistemi elettronici di allarme che difendono la sede e la solida cassaforte che è stata aperta, ma non forzata.

Nel comunicare i dati, la polizia ha sottolineato che l'aumento della criminalità è un riflesso delle condizioni economico-sociali in cui la città si trova. La considerazione è valida anche per quasi tutto il resto del Paese.

Pietro Mariano Benni
dell'«Ansa»

DOPO LA COLLISIONE A NORD DELL'ISLANDA

Sbloccate dal «pack» le due navi americane

Il rompighiaccio «Edisto» si è liberato da solo
Presa a rimorchio invece l'unità di scorta «Mizar»

New York, 15

Un rompighiaccio americano e la sua nave scorta, bloccati nei ghiacci da vari giorni dopo essere entrati in collisione, sono ormai liberi e navigano verso l'Islanda. L'incidente era avvenuto a 720 miglia a Nord-Est dell'Islanda.

Il rompighiaccio «Edisto», con 120 uomini, si è liberato da solo, nonostante la rottura del timone, e procede con i propri mezzi. La nave scorta «Mizar», con 40 uomini, è stata liberata e rimorchiata da un altro rompighiaccio della guardia costiera americana, il «Southwind». *(Ansa - Reuter)*

TRAPIANTO IN CINA

Piede destro attaccato alla gamba sinistra

Hongkong, 15

Radio Pechino, ascoltata ad Hongkong, ha annunciato che alcuni medici della capitale cinese hanno innestato, con successo, il piede destro sulla gamba sinistra di una donna gravemente ferita da un treno. Secondo quanto ha reso noto la radio, Chi Wen-chin, una giovane di 29 anni, di Pechino, fu investita da un treno in una giornata di fitta nebbia mentre si recava al lavoro. La gamba destra ed il piede sinistro della donna furono maciullati mentre il piede destro e la gamba sinistra restarono indenni.

I medici dell'«ospedale dei lavoratori» di Pechino hanno allora trapiantato il piede destro sulla gamba sinistra della giovane; l'intervento è durato dieci ore, dopo di che la circolazione del sangue è stata ristabilita nella gamba sinistra e nel piede «nuovo». La donna, dopo molti mesi di fisioterapia e rieducazione e con l'adattamento di una gamba destra artificiale, è ora capace di camminare e di percorrere da sola un chilometro. *(Ansa - Afp)*

UN SOPRANO VINCE il «Giuseppe Verdi»

Parma, 15

Il concorso internazionale per giovani cantanti «Premio Giuseppe Verdi» è stato vinto dal soprano Giuliana Trombin. Al secondo posto si è classificato il tenore Blas Martinez, venezolano, al terzo posto, a pari merito, le soprano Adriana Ciani, di Brescia e Gunes Ulker, di Istanbul.

Giuliana Trombin è nata, 27 anni fa, ad Adria, dove risiede e si è diplomata nel conservatorio di Verona. Si sta perfezionando con la maestra Rina Malatrasi, ha svolto un'intensa attività concertistica anche allo estero ed è stata seconda ai concorsi internazionali di Lonigo, Adria e Montichiari. *(Ansa)*

RECUPERO NELLO JONIO di tre navi romane

Taranto, 15

Nei prossimi giorni cominceranno i lavori preliminari per il recupero di una nave romana, scoperta lo scorso anno, e che è insabbiata pochi metri al largo del lido Silvana, sul litorale jonico. Per le ricerche — dirette dal prof. Lambroglia, direttore dell'istituto di ricerche archeologiche sottomarine di Albenga con la collaborazione del prof. Guglielmi, uno studioso tarantino di navigazione antica e di un gruppo di «sub» — sarà utilizzata la «Cincnulus», una imbarcazione lunga dodici metri appositamente attrezzata.

La campagna di ricerche riguarderà anche il recupero di due navi romane, scoperte due anni fa sul fondale marino di Porto Badisco. *(Ansa)*

IL NAUFRAGIO NEL TIRRENO DELLA «JONIO»

Ricerche infruttuose del marinaio disperso

Si teme sia rimasto imprigionato nello scafo

Portoferraio, 15

Al largo dell'isola d'Elba, nella zona del canale di Piombino dove, l'altro ieri sera, è affondata, presso l'isola di Palmaiola, la motonave cementiera «Jonio» di 270 tonnellate con a bordo cinque persone d'equipaggio, delle quali una soltanto si è salvata, sono continuate, anche nella giornata di oggi, favorite da un mare più calmo e dal sole, le ricerche del marittimo ancora disperso, Romano Caldieraro di 30 anni di Olbia (Sassari).

In un largo raggio di mare hanno incrociato unità della marina militare e pescherecci senza alcun risultato. Il mare ha restituito ieri i corpi del capitano della motonave, Vasco Marchetti di 67 anni, di Delio Schiano, di 47 anni, di Porto Santo Stefano (Grosseto) e di Giulio Di Monaco, di 28 anni di Olbia (Sassari); quanto al Caldieraro le speranze di poterlo ritrovare vivo si fanno sempre più tenui. Non è escluso, fra l'altro, anche sulla base delle dichiarazioni fatte dal marinaio che si è salvato, Floris Cettina, che il Caldieraro possa essere rimasto imprigionato all'interno della nave quando, in seguito al presumibile spostamento del carico di cemento, la «Jonio» è colata a picco in breve spazio di tempo. Romano Caldieraro si trovava, infatti, nella sala macchine, alla quale si accedeva scendendo due ripide scalette.

Nel pomeriggio di oggi da Portoferraio, dopo i funerali, la salma del capitano della motonave, Vasco Marchetti, è stata trasportata a Cavo d'Elba, dove sarà sepolta. Quelle di Delio Schiano e di Giulio Di Monaco, saranno anche avviate ai luoghi d'origine dei due marinai. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA DI P.I.N.

Fra programmi e voci incertezze sulla marineria

Domani a Genova una riunione sindacale dei marittimi per un riesame della situazione - Le nuove prospettive

Domani a Genova si riuniranno i direttivi nazionali delle tre organizzazioni dei marittimi per un esame dei problemi relativi alla ristrutturazione delle line di p.i.n., molti sono gli elementi che sono all'esame dei sindacati. «Anzitutto — affermano — il susseguirsi di voci sul disarmo di una ventina di navi da carico. Inoltre quanto affermato, in sede di preventivi di bilancio, secondo cui non è da escludersi l'ipotesi di un pensionamento anticipato o di un licenziamento agevolato dei marittimi nel caso in cui non si potessero mantenere gli attuali livelli occupazionali. Sono discorsi questi — aggiungono i sindacati — che contrastano nettamente con le assicurazioni a suo tempo date dai ministri Attaguile e Giolitti, assicurazioni in base alle quali la ristrutturazione della flotta di stato sarebbe stata ottenuta senza incidere sui livelli occupazionali. Invece — dicono sempre i sindacati — si è appena nella fase iniziale di ristrutturazione e sono già in pericolo diverse centinaia di posti di lavoro».

Questo il più recente quadro fatto dai sindacati:

Lloyd Triestino: è stato messo in disarmo il «Risano» senza sostituzione. Nei prossimi mesi dovrebbe tuttavia entrare in servizio la nave portacontainers (costruita nel cantiere Muggiano della Spezia), «Lloydiana» che dovrebbe assorbire i 35 marittimi sbarcati dal «Risano». I sindacati però ritengono che con la entrata in servizio della «Lloydiana», la società ponga in disarmo un paio di navi attualmente in linea con i porti dello Estremo Oriente e dell'Australia.

«Adriatica»: la società aveva in organico cinque navi da carico e precisamente «Palladio», «Loredan», «Vicenza», «Chioggia» e «Udine». Nel quadro della ristrutturazione, la società ha proceduto al noleggio di due traghetti, il «Corriere del Sud» e il «Corriere dell'Est». Oltre a queste due navi la società avrebbe intenzione di continuare a tenere in esercizio la sola «Palladio», mettendo le altre quattro navi da carico in disarmo. Questa operazione comporterebbe la perdita di 70 posti di lavoro.

«Italia»: Entro il corrente mese di ottobre la società metterà in disarmo — come a suo tempo annunciato — quattro «liberty» (Nereide, Stromboli, Vesuvio e Tritone) sulle quali sono imbarcate 144 persone. Saranno sostituite da sei navi (tre inglesi e tre danesi) acquistate sul mercato dell'usato sulle quali troveranno lavoro 202 marittimi. L'operazione — secondo i sindacati — sarebbe positiva, se non fosse offuscata dalla voce che la società avrebbe ora intenzione di porre in disarmo altre quattro navi da carico attualmente impiegate sulla linea del Nord Pacifico e sulle quali sono imbarcati 194 marittimi. Le quattro navi sono «Pacinotti», «Volta», «Ferraris» e «Toscanelli». Il risultato dell'operazione sarebbe quello che sulle linee dell'Argentina dove erano impiegate le «liberty» e del Nord Pacifico, a fronte di otto navi ne verrebbero impiegate sei e i posti di lavoro da 338 scenderebbero a 202.

Tirrenia: La motonave «Celio» (30 uomini di equipaggio) è stata messa in disarmo nell'agosto scorso e non è stata ancora sostituita; la motonave «Vallisarco» (37 uomini di equipaggio) è stata rimpiazzata con una nave noleggiata, la «Città di Firenze», che darebbe però lavoro a solo 30 persone. Inoltre la società avrebbe intenzione di mettere in disarmo, entro il prossimo gennaio, altre quattro navi da carico senza intenzione di sostituirle.

L'agitazione nella scuola

Il fronte sindacale della scuola si è messo in movimento, con la ripresa dell'attività didattica. Se il fenomeno negli anni scorsi poteva sembrare banalmente ricorrente, quest'anno la mobilitazione del personale insegnante e non insegnante da parte delle organizzazioni di categoria ha carattere più vasto, meno settoriale. Il fatto è che sono venuti al pettine tutti i nodi, grandi e piccoli, della politica tradizionale del rinvio.

Un primo sciopero, indetto dai sindacati scuola della Cgil e dell'Uil, si è svolto nelle due ultime giornate della scorsa settimana. Le altre organizzazioni, quelle autonome, della scuola hanno proclamato lo stato di agitazione e preannunciato uno sciopero di due giorni entro la fine del mese. Che cosa chiede il personale? Uno stato giuridico in linea con i tempi e con i contratti degli altri lavoratori, aperto a una rapida democratizzazione della cultura e della educazione, la formazione universitaria di tutti gli insegnanti, nuove forme di qualificazione e di assunzione, il diritto alla riunione sindacale, il pieno riconoscimento del lavoro straordinario per i personale non insegnante, l'allargamento di tutti gli organici, la scuola a tempo pieno dove possibile, la abolizione delle forme di controllo burocratico, la partecipazione a gestire l'istruzione e la scuola.

RIUNITO IL COMITATO ITALO - JUGOSLAVO

Sulle minoranze nuovo incontro a Roma

Temi: scuole e bilinguismo - Anche le pensioni?

Sono riunite da sabato a Roma le delegazioni del comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze, impegnato nei periodici incontri previsti dal Memorandum di Londra. A capo delle due delegazioni sono ancora l'ambasciatore Milesi Ferretti, per quella italiana, e l'ambasciatore Peresic per la parte jugoslava. Novità nella nostra delegazione è la presenza del Vicecommissario di Governo dott. Miceli, al posto del dott. Molinari, frattanto designato Prefetto a Gorizia.

Sabato si è svolto l'incontro preliminare, per la predisposizione dell'agenda dei lavori; oggi inizieranno le discussioni, che potranno protrarsi per l'intera settimana. I temi pare verteranno ancora sulle scuole italiane in Zona B e sul bilinguismo, problema questo puntualmente riproposto dagli jugoslavi. Non è improbabile che essi sollevino anche la questione del riscatto delle pensioni concesse a favore dei residenti nella Zona B, di cui recentemente si è scritto, per le reazioni suscitate appunto dagli jugoslavi. Consta comunque che nel corso della riunione, che si svolge alla Farnesina, sarà fatto un esame ampio dello statuto speciale per la minoranza, in ordine alla attuazione delle relative norme.

In visita a Fiume i vigili del fuoco

Una rappresentanza dei vigili del fuoco di Trieste è stata l'altro ieri in visita a Fiume per incontrarsi con i colleghi di quella città. I vigili triestini sono stati ricevuti dal comandante della caserma di Fiume, Veljko Belak e dal maresciallo capo Francesco Brosich. Dopo un ricevimento tenuto nel salone della caserma i vigili triestini hanno visitato il comando e le attrezzature dei colleghi fiumani.

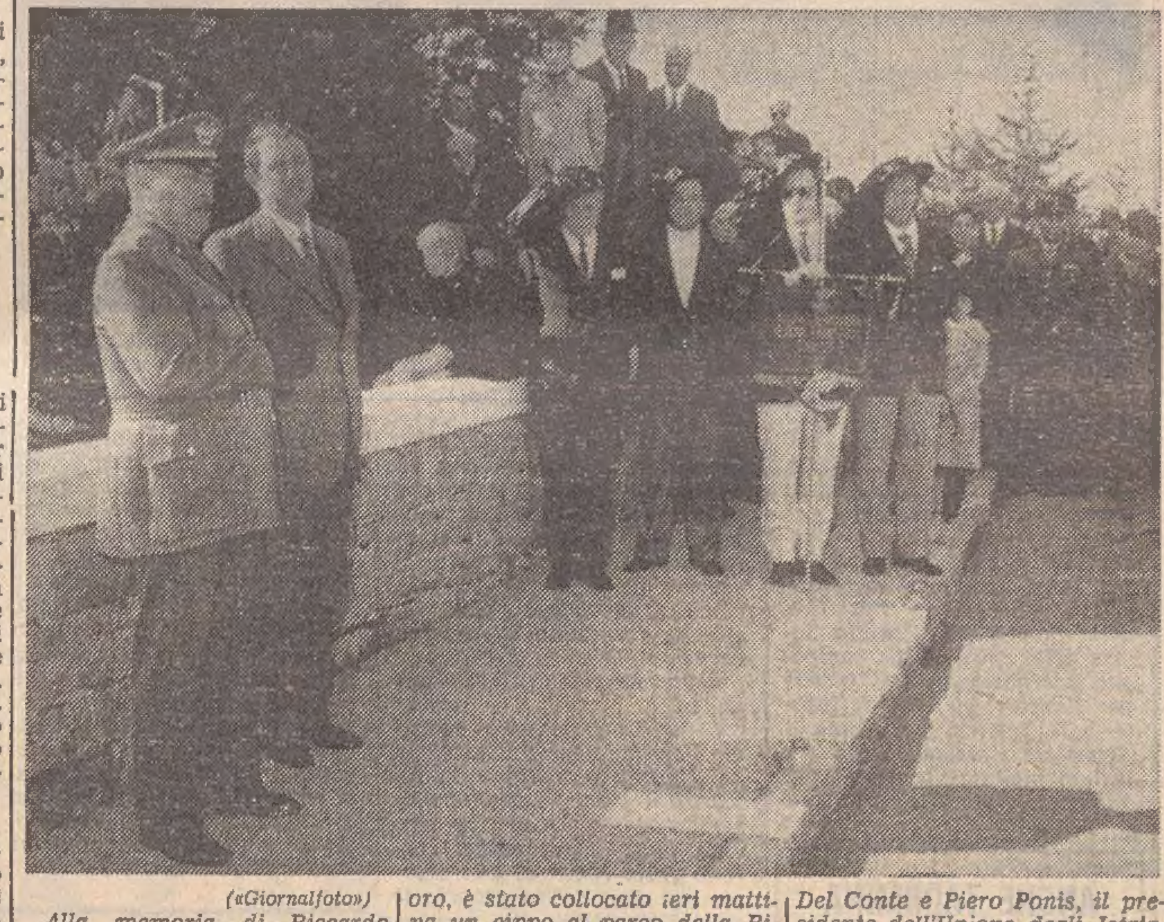
La visita si è conclusa con la consegna di una targa-ricordo da parte del maresciallo Italo Scalcich al comandante dei vigili fiumani.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle ore 8.30 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 15 gennaio 1972.

CON UN CIPPO NEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

A SAN GIUSTO IL RICORDO DELL'EROE POLESANO BOMBIG

Fervida commemorazione pronunciata dal gen. Cellentani



(«Giornalfoto»)

Alla memoria di Riccardo Bombig, l'eroico ufficiale dei bersaglieri decorato di medaglia di oro, è stato collocato ieri mattina un cippo al parco della Rimembranza. La solenne cerimonia, curata dalla «Famiglia polesana», ha avuto inizio con il rito in suffragio, celebrato alle 10 nella cattedrale di San Giusto alla presenza di numerosi esuli da Pola provenienti anche da altre città. E' seguita la benedizione del cippo, al parco della Rimembranza. Per rendere il suo tributo d'omaggio al Caduto, l'8.o Bersaglieri è intervenuto con un plotone, che ha fatto da picchetto d'onore.

Prima dello scoprimento del cippo — presente il comandante del Presidio militare, generale Cellentani — il dott. Magnarin, della «Famiglia polesana», ha letto la motivazione della medaglia d'oro alla memoria ed ha illustrato la nobile figura di Riccardo Bombig, rievocandone le qualità d'uomo e di combattente; ed ha colto l'occasione per ricordare un altro Caduto polesano, pure insignito di medaglia d'oro alla memoria: Mario Lalli, per onorare il quale è già stata chiesta l'autorizzazione al Comune per un cippo nello stesso parco sul colle di San Giusto. Alla commemorazione si è associato il generale Cellentani, che ebbe nel Bombig il proprio capo-corso all'Accademia militare e che ha perciò ricordato commosso alcuni episodi della giovinezza, legati alla nobile figura del suo superiore. Un trombettiere ha infine intonato il «silenzio».

Alle onoranze alla memoria del tenente Bombig hanno partecipato numerose rappresentanze delle Forze armate, ufficiali e sottufficiali dell'8.o Bersaglieri, giunti espressamente da Pordenone, e del nostro Pesidio, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche; il presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, con Del Conte e Piero Ponis, il presidente dell'Unione degli Istriani, Sardos-Albertini, il dott. Guido Salvi per la Federazione grigioverde; più tardi, gli esuli da Pola si sono incontrati con l'Arcivescovo mons. Santin, che fu loro Presule.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige — Il sole so[rge] alle 6.23 e tramonta alle 17.18; la [lu]na nasce alle 14.10.

Ieri: temperatura massima 17,2, [mi]nima 10,3; pressione mb. 1021,6 [in] aumento; umidità 31 per cento; [ven]to kmh 16 da E.N.E. con raffiche [a] 35; temperatura del mare 16,7.

Maree — OGGI: bassa alle 1[...] con cm 1 e alle 23.30 con cm [...] sotto il l.m.; alta alle 16.40 con [...] 4 sopra il l.m. — DOMANI: ba[ssa] alle 6.40 con cm 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (da[lle] 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via [S.] Giusto 1, tel. 794115; Croce Ver[de], via Settefontane 39, tel. 790857; A[lla] Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 4[...]; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 3[...].

Farmacie in servizio notturno (da[l]le 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via [del]l'Orologio 6, tel. 36747; Alla Sal[ute], via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, [via] Oriani 2, tel. 790207; Vernari, pia[zza] Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per c[hia]mate nei giorni festivi o in caso [di] irreperibilità di altri sanitari, tel[efo]nare al 790235.

Servizio medico INAM (festi[vo]) dalle 8 alle 22, telefono 744591. C[hia]mate notturne telefono 37265.

UN DISASTROSO SCONTRO NOTTURNO IN VIA DIAZ

FATALE AL «30» L'ULTIMA CORSA

Sei feriti, di cui uno con la prognosi riservata Rimbalzo contro una casa e cinque auto in sosta



(Foto Ukovic)

Impressionante scontro notturno in via Diaz: un autobus della linea «30», che stava effettuando la sua ultima corsa verso il capolinea della stazione centrale, ha speronato in pieno la «Simca 1000» targata TS 66082, che era sbucata — come dicono vari testimoni — dalla via Boccardi proveniente dalle Rive e diretta verso Cavana. La «Simca» è stata colpita al centro e trascinata in avanti per vari metri dal bus, che è andato infine a sbattere contro lo stabile numero 8 di via Diaz. La «Simca» con la parte centrale completamente piegata su se stessa, è rimasta incastrata tra il muso della «30» e la «coda» di una Giulia, targata TS 103256, che si trovava in sosta, è che è stata sospinta verso il centro strada. Il violento urto, ha infine provocato una catena di tamponamenti tra le vetture in sosta, quattro delle quali sono rimaste più o meno gravemente danneggiate.

Nella «Simca» i feriti gemevano e invocavano aiuto a gran voce. Lautista dell'Acegat, Fulvio Ferrante, sceso dal veicolo ha cercato di prestare soccorso, mentre veniva telefonicamente richiesto l'intervento della Croce Rossa, accorsa con una autolettiga.

Nella «Simca» si trovavano due marinai inglesi e due civili, che sono rimasti feriti gravemente. Anche i due unici passeggeri della «30» hanno riportato contusioni per cui sono ricorsi alle cure dei sanitari.

Dal «113», dove erano giunte parecchie telefonate, è stato richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco, che sono accorsi con la grande autogrù e una squadra di uomini comandati dal caporeparto Piacentini. Contemporaneamente sul posto giungevano due «Giulie» dei carabinieri del Nucleo radiomobile e una della Volante, con l'ufficiale di guardia in Questura, maggiore Gelli, e il maresciallo Limena. I rilievi del disastroso incidente si sono protratti fino a tarda ora.

Al volante della «Simca» era il cameriere Lucio Rota, di 22 anni, abitante in via Ciamician 2; al suo fianco si trovava il cuoco Gianni Morassutto di 19 anni, abitante in via Timignano 2. Sui sedili posteriori avevano invece preso posto due marinai britannici Kenneth May Graham, 25 anni, e un altro giovane marinaio che fino alle due di questa notte non è stato identificato. Ed è proprio quest'ultimo che versa in condizioni disperate. E' giunto in coma all'Ospedale maggiore ed è stato subito ricoverato nel centro di rianimazione. Ha riportato gravi lesioni craniche per contusioni alla nuca e altre ferite.

L'altro inglese è stato accolto nella guardia chirurgica per ferite lacero contuse al sopracciglio destro.

Gianni Morassutto ha trovato accoglimento nella stessa divisione per sospette fratture costali, ferite lacero contuse alla nuca e contusioni alla parte destra della fronte; guarirà in dieci giorni salvo complicazioni. Il guidatore della «Simca» se l'è cavata invece con ferite lacero contuse multiple al mento e alla gamba destra. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Studente in scooter ribalta sul cavalcavia

Sul cavalcavia di Prosecco si è rovesciato con la propria motoretta, lo studente Roberto Zacchigna, di 17 anni, abitante in via Tonello 18. In sella alla «Lambretta», targata TS 31398, egli era diretto verso Prosecco, ma giunto sul cavalcavia, egli ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo e si è rovesciato sull'asfalto. Nella caduta il giovane ha riportato contusioni escoriate alla tempia destra e al ginocchio sinistro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, il malcapitato è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Jugoslavo ricercato preso in un albergo

Un giovane jugoslavo, ricercato dalla nostra squadra mobile, è stato arrestato l'altra sera in un albergo del centro, dopo che la sua presenza era stata segnalata alla polizia dallo stesso portiere dell'albergo. Si tratta di Hazir Salihi, di 22 anni, residente a Vinkovci, perseguito da un ordine di carcerazione della Pretura di Cuneo perché responsabile di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

APPELLO DELLA CONSULTA DI CITTÀ NUOVA

Troppi i doppi turni nelle scuole del centro

Chiesto in particolare l'intervento del Comune per la realizzazione anche di un asilo-nido

Degli acuti disagi che nel campo scolastico sono particolarmente avvertiti nel centro cittadino, si è fatta ultimamente interprete la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, che ha trasmesso al Sindaco un dettagliato documento, in cui vengono rispecchiate le esigenze di questa parte della città.

Viene fatta innanzi tutto presente nel documento la necessità di un asilo-nido, e ciò in considerazione del notevole incremento demografico del rione; e si sollecita l'attuale Amministrazione civica affinché provveda, prima di concludere il proprio mandato elettivo, a inoltrare alla Regione la richiesta di contributi ed a reperire anche, avvalendosi della legge 865, l'area più idonea. La stessa Consulta avanza il suggerimento dell'area di via Pauliana all'angolo con via Udine.

Il centro cittadino — lamenta poi la Consulta — è sprovvisto di scuole materne comunali, sebbene rientri in un'antica tradizione del nostro Comune il provvedere alle esigenze delle lavoratrici con un adeguato servizio di scuole materne. Occorre pertanto che il Comune imposti fin d'ora il problema, in maniera che il rione sul quale ha «giurisdizione» la Consulta venga quanto prima dotato di almeno una scuola materna.

Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, i problemi sollevati sono più d'uno. Intanto, da un'inchiesta condotta dalla stessa Consulta, risulta che in tutte le scuole d'obbligo del centro cittadino si praticano i doppi o addirittura i tripli turni, con grave disagio sia per gli insegnanti sia per gli alunni e per le loro famiglie, per cui si chiede che il Comune sopperisca, laddove è possibile, alla mancanza d'aule con prefabbricati o riattamenti o con nuove costruzioni, avvalendosi anche in questo caso della legge 865 e dei contributi regionali stanziati a tale scopo — si rileva nel documento — e non sempre richiesti.

Sempre sul campo della scuola dell'obbligo, la Consulta di Città nuova - Barriera nuova ha inoltre sollecitato il Comune a farsi interprete dell'esigenza di una più incisiva assistenza sanitaria, ad esempio attraverso la dotazione di un libretto sanitario per tutti gli alunni, e di una assistenza sociale oggi assolutamente carente.

IERI L'ON. ALMIRANTE IN PIAZZA GOLDONI

ROTTO IL SILENZIO DAL PRIMO COMIZIO

Anche le «amministrative» secondo il MSI sono per l'elettorato una vera scelta politica

Il MSI - Destra nazionale ha aperto ieri mattina la campagna elettorale a Trieste con un comizio in piazza Goldoni del segretario nazionale Giorgio Almirante, il quale ha rilevato la importanza della consultazione amministrativa del 26 novembre che «dovrà essere — ha detto — una verifica del voto del 7 maggio». «Soprattutto a Trieste — ha soggiunto — sia per l'obiettiva importanza nazionale del voto dei triestini sia perché le "amministrative" di quest'anno si sarebbero dovute svolgere a Trieste un anno fa ma furono pretestuosamente rinviate per impedire che sul giudizio dei triestini pesassero, in modo negativo per il governo e positivo per la destra, le imprudenti dichiarazioni dell'allora segretario socialdemocratico on. Ferri, per la cessione della Zona B alla Jugoslavia. Ora l'on. Ferri — ha polemizzato Almirante — è stato promosso ministro, non ha rinnegato quelle dichiarazioni, né gli altri partiti di governo hanno sentito il bisogno, dinanzi ai triestini, di rompere ogni solidarietà con lui e con il suo partito; sicché, sia come verifica politica sia come verifica nazionale, il voto del 26 novembre a Trieste non potrà che confermare il voto del 7 maggio, che ha dato alla destra un lusinghiero successo».

L'on. Almirante — che era stato presentato da Carmelo Urso, segretario della locale federazione del MSI — ha sfiorato, nel suo discorso, anche il grave episodio di pirateria aerea di Ronchi con le sue presunte implicazioni politiche per dichiarare che «il MSI - Destra nazionale non ha mai tutelato né protetto, direttamente o indirettamente, teppisti o delinquenti comuni: un partito — secondo l'oratore — non si giudica dall'eventuale presenza in esso di elementi che si pongano fuori dalla legge, ma dal comportamento del partito stesso, nelle persone dei suoi responsabili, quando la legge venga violata». E dopo aver annunciato che la lista dei candidati locali del MSI «è pronta» e che «tutti i candidati hanno accettato che essa venga presentata in ordine alfabetico, senza privilegi per alcuno», Almirante ha reso noto che tornerà a Trieste, il 24 novembre, per il comizio di chiusura.

La pensionata Sadalaberga Sion ved. De Terzi, di 86 anni, domiciliata in via S. Marco 36, ha fatto una caduta che, a causa dell'avanzata età, ha avuto conseguenze abbastanza gravi. L'anziana signora è stata infatti ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale per la frattura del collo femorale sinistro, con prognosi di 90 giorni. Lo infortunio era occorso ancora sabato sera alla Sion, la quale era scivolata sul pavimento di casa, ma soltanto ieri pomeriggio essa si è decisa di chiamare la CRI.

In Strada del Friuli, all'altezza dello stabile 101 è stata investita la pensionata Agrippina Archi vedova Chersi, di 80 anni, abitante in via dei Pruni 5. La vecchia signora ha riportato la frattura del femore destro. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore è stata accolta nella divisione ortopedica. La prognosi è di due mesi salvo complicazioni. La malcapitata è stata investita dalla BMW targata TS 60065, condotta, verso Prosecco, da Stefania Stocca.

MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA A GORIZIA IL 22 OTTOBRE

DOPO VENTICINQUE ANNI IL DOLORE PER L'ESODO

Alla commemorazione saranno presenti l'on. Paolo Barbi e l'ing. Gianni Bartoli - La consegna di medaglie-ricordo

Una manifestazione celebrativa del venticinquesimo anniversario del doloroso esodo dalle terre dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia, si terrà a Gorizia domenica 22 ottobre, con l'intervento dell'on. prof. Paolo Barbi, sottosegretario di Stato al bilancio e alla programmazione, nativo di Trieste, di famiglia oriunda dalmata.

La manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, era stata programmata già nella primavera scorsa e — secondo le prime intenzioni — si sarebbe dovuta tenere a Monfalcone, dove già cinque anni fa era stato celebrato il ventennale dell'esodo; ma poi si era dovuto sospenderla a causa del periodo elettorale improvvisamente sopravvenuto.

Domenica 22 ottobre alle 9 sarà celebrata una messa alla «Stella Matutina»; il rito sarà officiato da mons. Felice Odorizzi, ultimo parroco di Pola italiana. Seguirà la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del Monumento dei Caduti al Parco della Rimembranza. Alle 10 il sindaco De Simone riceverà in Comune i dirigenti degli esuli della regione con il sottosegretario Barbi, che fu per otto anni presidente nazionale dell'ANVGD, e con il presidente ora in carica ing. Gianni Bartoli.

La celebrazione vera e propria del venticinquennale dell'esodo avrà inizio alle 11 nel salone di Palazzo Attems. Il discorso ufficiale dell'on. Barbi sarà preceduto dai saluti del presidente regionale dell'ANVGD dott. Cattalini e del presidente nazionale ing. Bartoli, il quale coglierà l'occasione per ricordare brevemente le nobili figure di due eminenti personalità istriane spentesi recentemente: mons. Alfonso Orlini e mons. Raffaele Radossi.

Ultimo atto della manifestazione sarà la consegna di una medaglia-ricordo al alcune persone della provincia di Gorizia, resesi benemerite della causa degli esuli, particolarmente negli anni del primo dopoguerra, quando gravi problemi di ordine morale, politico e assistenziale erano — si può dire — l'assillo quotidiano.

Dal «San Giovanni» sperduta in Villa Giulia

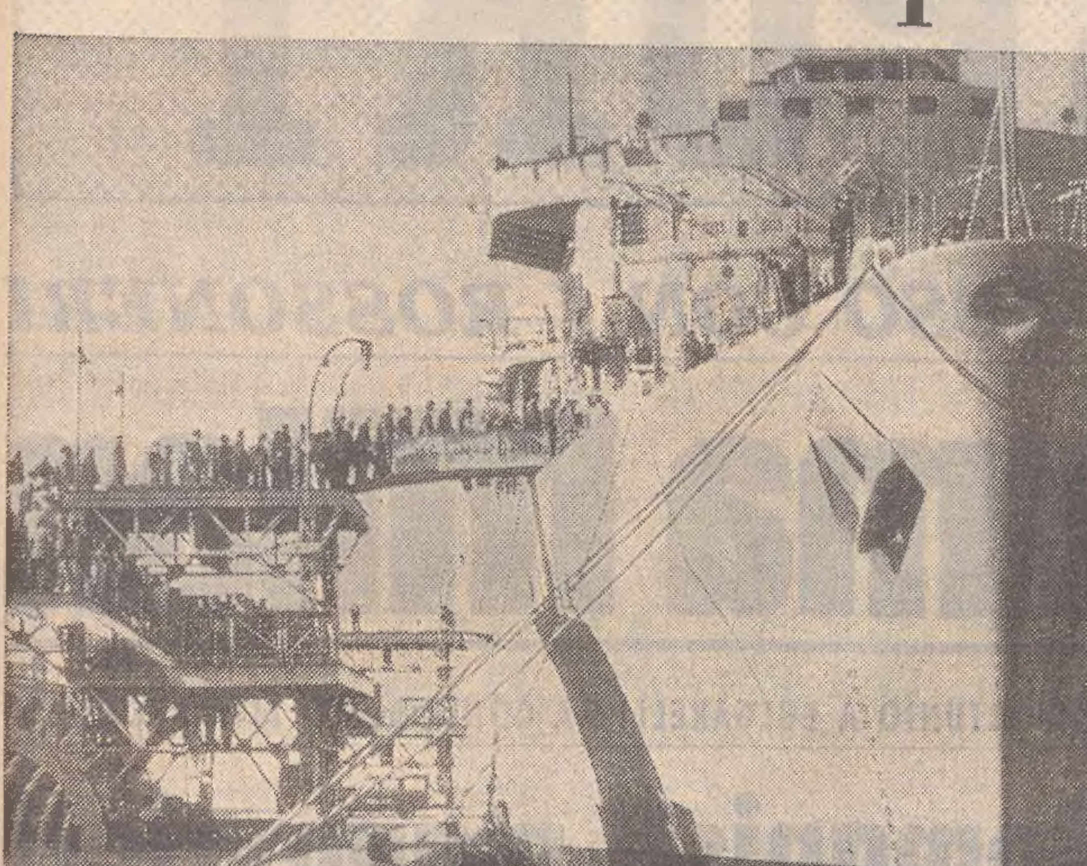
Uscita dall'Ospedale psichiatrico cinque giorni or sono, grazie ad un permesso speciale, Eleonora Gotardis, di 60 anni, è stata ritrovata ieri sera, priva di forze e in preda ad una «di sidratazione per spontaneo abbandono», come ha scritto il medico astante dell'Ospedale maggiore. Alcuni gitanti, passando per il boschetto dell'ex Villa Giulia e precisamente nei pressi della casa numero 26 di via Settembrini, hanno notato, per terra la povera donna, adagiata su di un fianco. Gli escursionisti hanno tentato di aiutarla, ma — poi — hanno preferito recarsi alla vicina stazione dei carabinieri di Scorcola, dove hanno avvertito il maresciallo comandante della stazione, il quale a sua volta ha fatto intervenire subito la Croce Rossa. La donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno, che l'ha giudicata guaribile in una settimana circa, l'ha fatta riaccompagnare allo Ospedale psichiatrico.

Scontro all'incrocio

A causa di un'omessa precedenza, una vettura si è scontrata con un autobus. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 14 in via del Broletto, all'incrocio con la via Bartolomeo D'Alviano. Una «Fiat 1100 D», targata TS 69203 stava procedendo lungo la via del Broletto, in direzione di Servola. La guidava il pittore Salvatore Grandi, di 64 anni, domiciliato in via Mazzini 22. Al momento di superare la via D'Alviano — secondo quanto hanno accertato i carabinieri del Nucleo di pronto intervento — egli non si sarebbe fermato per dare la precedenza ad un autobus della linea «29», al volante del quale si trovava Mauro Barcorizio, di 26 anni, abitante in via dell'Istria 50, e gli è finito contro.

Nell'incidente il Grandi ha battuto il capo contro il parabrezza, riportando una vasta ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale destra. Con una autolettiga della CRI egli è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto di guardia chirurgica, con prognosi di una diecina di giorni.

Folla sull'«Intrepid»



(«Giornalfoto»)

Lo splendido sole autunnale — mitigate le raffiche della bora che provvidenzialmente avevano spazzato via il giorno prima la cappa sciroccale — ha favorito la visita di un gran numero di triestini alla nave d'assalto «Intrepid» della Marina britannica: sempre innamorati del mare e di tutto ciò che sul mare ha vita, i triestini hanno mostrato di gradire l'invito a conoscere questa prestigiosa unità, e la passerella della Stazione marittima ha visto dalle 14 alle 17 — come mostra la foto — un continuo via vai di visitatori. Oggi, lunedì, è in programma la visita dei soci dell'Associazione marinara «Aldebaran», nel primo pomeriggio: gli interessati alla visita devono prenotarsi presso la segreteria sociale, perché il numero degli inviti è limitato.

Investimento con tre feriti

Tre feriti ieri mattina in via San Michele, dove, all'altezza dell'incrocio con la via della Valle, la «moto-cross KTM 125» condotta verso le rive dallo studente Paolo Cicale, di 17 anni, abitante in via Belpoggio 13, ha urtato e gettato a terra Vincenzo Colja, di 55 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 12, che stava attraversando la strada fuori dalla zona pedonale. In seguito all'investimento il motociclo si è rovesciato al suolo, trascinando nella caduta il conducente e il suo amico, lo studente Roberto Spadari, di 16 anni, abitante in via Cologna 41, che si trovava seduto sul sellino posteriore.

Con un'autolettiga della CRI i feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore: Vincenzo Colja è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni per ferite alla fronte e trauma cranico; Roberto Spadari è stato ricoverato nello stesso reparto ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni; i medici gli hanno riscontrato contusioni allo zigomo destro, e ferite lacero contuse alla nuca. Il conducente della moto se l'è cavata invece con contusioni all'anca e alle braccia. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. Agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi di legge.

Un'auto ha avuto in piazza Libertà un principio d'incendio per un corto circuito. Si trattava di una «Mini». I vigili del fuoco sono accorsi, ma l'incendio («mini» anche quello) era già stato spento. I danni sono lievi.

UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ROSOLINI

Aperto l'anno sociale del Lions Club Trieste

Sempre maggiori contatti con i sodalizi esteri

Esaurito il ciclo delle riunioni estive, il Lions Club Trieste ha iniziato l'anno sociale con il festoso ingresso nel sodalizio di due concittadini recentemente ritornati «in famiglia» dopo essersi professionalmente affermati in altre città d'Italia: il dott. Ferruccio Bertogna, nuovo direttore della locale sede della Banca d'Italia, e l'ing. Silvano Maizzan, che ha assunto giorni or sono la direzione della raffineria «Aquila». Nel presentarli ai soci, il presidente dott. Stelio Rosolini ha ricordato i brillanti sviluppi di carriera e l'attività svolta da entrambi in club confratelli, il dott. Bertogna a Vicenza, l'ing. Maizzan a Mantova. Salutati da un caldo applauso, i due festeggiati hanno preso la parola per manifestare il proprio attaccamento a Trieste e l'impegno a operare, per il bene della comunità, nel solco delle sue alte tradizioni di civiltà.

Alla presentazione dei due nuovi soci effettivi è seguita un'ampia discussione sulle principali linee programmatiche dell'attività sociale. Dalla relazione introduttiva del presidente Rosolini e dagli acuti interventi di numerosi soci — tra i quali l'ing. Giacchetti, cui il nuovo governatore del distretto 108 T, avv. Cadoppi, di Reggio Emilia, ha affidato la carica di delegato di zona — è emersa la vocazione del club a perseguire due obiettivi fondamentali: da un lato approfondire, con più frequenti scambi e manifestazioni comuni, l'affiatamento fra i club della regione, contribuendo attivamente a una maggiore intesa e quindi al progresso delle nostre genti; dall'altro, rafforzare i contatti con i sodalizi esteri, con i quali esistono già legami lionistici, in armonia con la funzione di ponte europeo rivendicata per la nostra città.

A questi propositi verrà ispirato il programma della nuova annata, nel quale troverà degno risalto pure il consolidamento del gemellaggio con il club di Torino-Castello.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Sottoscrizioni in GALLERIA PROTTI (Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547)

GRATTACIELO
GLI ALTRI RACCONTI DI CANTERBURY
Technicolor
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) le riconferme e le richieste di abbonamento alla Stagione Lirica 1972-'73.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti per gli 8 spettacoli della stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province (maldobrie di terra e di mare)», «Delitto e castigo», «L'egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16 - ultima 22.20. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.20: «Ma papà ti manda sola?». Due ore di comicità con due formidabili attori per la prima volta insieme: Barbra Streisand e Ryan O'Neal. In technicolor. Il film è per tutti.

FENICE. 15 - 22.20: «E poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill e Harry Carey. Un esilarante film western con l'attore ed il regista di «Trinità». In technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16.30 - 22.20 (sala riscaldata): «Gli altri racconti di Canterbury». Spettacolare technicolor con E. Sbordone, Toni De Leo, L. Vivaldi, M. Rossi, E. Maggio. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16 - 22.20: «Luci della città». Riderete da ragazzi, piangerete da adulti. Charlot ha acceso la ribalta per il suo capolavoro.

RITZ. 16 ult. 22.20: «Fango, sudore e polvere da sparo» con Gary Grimes e Billy «Green» Bucch. Technicolor.

AURORA. Spettacolo gratuito per gli alunni delle scuole elementari.

CAPITOL. 16.30. Delicato, gentile ma anche molto spassoso, uno dei più grandi successi della corrente stagione: «Il ragazzo e la quarantenne» con J. Simmons e L. Whiting. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Divertente, simpatico, piuttosto piccante il technicolor: «Le inibizioni del dottor Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima» con C. Giuffrè, F. Prevost e K. Cristina. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO 16.30: «Conoscenza carnale di una ninfomane». Technicolor con Isabel Sarli. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16 ult. 22: «Gioco d'azzardo» con Smith e Baldwin. Avventuroso. Technicolor.

MODERNO (Hotel S. Giusto). Oggi manifestazione pubblicitaria. Domani, ore 16.30: «Carter», un giallo nell'ambiente dei gangsters interpretato da Michael Caine. Technicolor Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman: «L'adultera» con Elliott Gould, Bibi Andersson, Max von Sydow. Nessuno mi ha fatto più bene di te, nessuno più male. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Con quale amore... con quanto amore». Un film brillante, eccitante, audace, con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel. In technicolor. Vietato minori anni 14.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio spettacoli: ore 14.30, 18, 21.30: «La figlia di Ryan» di David Lean, il regista de «Il ponte sul fiume Kway», «Lawrence d'Arabia» e «Il dottor Zivago». Interpreti: Robert Mitchum, Trevor Howard e Sarah Miles. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Un uomo chiamato Apocalisse Joe». Western a colori con Anthony Steffen.

ARISTON. Oggi riposo.

ASTRA - ROIANO. 16. Ritorna Sean Connery nella parte di James Bond in «Agente 007 - Una cascata di diamanti». Un emozionante technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La cortina di bambù» con Dan Duryea, John Ericson e L. Nettleton. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Il prigioniero di Zenda».

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Demoni di fuoco». Technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Domani: «Il fango verde».

OPICINA. 19: «La classe operaia va in paradiso» con Salvo Randone. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il paradiso e l'inferno» con Sigrid Huun e Lillebrjrn Nilsen. Un film danese vietato ai minori di anni 18. Technicolor.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso; sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge specie sulla Calabria e la Puglia; tendenza a graduale miglioramento.

Mari: mosso o molto mosso il medio Adriatico, poco mossi o mossi gli altri mari con moto ondoso in diminuzione.

Venti: deboli variabili al Nord, al Centro, al Sud, sulla Sicilia e sulla Sardegna deboli o moderati intorno Nord con qualche rinforzo sulle regioni adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 9, 16; Trieste 10, 17; Venezia 10, 17; Milano 11, 18; Torino 12, 15; Genova 15, 21; Bologna 8, 18; Firenze 12, 20, Pisa 10, 23; Ancona 13, 15; Perugia 8, 13; Pescara 12, 17; L'Aquila 8, 15; Roma Nord 12, 20; Roma Fiumicino 13, 21; Campobasso 8, 12; Bari 15, 18; Napoli 12, 21; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 4, 9; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 20; Palermo 17, 21; Catania 15, 26; Alghero 15, 22; Cagliari 18, 25.

STATISTICA DEGLI INTERVENTI DEI VIGILI DA GENNAIO A LUGLIO

Più di duemila in sei mesi gli «agganci» dell'autogrù

Il mese più nero: marzo, con una media di oltre dieci operazioni al giorno

Ben 1.852 autovetture rimosse, o parzialmente rimosse (senza considerare altre 265 con targa estera), quasi 132 mila contravvenzioni: questo il bilancio da gennaio a luglio di quest'anno dei vigili urbani.

Delle infrazioni contestate, 118.871 si riferiscono ad articoli del codice della strada; le altre 13.127 a leggi varie. Rispetto allo stesso periodo del 1971 vi è stato un aumento di oltre 19.104 contravvenzioni nel primo caso (99.767) ed una diminuzione di 119 nel secondo (13.246).

Diversa la situazione nel campo della rimozione degli autoveicoli, che hanno registrato una contrazione.

Ecco l'andamento mensile delle rimozioni, da gennaio a luglio del '72, indicando tra parentesi le macchine straniere: gennaio, rimozioni parziali 54 (18), totali 198 (6); febbraio, parziali 248 (13), totali 47 (—); marzo, parziali 87 (12), totali 262 (6); aprile, parziali 71 (10), totali 210 (16); maggio, parziali 64 (32), totali 187 (27); giugno, parziali 60 (33), totali 153 (24); luglio, parziali 44 (20), totali 127 (41). Del primo semestre, è marzo il mese più «nero», con un totale di 367 interventi, una media di più di dieci al giorno.

Vediamo, in cifre, quanto pagano gli utenti per le infrazioni accertate. Una rimozione «parziale» — salvo la contravvenzione che incide da un minimo di mille lire — viene conteggiata 4.160 lire. Ciò avviene quando il proprietario dello automezzo, parcheggiato in posizione tale da arrecare «serio intralcio» al traffico, si rifà vivo prima che l'autogrù dei vigili urbani se ne sia andata. La rimozione «totale», cioè l'aggancio ed il trasporto del veicolo, è un po' più salata: 8.320 lire. Ogni giorno di sosta nel deposito comunale costa al titolare del mezzo ulteriori 520 lire.

Nei primi sette mesi del '71 la squadra dei vigili urbani addetta agli interventi in questo settore ha provveduto alla rimozione parziale di 570 autovetture (l'introito è stato di 2.371.200 lire, escluse contravvenzioni) e, alla rimozione totale 1.443 con un esborso, per gli utenti, di 12.005.760 lire. Da gennaio a luglio di quest'anno le rimozioni parziali sono state 467 (lire 1.942.720) e quelle totali 1.385 (lire 11.523.200). Nel '72, rispetto allo stesso periodo del '71, sono diminuite sia le rimozioni parziali (—103) che quelle totali (—58).

MOSTRE D'ARTE

Komal alla Mignon

Oggi, lunedì, alle ore 18, alla Galleria Mignon di corso Italia 9 si inaugura la mostra della pittrice milanese Komal. L'artista presenta interessanti opere della sua più recente produzione.

Gli abbonamenti alla stagione lirica del Teatro Verdi

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) si accettano le richieste e le riconferme degli abbonamenti per la prossima stagione lirica che s'inaugurerà con «Un ballo in maschera» di Verdi la sera del 10 novembre.

Come già annunciato, il cartellone prevede quindi, nell'ordine, i seguenti spettacoli: La carriera di un libertino, di Strawinsky; Madama Butterfly, Nozze di Figaro, La forza del destino, Sigfrido, lo spettacolo del Balletto svedese Cullberg, Norma, Nozze Istriane, La Wally, La Gioconda e La Dama di Picche.

La Stagione, oltre ai consueti quattro turni di abbonamento, alle stesse condizioni dello scorso anno, avrà un ulteriore turno di abbonamento, con condizioni di particolare favore, che la Sovraintendenza del Verdi ha voluto riservare agli studenti e ai lavoratori dipendenti. Dei dodici spettacoli in cartellone sei saranno riservati a questo speciale abbonamento e cioè Ballo in maschera, Madama Butterfy, La forza del destino, Balletti, Norma e Gioconda, saranno programmati tutti al sabato pomeriggio alle ore 18.

Si ricorda agli abbonati della scorsa stagione che potranno riconfermare i loro posti entro il 21 ottobre.

AL PICCOLO TEATRO



(Foto Panzini)

Nella fotografia, Pio Toffoletto, attorniato da tutta la compagnia, stringe la mano al regista Montalto.

Intensa preparazione al Piccolo Teatro della prosa del Circolo aziendale Grandi Motori di Trieste, in vista degli impegni per la prossima stagione. La compagnia, diretta da Pio Toffoletto, che alterna la sua attività fra il teatro dialettale e quello in lingua, sta accingendosi a portare sulla scena «L'uomo, la bestia e la virtù», di Pirandello, sotto la guida di un nuovo regista: è stato infatti chiamato a questo incarico il noto attore triestino Bruno Montalto, che d'ora in poi si occuperà di tutta la produzione del Piccolo Teatro. Il regista ha infatti precisato che intende dare un indirizzo diverso all'attività della compagnia, soprattutto per quanto riguarda gli spettacoli in lingua, fermi restando, ovviamente, quelli tradizionali in vernacolo, che hanno sempre riscosso un notevole successo di pubblico, anche fuori della nostra città.

Bruno Montalto, voce conosciutissima, un tempo, di Radio Trieste, dopo aver diviso i suoi interessi fra il microfono e il teatro (con qualche puntatina nel cinema) si è dedicato, in questi ultimi anni, prevalentemente all'insegnamento. Adesso con questo nuovo impegno che lo lega al Piccolo Teatro, guiderà una compagnia di lunga tradizione che punta però anche sui giovani.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per la giornata di oggi, lunedì:

ARRIVI: mn. «Star» (panam.), mn. «Pella» (greca), mn. «Nehaj» (jug.), mn. «Cabo Farruch» (panam.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «General Zeki Dogan» (turca), mn. «Eretria» (greca), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Klek» (jug.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «S.A. Letoba» (spagnola).

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070. Tutti i giovedì, sabati e domeniche danze. Domeniche e festivi thè danzanti. Servizio ristorante piano bar.

IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA

Investimento mortale: confermata la sentenza

Un anno con la condizionale, 9 mesi senza patente

Un tragico incidente stradale è stato rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi (consiglieri dottori Cariglia, Cinelli, Boschini ed Edel; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca-Riatel), nel riesame della causa a carico di Guido Costenaro di 36 anni, residente a Bassano del Grappa.

Come ha riferito il presidente Marsi, nelle prime ore del pomeriggio del 22 luglio dello scorso anno il Costenaro stava procedendo sulla statale 14 verso Trieste, alla guida della sua vettura «Fiat 1100 R» targata VI 146248. A Sistiana, in pieno centro abitato, e precisamente all'altezza dell'ampio spiazzo adibito a parcheggio, la macchina investiva una anziana signora che attraversava la strada sulle «zebre», procedendo da sinistra verso destra. Si trattava della casalinga Maria Zorzet Ambrosi, che aveva 71 anni ed era residente a Begliano. Nell'urto la sventurata signora finì sul cofano e fu poi proiettata in avanti, mentre l'automobile continuava la corsa per una quindicina di metri. Trasportata all'ospedale di Trieste, la Zorzet spirava dopo poco più di due ore dal suo accoglimento nella divisione ortopedica.

Il Costenaro sostenne di avere mantenuto una velocità moderata (circa 50 chilometri all'ora) e di non essersi accorto della passante, se non quando se la vide contro il parabrezza, perché sull'altra corsia della carreggiata c'era una colonna di macchine che gli impediva la visuale.

Denunciato per omicidio colposo, il 16 dicembre successivo egli dovette comparire dinanzi ai giudici del Tribunale. Il marito della vittima, Oreste Zorzet, si costituì parte civile, con il patrocinio dell'avv. Filograna. Il processo si concluse con la condanna del Costenaro a un anno di reclusione con i benefici di legge, nonché al risarcimento dei danni alla parte civile, in favore della quale venne fissata una provvisionale di un milione più 100 mila lire per spese di costituzione e patrocinio. Infine, i giudici ordinarono che allo imputato fosse sospesa la patente di guida per la durata di 9 mesi.

Il Costenaro ricorse in appello, e il suo difensore, avv. Amodeo, sostenne nei relativi motivi che la sentenza era stata particolarmente severa nei confronti dell'imputato, il quale aveva osservato una condotta di guida molto prudente.

Nel processo di seconda istanza non c'è stata costituzione di parte civile, perché nel frattempo l'assicurazione aveva tacitato il marito della vittima per i danni patrimoniali. L'imputato si è richiamato alle sue precedenti dichiarazioni. Il P.G. ha chiesto la conferma del verdetto del Tribunale, mentre l'avv. Amodeo, sviluppando le motivazioni scritte del ricorso, si è battuto per una sensibile riduzione sia della condanna, sia del periodo di sospensione della patente di guida.

La Corte ha invece accolto le richieste del P.G., confermando la sentenza dei giudici di primo grado.

La bora ha ancora fatto i capricci: i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in via Milano per saldare una persiana pericolante e che rischiava di finire sulla strada, e in piazza Goldoni hanno tolto uno striscione che la bora aveva in parte strappato.

Rinvio della leva per motivi di studio

Il ministero della difesa ricorda ai giovani aventi obblighi di leva che le domande di ritardo dal servizio per motivi di studio devono essere presentate, dagli appartenenti alle classi 1953 e precedenti, entro il 31 dicembre, pena la decadenza del titolo. Tali domande potranno essere presentate anche prive della necessaria documentazione che dovrà comunque essere prodotta non oltre il 15 gennaio 1973.

Brutta caduta in casa di una quasi centenaria

Una quasi centenaria, Anna Ruzzier vedova Fragiacomo, che ha compiuto i 99 anni il 22 maggio di quest'anno, è accidentalmente caduta ancora ieri l'altro, di mattina, sul pavimento della sua abitazione in via Luciani 12, ma appena ieri pomeriggio la vegliarda (che aveva riportato la frattura del femore) ha chiesto l'intervento della CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. E' stata accolta nella divisione ortopedica.

Università - Scienze naturali. Si avvertono gli studenti interessati, che le lezioni degli insegnamenti relativi al primo e secondo anno del corso di laurea in scienze naturali, avranno inizio lunedì 23 ottobre alle ore 10, presso l'aula dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata (via Valerio 32).

MINORENNE NEI GUAI PER UNO SCOOTER

Non sapeva che due occhi osservavano le sue mosse

Vistosi scoperto fugge ma viene acciuffato

Una «Vespa» telecontrollata ha messo nei guai un ragazzo di 17 anni, che dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale dei minorenni per rispondere di tentato furto.

E' accaduto l'altro giorno, poco prima delle 12.30 in via Lazzaretto Vecchio. Un ragazzo di 17 anni, S. C., stava camminando tranquillamente per la strada, quando la sua attenzione è stata attratta da una lucida vespa in sosta. Come ipnotizzato, S. C. si è avvicinato alla motoretta, la ha guardata da tutte le parti, l'ha toccata. Poi, d'improvviso, è balzato in sella. Forse con gli occhi della fantasia gli sarà sembrato di essere in groppa a un cavallo baio. Con altri occhi però lo stava osservando dalla finestra un dipendente del Lloyd Adriatico di assicurazioni. L'impiegato, quando ha visto che il giovane stava per spingere il pedale della messa in moto, ha mollato il suo «osservatorio» ed è corso in strada. Il ragazzo, vistolo uscire di corsa dal portone e dirigersi verso di lui, è saltato giù dalla «Vespa» ed è fuggito verso piazza Venezia: ma è stato facilmente raggiunto. L'impiegato del Lloyd Adriatico ha telefonato quindi alla Volante e una pattuglia è accorsa prontamente sul posto prendendo in consegna il minorenne. Accompagnato in Questura, C. S. ha ammesso di avere avuto la tentazione di compiere un giretto con lo scooter, per cui agli agenti non è rimasto altro da fare se non redigere un rapporto per la magistratura, denunciando il ragazzo, a piede libero, per tentato furto aggravato.

Si sta costituendo in questi giorni a Trieste un nucleo del Movimento di Liberazione della Donna, che si propone un impegno in favore dei diritti civili della donna. Per informazioni ed adesioni, si prega di telefonare, nei giorni feriali, dalle 14.30 alle 16.30 al numero 67280.

Gite e soggiorni

SOI - CAI «XXX OTTOBRE» — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno Natale - Epifania a S. Cassiano e S. Vigilio di Marebbe. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria Sociale di via Pellico, 1 - tel. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle ore 18, sabato escluso.

SOI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciistica in palestra secondo le modalità degli anni scorsi. I soci interessati sono invitati a prendere contatti con la segreteria sociale. Continuano gli allenamenti a secco in Carso, domenicalmente, dalle ore 9 alle 12. Ritrovo a Banne.

Non più a Trebiciano



Chiusa ormai la discarica di Trebiciano, quanti hanno necessità di sbarazzarsi di materiali provenienti da demolizione devono portarli alla discarica delle Noghere, i giorni feriali dalle 7.30 alle 12 e dalle 13 alle 16 ed il sabato dalle 7.30 alle 13, mentre immondizie domestiche e cartoni devono venir consegnati allo stabilimento incenerimento rifiuti di Monte San Pantaleone (Via Giarizzole 34), che li riceve nei giorni feriali dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 17.

Ricordiamo che per quanto concerne i rifiuti metallici di qualsiasi tipo (stufe, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, ecc.), essi potranno venir consegnati ai settori della Nettezza urbana verso pagamento anticipato di 1.000 lire al metro cubo o prelevati a domicilio facendo trovare il materiale al piano stradale — e non negli alloggi, cantine, o soffitte — verso pagamento anticipato di lire 2.350 al metro cubo.

Alle stesse tariffe possono essere consegnati ai settori della Nettezza urbana o prelevati a domicilio anche altri materiali provenienti da pulizie straordinarie o per cambi di alloggi.

Ecco l'elenco dei settori di Nettezza urbana ai quali gli interessati potranno rivolgersi: via Tigor 4, tel. 37673; via Moreri 4, tel. 414356; via Cologna 28, tel. 795670; via Gambini 8, tel. 744382; Campo San Giacomo 13, tel. 741305; via di Prosecco 14, tel. 212368; via dei Macelli 8, tel. 820778.

LE ORE DELLA CITTA'

Adozioni: l'incontro di oggi

Il Centro di servizio al pubblico per le adozioni e per la trattazione dei problemi riguardanti i minori in istato di abbandono organizza un incontro con le autorità e i giornalisti oggi, lunedì, alle ore 12, al Circolo della stampa, nella sede di corso Italia 12, per la presentazione del programma di lavoro, che verrà svolto presso il Tribunale per i minorenni di Trieste dall'Ufficio di servizio volontario al pubblico, recentemente istituito nella regione.

All'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica che le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca, per adulti e bambini, hanno iniziato presso la sua sede di via San Nicolò 21, con il seguente orario: tutti i giorni (tranne il sabato e giorni festivi) dalle ore 18.30 alle 20. Data la forte richiesta, il Circolo prega di iscriversi quanto prima. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati. Verranno tenuti inoltre corsi di conversazione su temi di attualità.

Benemerenza

Al pittore-scultore Emilio Primossi è stato conferito dal comitato per il centenario della Nuova Pompei 1872-1972, un attestato di benemerenza con medaglia d'argento, così motivato: «L'attività artistica rispecchia temi morali e sostanziali degni di essere messi nella più alta evidenza per un discorso sociologico sul problema del significato della vita».

Storia dell'arte all'U.P.

Anche quest'anno il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università Popolare, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule del liceo «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche. Il corso di storia dell'arte «A» verterà sulla architettura, pittura e scultura dal Quattrocento al Cinquecento; il corso di storia dell'arte «B» sulla architettura, scultura e pittura dal Trecento al Quattrocento.

Elezioni all'A.D.S.

Il comitato elettorale, costituito per il rinnovo delle cariche sociali in seno all'associazione donatori di sangue di Trieste, invita tutti gli iscritti che intendono porre la loro candidatura alle elezioni, a far pervenire la loro richiesta in busta chiusa a: Associazione donatori sangue - comitato elettorale, casella postale 337, Trieste centro; specificando a quale organo il socio intenda candidarsi, e cioè: Consiglio direttivo, Collegio dei sindaci, Collegio dei probiviri. La richiesta dovrà pervenire improrogabilmente entro le ore 20 del 27 ottobre, e potrà essere recapitata a mano o tramite posta.

Twin Box

Un rossetto più uno smalto in omaggio per lire 1500. Ecco la nuova offerta speciale di Elizabeth Arden in vendita alla *Profumeria Borsa* - Piazza della Borsa 5, tel. 24522. Salottino trattamenti Elizabeth Arden.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; nell'int.: Giornale radio; 16: A tu per tu; 16.20: Per voi giovani; nell'int.: Giornale radio; 18.20: Musica-cinema; 18.35: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 18.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto dei premiati al 19.esimo Concorso internazionale di violino «N. Paganini»; 22.45: XX Secolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int.: Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Greco e S. Endrigo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan, di E. Rice Burroughs; 10.05: Dalla vostra parte; nell'int.: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; nell'int.: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'int.: Speciale GR; 19: Villa sempre Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Sceneggiata personale; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Stradella e J. Ch. Bach; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di F. Liszt; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: I pellegrini al Sepolcro di Nostro Signore; 16.45: Musiche di F. Paolo Neglia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Concerto del clavicembalista I. Ahigrim; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il teatro invisibile presenta: «L'eccezione e la regola», di B. Brecht.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - Antichi canti narrativi friulani - Cori della regione all'11.o Concorso «C.A. Seghizzi» di Gorizia - Tipi strani - In ponte di pit; 16.20: «Ulisse» - Testo e musica di L. Dallapiccola; indi Orchestra Jazz Sebastian Bach; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi; 9: Musiche da balletti; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra Los Norte Americandos; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Coro «Stella Alpina» di Treviso; 11.15: Carosello; 11.30: Celebri ouvertures; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ti ricordi; 13.45: Complesso W. Vanders-Missen; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.15: Canta Dean Martin; 15.30: Angolo dei ragazzi; 15.50: Intermezzo musicale; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Porto Pelucco - 5.a punt.: «Il delfino Gelsomino».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Il mistero della caverna - «Finalmente liberi».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Antologia di sapere - «Vita in Francia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «8½» - Film con Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Claudia Cardinale, Sandra Milo.
Doremì
23.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Incontri 1972» - a cura di G. Favero.
Doremì
22.15: Sinfonie d'opera - Musiche di Domenico Cimarosa e Gaspare Spontini.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.30, 20, 22; 9.35: Colloquio con V. Parun; 9.50: Evoluzione del sistema nervoso; 10.30: Corso di inglese; 10.45: Corso di tedesco; 16.10: Corso di francese; 17.35: Storie musicali; 18: Giardino TV; 18.15: Cronaca; 19: E' voi con noi...; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Odissea della pace; 21: «La statuetta», dramma.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes: «La fabbrica di leoni»; 21: Le comiche finali; 21.30: Musicalmente - Beat club.

IL PICCOLO SPORT

NELLA SERIE A LA ROMA E IL NAPOLI TENGONO IL PASSO CON I ROSSONERI

Una valanga che si chiama Milan

Il punto

Il campionato ha ripreso ieri il suo cammino ma cederà nuovamente il passo domenica alla Nazionale che a Berna disputerà il più difficile incontro sulla strada delle qualificazioni ai campionati mondiali. In testa alla classifica sono rimaste tre squadre: Roma, Milan e Napoli (i giallorossi in media inglese si trovano però a più uno). La squadra di Helenio Herrera costituisce indubbiamente il motivo più interessante di questo avvio di stagione. Il perentorio successo colto a Bologna la indica come una delle protagoniste del torneo. Il Milan è esploso nel vero senso della parola vendemmiando contro l'Atalanta. Nove a tre il risultato: un punteggio che da moltissimi anni non si registra nel massimo torneo. Il trio di testa è completato dal Napoli che ha avuto facilmente ragione del Vicenza. La Juventus, fermata a Roma dalla Lazio, è costretta ad inseguire ad una lunghezza assieme ad altre quattro compagini, fra le quali la stessa Lazio, l'Inter, la Fiorentina e il Torino. I nerazzurri hanno realizzato il primo gol della stagione e si sono assicurati il primo successo (la Sampdoria, con la sconfitta interna per mano degli uomini di Invernizzi, si trova tutta sola all'ultimo posto). Pronto riscatto della Fiorentina sul campo del Verona e del Torino che ha battuto la Ternana. Il Cagliari, anche se privo di Riva e di Fabbri, ha regolato il Palermo.

SERIE A

I RISULTATI

Roma - *Bologna	3-1
*Cagliari - Palermo	2-0
*Lazio - Juventus	1-1
*Milan - Atalanta	9-3
*Napoli - L.R. Vicenza	2-0
Inter - *Sampdoria	1-0
*Torino - Ternana	2-0
Fiorentina - *Verona	2-1

LA CLASSIFICA

Roma	3	2	1	0	8	4	5	+1
Milan	3	2	1	0	13	3	5	=
Napoli	3	2	1	0	3	0	5	=
Juventus	3	1	2	0	4	2	4	=
Fiorentina	3	2	0	1	4	2	4	=
Inter	3	1	2	0	1	0	4	=
Torino	3	2	0	1	6	2	4	—1
Lazio	3	1	2	1	2	1	4	—1
Cagliari	3	1	1	1	2	1	3	—2
L.R. Vicenza	3	1	0	2	1	5	2	—2
Palermo	3	1	0	2	2	7	2	—2
Atalanta	3	0	2	1	3	9	2	—2
Verona	3	0	2	1	4	5	2	—3
Ternana	3	0	1	2	0	3	1	—3
Bologna	3	0	1	2	1	5	1	—4
Sampdoria	3	0	0	3	1	5	0	—5

LE PARTITE DEL 29.10.72

Atalanta - Verona
Fiorentina - Torino
Inter - Cagliari
Juventus - Milan
L.R. Vicenza - Lazio
Palermo - Sampdoria
Roma - Napoli
Ternana - Bologna

I marcatori

4 reti: Spadoni (Roma), Prati e Rivera (Milan);
3 reti: Luppi (Verona), Damiani (Napoli), Pulici (Torino);
2 reti: Muiesan (Roma), Bigon e Chiarugi (Milan);
1 rete: Causio, Anastasi, Salvadore e Bettega (Juventus), Orlandini e Clerici (Fiorentina), Toschi, Fossati e Agroppi (Torino), Franzot e Orazi (Roma), Chinaglia e Garlaschelli (Lazio), Faloppa (L. Vicenza), Troia e Vanello (Palermo), Savoldi (Bologna), Petrini (Sampdoria), Martiradonna e Maraschi (Cagliari), Benetti (Milan), Divina, Ghio e Carelli (Atalanta), Bedin (Inter), Zigoni (Verona).

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA - ROMA	(1-3)	2
CAGLIARI - PALERMO	(2-0)	1
LAZIO - JUVENTUS	(1-1)	X
MILAN - ATALANTA	(9-3)	1
NAPOLI - L. VICENZA	(2-0)	1
SAMPDORIA - INTER	(0-1)	2
TORINO - TERNANA	(2-0)	1
VERONA - FIORENTINA	(1-2)	2
AREZZO - PERUGIA	(2-0)	1
ASCOLI - LECCO	(3-0)	1
BARI - CESENA	(1-1)	X
TRENTO - ALESSANDRIA	(1-1)	X
LECCE - CHIETI	(2-0)	1

Il montepremi è di 1.011.652.394 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 8 di ieri 15 ottobre 1972.

Ai 1209 vincitori con tredici punti 418 mila 300 lire.

Ai 24.875 vincitori con dodici punti 20.300 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 51 tredici e 1081 dodici. A Gorizia sono stati ottenuti 2 tredici e 58 dodici, a Trieste 12 tredici e 199 dodici, a Udine 5 tredici e 118 dodici, a Pordenone 2 tredici e 69 dodici.

La schedina di domenica prossima

BRINDISI - REGGIANA
CATANIA - NOVARA
CATANZARO - VARESE
CESENA - LECCO
COMO - TARANTO
FOGGIA - ASCOLI
GENOA - BRESCIA
MANTOVA - BARI
MONZA - AREZZO
PERUGIA - REGGINA
PADOVA - UDINESE
VIAREGGIO - LUCCHESE
TRANI - LECCE

totip

1.a CORSA:	1) Sorrento	2
	2) Guascogna	2
2.o CORSA:	1) Kebris	1
	2) Rio d'Oro	X
3.a CORSA:	1) Veronella	X
	2) Trujillo	1
4.a CORSA:	1) Veronella	2
	2) Labrador d'Ausa	2
5.a CORSA:	1) Fugue	X
	2) Tassador	1
6.a CORSA:	1) Epos	X
	2) Operetta	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso di ieri 15 ottobre 1971.

All'unico vincitore con dodici punti 10 milioni 770 mila 808 lire.

Ai 53 vincitori con undici punti 203 mila 222 lire.

Ai 552 vincitori con dieci punti 19.100 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 4 undici e 58 dieci. A Trieste si sono registrati 9 dieci, a Monfalcone un dieci, a Pordenone un dieci, a Udine 4 dieci.

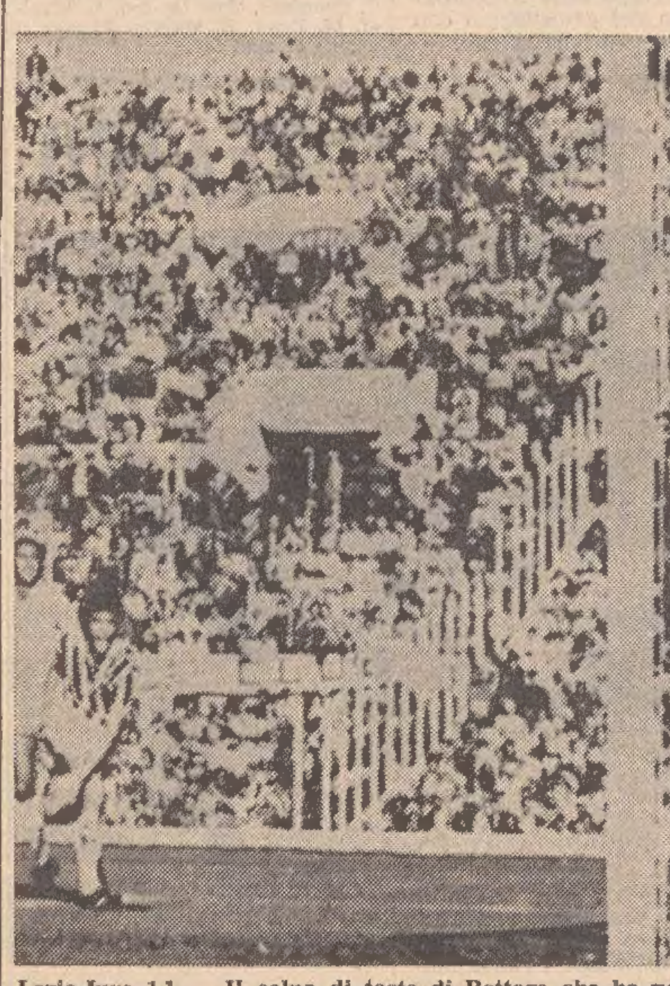
Sabato la Nazionale allo stadio di Berna

L'intenso ottobre del calcio italiano. Il campionato, che ieri ha vissuto la terza giornata, è costretto a procedere a singhiozzo. Sabato infatti tornerà di scena la Nazionale che a Berna contro la Svizzera affronterà il più duro ostacolo sulla strada della qualificazione alle fasi finali dei campionati del mondo. Sabato scorso gli azzurri sono passati facilmente sul campo del Lussemburgo (4-0), ma a Berna la vita per l'undici di Valcareggi sarà molto più difficile.

Quattro giorni dopo la partita degli azzurri, cinque squadre italiane saranno chiamate sul fronte delle coppe europee

IN CHIUSURA CHINAGLIA HA SBAGLIATO UN GOL ELEMENTARE

Anche la Juventus ridimensionata dalla coriacea compagine laziale



Lazio-Juve 1-1 — Il colpo di testa di Bettega che ha portato i piemontesi al pareggio. Il pallone, alto sugli spalti, finirà alle spalle del portiere — Telefoto Ansa

LAZIO - JUVENTUS 1-1 (1-1)

MARCATORI: Chinaglia al 14' su rigore, Bettega al 20' del primo tempo. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (secondo portiere: Moriggi, n. 13: Petrelli). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Altafini). NOTE: terreno in ottime condizioni, giornata di sole, spettatori 85 mila. Angoli 6-5 per la Lazio.

Roma, 15

Così anche la Juventus, dopo l'Inter, è stata abbondantemente ridimensionata dalla Lazio all'Olimpico. E pensare che i biancazzurri non solo hanno avuto un Chinaglia formato ridotto rispetto alle sue ultime esibizioni in Nazionale, quanto non hanno potuto disporre di un Re Cecconi in piene condizioni fisiche per via di una tendinite ancora non guarita completamente al tallone sinistro.

La Juventus è stata la squadra che ha offerto le più grosse delusioni non solo perché si è accontentata troppo presto del pareggio, quanto perché nel secondo tempo, pur disponendo di forze più giovani e fresche, ha giocato all'insegna della più nera confusione. Capello, dal quale lo stesso Valcareggi, presente alla partita, si attendeva forse una prova di fuoco, è naufragato miseramente accentuando il marasma generale e coinvolgendovi anche Causio e Furino apparsi evidentemente molto indisciplinati e troppo convinti di poter fare da soli, lanciandosi in sfrenate galoppate sempre rimaste infruttuose. Haller ha tentato di porre un certo ordine, quasi sostituendosi al Capello-regista, ma non è riuscito mai a imporre la propria personalità anche perché non sorretto da una perfetta condizione atletica.

All'attacco Anastasi e Bettega hanno cominciato alla maniera forte per poi rimanere invischiati nella ragnatela creata più dalla manovra contratta bianconera che dalla bravura degli avversari.

La Lazio non ha vinto perché non ha potuto disporre delle punte. Potrebbe sembrare strano, eppure sia Chinaglia sia Garlaschelli, gli uomini più adatti a questo tipo di gioco in profondità, hanno oggi preferito partire da lontano consentendo sempre agli avversari di correre ai ripari. Vero è che dalle retrovie c'era sempre qualcuno pronto a inserirsi negli spazi vuoti, ma nessuno di questi (soprattutto Nanni, Re Cecconi e Martini) ha avuto il piede centrato né tanto meno la palla da gol.

Alla divisione dei punti ha contribuito non poco anche l'arbitro Francescon, il quale ha spezzettato troppo il gioco e non sempre a ragion veduta. Le migliori azioni si son viste, comunque, nel primo tempo. La Lazio aggredisce subito e al 3' Nanni costringe Zoff ad una deviazione in angolo. Il forcing dei biancazzurri non dà tregua ai bianconeri e al 14' Martini, spostato all'ala destra, rimette al centro un pallone più che innocuo che invece Furino tocca deliberatamente con una mano. Rigore che Chinaglia trasforma con estrema facilità.

La Lazio sembra già paga e la Juventus ha la possibilità di replicare con maggior convinzione. Al 20' il pareggio: lungo traversone di Capello dalla destra che Bettega corregge con un bel colpo di testa imparabile.

Decisamente più fiacca la ripresa. Solo al 38' l'azione che potrebbe fruttare la vittoria biancazzurra: triangolazione veloce da Martini a Re Cecconi e infine a Chinaglia il quale, solo davanti a Zoff e ben oltre il dischetto del rigore, sbuccia goffamente la palla. Ecco, dunque, un altro motivo di questo 1-1 fra Lazio e Juventus.

La presenza in tribuna di Valcareggi ha stimolato pochi a disputare una gran partita. Ne convengono gli stessi due allenatori che in fatto di elogi per i propri giocatori sono stati piuttosto parsimoniosi. Maestrelli è contento del risultato soltanto perché è stato accettato dal pubblico. «Se fosse per me — aggiunge subito — avremmo potuto anche vincere. La Juventus è una grande squadra, ma noi abbiamo avuto più di un'occasione per batterla. Bisogna riconoscere che Re Cecconi ha giocato con il fastidio che gli procura una noiosa tendinite al tallone sinistro e di questo ne ha risentito tutto il nostro centrocampo».

L'INFORTUNIO A BULGARELLI HA CONTRIBUITO ALLA SCONFITTA

Romanisti manovrieri Insufficienti i bolognesi

ROMA - BOLOGNA 3-1 (2-1)

MARCATORI: Muiesan al 19', Savoldi al 34' (rigore), Spadoni al 39' del primo tempo. Muiesan al 17' della ripresa. BOLOGNA: Battara; Roversi, Fedele; Scorsa, Cresci, Gregori; Filippi, Bulgarelli (Caporale dal 24'), Savoldi, Vieri, Landini (secondo portiere: Buso). ROMA: Ginulfi; Scaratti (Morini dal 46'), Peccenini; Salvori, Bet, Santarini; Orazi, Spadoni, Muiesan, Cordova, Franzot (secondo portiere: Sulfaro). ARBITRO: Ciacci di Firenze. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Prima dell'inizio dell'incontro c'è stato un minuto di raccoglimento in memoria del giornalista Severo Boschi. Spettatori 30 mila. Angoli 5-5.

Bologna, 15

Giallorossi sugli scudi e rossoblù nella disperazione. Questo in sintesi il significato dell'incontro odierno che ha visto il meritato sucesso della squadra di Helenio Herrera sugli uomini di Pesaola. Troppo buono il «mago» quando alla vigilia aveva affermato che, nonostante la vittoria della Juventus al comunale bolognese, ben poche altre squadra avrebbero potuto conquistare i due punti. Vi è riuscita tranquillamente la Roma invece e, andando così le cose, non si vede, almeno per il momento, come potranno i bolognesi impedire che la vendemmia continui.

I capitolini, con una manovra razionale, un gioco scarno ma redditizio, non hanno faticato a imporre il loro diritto al successo finale. La squadra ha manovrato con raziocinio, esprimendosi forse non al meglio delle sue possibilità, ma con una sicurezza e una vivacità tali da frastornare gli avversari. Le tre reti, tutte ottenute su azioni manovrate, non potevano che essere il degno corollario di quanto espresso in fatto di gioco, movimento e dinamismo. L'unico gol realizzato dal Bologna si è avuto invece su rigore. Questo sta a dimostrare la mediocrità dei locali, ancora alla ricerca di un gioco appena sufficiente per opporsi con qualche speranza a formazioni di più alto livello.

Per i bolognesi non vi sono attenuanti anche se troppo presto (al 24' del primo tempo) hanno dovuto rinunciare al loro capitano: Bulgarelli infatti, colpito da uno stiramento muscolare alla coscia destra, ha dovuto dare forfait forse proprio quando più necessaria era la sua presenza in campo. La Roma era in quel momento in vantaggio con la rete, segnalata da Muiesan e il Bologna stava tentando di rimontare. Lo stesso Bulgarelli aveva sbagliato clamorosamente una «occasione d'oro» per segnare offertagli al 6' da Landini con un corto passaggio dalla sinistra. Il capitano si trovava solo in buona posizione, ma ha toccato male di sinistro mandando la palla fra le braccia di Ginulfi. E' stato probabilmente questo infortunio a scaricare i rossoblù che, se prima non avevano giocato bene, dopo, addirittura, hanno dimostrato tutta la loro insufficienza. E così dopo il pareggio di Savoldi dagli undici metri (al 34'), ci ha pensato Spadoni a riportare la Roma in vantaggio, ribadito poi al 17' della ripresa con un'altra rete di Muiesan.

Herrera ha preferito inizialmente lasciare il terzino Morini in panchina per far scendere in campo Scaratti che ha schierato a guardia di Vieri. Solo quando ormai il successo era delineato e, constatata la giornata nera dell'interno rossoblù, il tecnico giallorosso ha mandato in squadra il difensore allo inizio della ripresa. L'intera formazione ha giocato su un buon livello. In difesa non ha mai dovuto correre pericoli (un paio solo di occasioni hanno avuto i bolognesi che hanno regolarmente sbagliato) grazie anche al pronto ripiegamento dei vari Cordova, Salvori, Franzot.

La Roma ha tenuto con sicurezza il centrocampo chiudendo molte volte la strada agli svagati tentativi offensivi degli avversari, mentre all'attacco Muiesan, una riscoperta da parte degli sportivi locali, Orazi e il pericoloso Spadoni, hanno dato del filo da torcere agli estremi difensori bolognesi. Questi, da parte loro, hanno favorito il gioco degli ospiti lasciando spazio nelle marcature e permettendo quei vuoti nei quali, a turno, si gettavano le punte avanzate giallorosse.

Fiorentina - *Verona 2-1 (2-0)

MARCATORI: Mascalaito (autorete) al 6', Clerici al 30' del primo tempo. Zigoni al 39' della ripresa. VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Bitistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mascetti (al 46' Zigoni), Jacomuzzi, Maioli, Luppi. (Secondo portiere Colombo). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Perego, Antognoni, Clerici, Merlo, Sormani. (Secondo portiere Migliorini; n. 13 Saltutti). NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. All'inizio del secondo tempo Zigon entra in campo al posto di Mascetti per decisione dell'allenatore. Spettacoli 25.000. Angoli 4-1 per la Fiorentina.

Verona, 15

Subito un gol all'inizio, quando ancora le due squadre stavano studiando i rispettivi piani d'azione, il Verona è naufragato a centrocampo e pur attaccando quasi incessantemente ha finito con il subire la maggiore esperienza dei viola scesi in campo con una pattuglia quasi tutta di difensori. Il gol a freddo è stato in pratica un'autorete di Mascalaito che ha spiazzato Pizzaballa su calcio di punizione dal limite battuto da Sormani.

Quando tutto il Verona s'è sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio in azione di contropiede, Perego è sfuggito alla guardia di Sirena e dal suo traversone è piovuto sui piedi di Clerici un pallone che il brasiliano di piatto ha scodellato in gol.

Al 39' della ripresa Zigoni ha accorciato le distanze.

RISVEGLIO DI PIERINO PRATI: TRIPLETTA A SAN SIRO

VENDEMMIATA MILANISTA NELLA VIGNA DEGLI OROBICI

MILAN - ATALANTA 9-3 (4-1)

MARCATORI: Prati al 15', Bigon al 30', Divina al 34', Rivera al 35', Benetti al 40' del primo tempo. Chiarugi al 6', Rivera al 7', Ghio al 9', Prati al 10', Bigon al 20', Carelli al 40', Prati al 44' della ripresa. MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Bigon, Benetti, Prati, Rivera, Chiarugi (Magherini al 68') (secondo portiere: Vecchi). ATALANTA: Pianta (Grassi al 56'); Maggioni, Divina, Savoia, Vianello, Picella; Sacco, Carelli, Pirola, Ghio, Vernacchia (n. 13: Musiello). ARBITRO: Giunti, di Arezzo. NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno, spettatori 45.000. Angoli 9-3 per l'Atalanta.

Milano, 15

Quando una partita della massima divisione termina con il risultato di 9 a 3, con un gol in media ogni sette minuti o poco più, ogni valutazione tecnica perde di significato. Sarebbe infatti inesatto sia parlare di un Milan irresistibile, sia di una Atalanta «da Serie B» come impietosamente urlavano gruppi di sostenitori dei rossoneri, ebbri di gioia per l'incredibile messe di reti.

Si tratta certo di un risultato clamoroso sia per la sua espressione numerica, sia perché le due squadre che lo hanno «confezionato» erano reduci da risultati di ben altra natura: il Milan aveva salvato il pareggio in bianco a Terni per le prodezze del suo portiere, mentre l'Atalanta (a zero con i tabellini delle reti segnate e subite), aveva dimostrato nelle prime due partite di essere un complesso, magari non molto brillante, ma certamente solido e comunque lontano dal tipo di squadra «materasso».

La spiegazione più logica, anche se il risultato odierno ha anche una sua ragione tecnica, è quella di una partita nata sotto una particolare «stella» che ha influito soprattutto sulla mira oggi felicissima degli attaccanti milanisti e sul portiere atalantino reo di alcuni «buchi» incredibili. In pratica infatti, a eccezione di alcuni tiri finiti a lato e di rare occasioni sprecate banalmente, ogni tentativo di «affondo» degli attaccanti milanisti si è concretizzata in rete. D'altra parte la difesa nerazzurra finora mai perforata, e parsa a un certo punto «scollarsi» completamente.

Se il sestetto difensivo della Atalanta ha da rimproverarsi colpe rilevanti, il peso maggiore della sconfitta però l'ha il portiere Pianta, sostituito allo 11' della ripresa, dopo che per sette volte aveva dovuto raccattare la palla in fondo al sacco. Il portiere atalantino è apparso completamente fermo in occasione delle prime due reti, che più che all'abilità di Prati e Bigon sono da addebitare a suoi errori.

Dopo una rete di Divina «pescato» in area dal vivace Vernacchia mentre era completamente libero (e questo è da addebitare alla non brillante prestazione della retroguardia milanista), le due reti di Rivera e Benetti sono giunte in cinque minuti a inginocchiare completamente la difesa dell'Atalanta che stava cercando di ricomporsi dall'inevitabile sbandamento. La ripresa, poi, non ha avuto storia. Con alle spalle un uomo chiaramente sfiduciato (e probabilmente da sostituire dopo le prime due reti), i vari Maggioni, Divina, Savoia, Vianello e Picella si sono trovati a dover arginare i pur non trascendentali attacchi rossoneri che erano favoriti dallo sbilanciamento in attacco delle punte e dei centrocampisti atalantini.

Mentre, infatti, fino allo 0 a 2, la squadra bergamasca aveva tenuto in avanti soltanto due punte, Ghio e Vernacchia, con Sacco e Pirola in posizione arretrata a centrocampo, successivamente, e in modo più accentuato nella ripresa, Corsini ha mandato tutti in avanti favorendo le punte milaniste che nei primi dieci minuti del secondo tempo hanno trasformato la rete del povero Pianta in un impietoso colabrodo. Si è trattato in effetti di un rapidissimo succedersi di realizzazioni che oltre ai giornalisti sportivi, costretti a frettolosi appunti, ha completamente paralizzato il tabellone luminoso, che ha fornito per una decina di minuti dati sbagliati. Sul 7 a 2 la partita è proseguita senza più alcuna linea precisa; saltate tutte le marcature sia in difesa come in attacco, le due squadre si sono affrontate a zona, apertamente; sono continuate così le segnature, fino alla fine, tra spettatori entusiasti e giocatori non poco sorpresi.

La pesante sconfitta non ha abbattuto troppo l'allenatore Corsini. «Non si può giudicare — ha detto — né il Milan né l'Atalanta dopo una partita del genere».

Rocco, da parte sua, non ha manifestato eccessi di gioia: «Siamo molto contenti — ha detto — per questo risultato. Tre gol al passivo però sono troppi. La festa così non è completa».

I VICENTINI PERDONO VITALI NEL MOMENTO CRUCIALE

VENTO IN POPPA AL NAPOLI BRAVO MA ANCHE FORTUNATO

NAPOLI - L. VICENZA 2-0 (1-0)

MARCATORE: Damiani al 4' del primo tempo e al 45' della ripresa. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Abbondanza (Fontana dal 77'), Improta, Mariani (secondo portiere: Nardin). VICENZA: Bardin; Ripari, Stanzial; Berti, Berni, Ferrante; Vendrame (De Preti dal 73'), Montefusco, Vitali, Faloppa, Speggiorin (secondo portiere: Anzolin). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Al 76' Vitali si è infortunato in uno scontro con Vavassori ed è uscito dal campo senza più rientrare. Angoli 15-6 per il Napoli.

Napoli, 15

Nella partita dei quattro ex (due da una parte e due dall'altra) il Napoli trova l'ex che segna (Damiani) e fa secco il Vicenza confermandosi in testa alla classifica, insieme con Milan e Roma. Così questo Napoli rivoluzionato voluto da Ferlaino mantiene in pieno il programma che prevedeva cinque punti nelle prime tre partite e si dimostra alla resa dei conti una squadra viva e vitale, seppur non irresistibile.

La vittoria non presta il fianco ad alcun dubbio. La squadra di Chiappella ha vinto con pieno merito, mantenendo un costante predominio territoriale e fallendo specie nel primo tempo almeno due clamorose occasioni da gol. Il L. Vicenza può recriminare solo sulla sorte contraria che lo ha colpito verso la fine quando, appena tre minuti dopo che Seghedoni aveva mandato in campo De Petri in sostituzione di Vendrame, Vitali si è infortunato in uno scontro con Vavassori e non è potuto più restare in campo. Così la squadra biancorossa si è trovata negli ultimi 14 minuti in dieci uomini proprio quando era impegnata nello sforzo decisivo per cercare di riequilibrare il gol segnato da Damiani in apertura di gioco.

Il Napoli ha avuto infatti la sorte benigna di andare in vantaggio già al 4' del primo tempo con un colpo di testa di Damiani. In verità il gol è apparso più demerito dei veneti che merito del Napoli. Su un tiro di Esposito, ribattuto dal portiere, Ripari ha fallito clamorosamente il rinvio-salvezza e Juliano con tutta calma ha potuto riprendere il pallone sulla destra per rimetterlo al centro dove Damiani, ottimamente appostato, ha infilato in rete. Si è trattato in effetti di un infortunio della retroguardia vicentina che anche per il resto della partita ha dimostrato di essere troppo facilmente vulnerabile.

Il Napoli, da parte sua, si è dimostrato più efficiente della precedente partita interna con la Ternana (dove pure di testa aveva segnato Damiani). Juliano è stato insieme con Vavassori, Bruscolotti e Carmigliani tra i migliori in campo. Il capitano ha spinto i compagni costantemente all'attacco, anche quando per un certo periodo della ripresa gli azzurri hanno dato l'impressione di essersi del tutto «seduti». Carmigliani, dal canto suo, è ancora imbattuto. Poco convincenti invece Abbondanza e Mariani, al quale ultimo si addebitano soprattutto due occasioni da gol mancate. Il Napoli ha anche reclamato un calcio di rigore per un fallo subito da Abbondanza al 41' del primo tempo. Nel L. Vicenza il napoletano Montefusco, sollecitato dal suo ruolo di «ex» (gli altri erano Ripari tra i vicentini e Damiani e Fontana nel Napoli) si è impegnato in un duro lavoro a centrocampo risultando tra i migliori degli ospiti. Il raddoppio del Napoli è giunto a tempo scaduto. Su un centro di Vavassori, spintosi in avanti, Damiani, ancora di testa, ha mandato in rete.

Vitali, visitato dal medico sociale del Vicenza, dott. Binda, è stato ricoverato nella clinica «Villa del Sole», dove resterà in osservazione per 48 ore. Si ritiene che Vitali debba restare lontano dai campi di gioco per circa due mesi.

In merito all'incidente l'allenatore del Vicenza Seghedoni ha detto: «Vavassori ha colpito a freddo; queste non sono cose che si fanno: bisogna essere uomini. Tra il primo ed il secondo tempo, lo stesso Vavassori mi aveva riferito che Vitali lo aveva più volte colpito».

Da parte sua Vavassori, che ha mostrato ai giornalisti i segni di un colpo ricevuto alla regione zigomatica, ha detto: «Ci siamo scontrati accidentalmente. Non c'è stata nessuna volontarietà di compiere il fallo.

L'allenatore Chiappella, dopo avere fatto gli auguri di pronta guarigione a Vitali, ha detto: «E' stato un comune incidente di gioco. Escludo nella maniera più assoluta che Vavassori abbia compiuto il fallo intenzionalmente».

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Austria - Ungheria 2-2

Vienna, 15

Nello stadio del Prater, tutto esaurito dopo tanti anni, si è disputato oggi l'incontro d'andata di qualificazione per il campionato del mondo tra l'Austria e l'Ungheria: il 115.o confronto tra i due paesi. Risultato finale 2-2 (0-2).

I PROBLEMI INTERISTI NON SONO RISOLTI

Solo una prodezza di Bedin ha piegato la Sampdoria

INTER - SAMPDORIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bedin al 3' della ripresa. SAMPDORIA: Pellizzaro; Santin, Rossinelli; Boni, Negrisolo, Lippi; Badiani, Lodetti, Salvi, Suarez, Petrini (secondo portiere: Cacciatori, n. 13: Prini). INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Doldi (secondo portiere: Bordon, n. 13: Moro). ARBITRO: Angonese di Roma. NOTE: cielo sereno con leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori 38.000. Angoli 5-2 per la Sampdoria.

Genova, 15

Ha vinto l'Inter, ma il risultato non è giusto. Uno zero a zero o un 1 a 1 sarebbe stato più aderente all'andamento della partita. L'Inter, infatti, ha vinto grazie ad una prodezza di Bedin che, all'inizio della ripresa, ha indovinato l'angolo basso della porta di Pellizzaro (peraltro in ritardo) con un gran tiro da trenta metri. Poi sull'uno a zero ha controllato il «forcing» disordinato della Sampdoria e c'è riuscita. Il gioco, comunque, non è stato né bello né interessante. Nell'Inter troppi giocatori hanno ancora una forma approssimativa ed il gioco si sviluppa con difficoltà. Ma c'è un episodio sul quale i sampdoriani puntano per sostenere la tesi dell'ingiustizia del risultato. Al 23' Petrini e Bellugi cadono a terra al limite dell'area: Angonese assegna una punizione in favore dei neroazzurri; Bellugi calcia la palla verso Vieri che non se ne accorge: arriva Badiani e la scaraventa in rete. L'arbitro, però, fa cenno di no con le mani. I sampdoriani protestano, ma Angonese è irremovibile. La punizione viene fatta ripetere perché, dice l'arbitro, calciata con la palla ancora in movimento.

Indipendentemente da questo risultato, comunque, la Sampdoria non ha demeritato nei confronti degli interisti; li ha contrastati da pari a pari in ogni reparto. Dalla difesa, dove Santin ha controllato bene il rientrante Boninsegna, a Negrisolo — che non ha lasciato spazio a Doldi — a Rossinelli — che ha contrastato a dovere le iniziative di Massa spingendosi spesso anche in avanti —, al centrocampo dove Lodetti, Suarez, Salvi e Boni hanno corso quanto Bedin, Mazzola e Bertini.

Meno bene sono andate le cose all'attacco dove Badiani non è riuscito a rendersi pericoloso una sola volta lasciando tutto il peso della prima linea a Petrini, il quale ha fatto spesso «impazzire» Bellugi. Quello delle «punte» è il più grosso problema della Sampdoria. Gli attaccanti blucerchiati, infatti, riescono raramente a liberarsi per il tiro. Questo, però, anche perché il gioco di tutta la squadra non avviene in profondità, ma è condotto per linee trasversali. Oggi inoltre, era assente Villa e quindi la mancanza di penetrazione è apparsa ancora più evidente.

L'incontro comincia con due squadre titubanti: all'11' lancio di Mazzola per Massa che entra in area e tira; Pellizzaro para. Al 23' l'episodio del gol sampdoriano «contestato». Dopo soli 3' della ripresa l'Inter va in vantaggio: Bedin riceve la palla da Burgnich a centrocampo, fa qualche passo e poi tira forte: la palla si insacca a fil di palo sorprendendo Pellizzaro.

La Sampdoria tenta una reazione e al 58' Boni tira molto forte ma di poco alto. Bella azione Petrini-Rossinelli al 60' con tiro violento di quest'ultimo su Vieri in uscita. In contropiede, però, potrebbe segnare ancora l'Inter al 67' con Doldi, ben lanciato da Bertini ed al 70' con Bertini che tira debolmente su Pellizzaro da ottima posizione.

ANCHE SENZA RIVA E DOMENGHINI

Un gol iniziale apre la via ai sardi

CAGLIARI - PALERMO 2-0 (1-0)

MARCATORI: Martiradonna al 4' del primo tempo. Maraschi (su rigore) al 19' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poletti; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Gori, Maraschi, Roffi, Brugnera (secondo portiere: Copparoni, n. 13: Di Carmine). PALERMO: Girardi; Viganò, Pasetti; Reja, Landini, Landri; Favalli, Vanello, Troja, Arcoleo (Ferrari al 65'), Pace (secondo portiere: Ferretti). ARBITRO: Bernardis di Milano. NOTE: tempo bello, campo in ottime condizioni, spettatori 20.000. Angoli 2-1 per il Palermo.

Cagliari, 15

Con una prova d'orgoglio, il Cagliari — pur privo del suo cannoniere Riva e del «motorino» di centrocampo Domenghini (entrambi squalificati) e senza la guida dalla panchina di Fabbri (anch'egli colpito dai fulmini della Lega) — è riuscito a piegare il Palermo e a conquistare così il primo successo di questo campionato.

La vittoria dei rossoblù è stata propiziata da un gol segnato dall'anziano terzino Martiradonna dopo appena 4' di gioco e questo gol, segnato praticamente a freddo, ha sbloccato tutti i calciatori sardi indubbiamente scesi in campo con il complesso delle assenze dei due compagni. Dopo il gol, infatti, il Cagliari, apparso impacciato e lento nei primi minuti, ha saputo imprimere al proprio gioco quella velocità e quella fantasia che fino ad allora erano mancate e, inoltre, ha acquisito sicurezza e determinazione che gli hanno permesso di spingersi quasi costantemente all'attacco alla ricerca del raddoppio.

La prova di Bobo Gori è stata senza dubbio determinante per la vittoria ed è servita ad aprire molti varchi per Maraschi nella non troppo salda difesa siciliana. Ma tutti i rossoblù hanno giocato a un livello superiore a quello messo in mostra nelle precedenti partite.

Fra i palermitani è emerso il portiere Girardi, autore di alcune difficili parate e, a tratti, Favalli, il quale però non è riuscito mai ad impegnare Albertosi.

Torino - Ternana 2-0 (1-0)

MARCATORI: Pulici al 39' del primo tempo e al 44' della ripresa. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Mozzini, Zecchini (Pulici dal 34'), Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Toschi. (Secondo portiere: Sattolo). TERNANA: Alessandrelli; Benatti (Luchitta dal 22'), Agretti; Mastropasqua, Rosa, Marinai; Cardillo, Ferrario, Jacolino, Russo, Beatri, (Secondo portiere: Geromel). ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: Angoli 7-3 per il Torino. Cielo sereno, terreno in ottimo stato, spettatori 30.000 circa. Benatti (al 22') e Zecchini (al 34') sono stati costretti a lasciare il campo per infortunio.

Torino, 15

Soltanto in extremis il Torino si è assicurato il gol della tranquillità, dopo avere dominato largamente l'avversario nel primo tempo e aver notevolmente «sofferto» nell'ultimo quarto d'ora quando la Ternana — che scendeva per la prima volta nella sua storia al «Comunale» torinese — è andata vicina al pari.

La squadra di Giagnoni ha agevolmente imposto una certa superiorità tecnica, soprattutto a centrocampo, e grazie in particolare all'inventiva di Sala (peraltro, talvolta, eccessivamente individualista) e all'incessante attività di spola di Agroppi; ma la supremazia granata solo raramente è sfociata in conclusioni pericolose per la scarsa incisività delle punte, e in particolare di Bui (il quale tra l'altro, ha fallito un calcio di rigore in modo clamoroso).

Tennis: la Coppa Davis agli S.U. per la 24ª volta
Ciclismo: a un veneto il XXX Trofeo della Vittoria

MEMORABILE FINALE SUI CAMPI IN TERRA BATTUTA FRA ROMANIA E AMERICA

UN GRANDE SMITH ASSICURA L'«INSALATIERA» ALLA SUA SQUADRA

Bucarest, 15

Gli Stati Uniti, vincendo anche questa edizione della Coppa Davis nella finale contro la Romania, hanno conservato il trofeo per il quinto anno consecutivo. Gli americani, che hanno conquistato per la 24.a volta l'«insalatiera d'argento» offerta dal fondatore di questo torneo internazionale, Dwight Davis, 72 anni fa, hanno confermato la loro supremazia in questa manifestazione che è in pratica il campionato del mondo di tennis a squadre.

In questa finale, la prima della storia ospitata dalla Romania, gli americani hanno dovuto giocare su un terreno scelto dagli avversari, battendoli però più



Telefoto Upi
Bucarest — Gorman in azione

agevolmente di quanto lasciasse prevedere il pronostico. Hanno giocato sul campo in terra battuta, osteggiati dalle seimila persone in tribuna e dai giudici di linea le cui decisione sono apparse spesso contestabili. Nonostante questo, la squadra statunitense è riuscita a vincere quel trofeo che i romeni per la terza volta in quattro anni hanno tentato di conquistare oggi.

«Ero molto inquieto prima degli incontri — ha dichiarato il capitano non giocatore della squadra americana, Dennis Rolston — ma Smith è stato eccezionale». E' stato in realtà proprio Stan Smith di 25 anni, vincitore a Wimbledon quest'anno, a Forst Hill nel 1969 e nel 1970 e probabile numero uno mondiale del prossimo anno, che ha assicurato la vittoria alla sua squadra. Ha battuto il primo giorno Ilie Nastase (che vinse a settembre il torneo di Forst Hills) un Nastase completamente fuori forma e paralizzato dal peso della grossa responsabilità che gravava su di lui.

Nel doppio, in coppia con Erik Van Dillen, Smith ha conquistato il secondo punto per gli Stati Uniti aggiudicando noi la vittoria alla sua squadra dopo avere battuto il trentatreenne Ion Tiriac in cinque partite. In tre ore e venti minuti l'atletico americano (è alto un metro e 92) impassibile nonostante le grida ostili del pubblico e gli incoraggiamenti per Tiriac, ha «giustiziato» il romeno, superato dal ritmo e distrutto dalla fatica, specialmente nell'ultimo decisiva set terminato 6-0.

Tiriac ha disputato oggi il suo centesimo e forse ultimo incontro di Coppa Davis. Il romeno ha discusso su tutti i punti dubbi com'è sua abitudine (in tutto 14 obiezioni) così come aveva fatto nell'incontro con Tom Gorman, venerdì scorso. I nervi di Smith e la sua concentrazione, però, sono stati troppo efficienti per Tiriac.

La vittoria dell'americano è rimasta incerta fino all'ultimo e dopo il quarto set (vinto dal romeno) Tiriac stesso forse ha creduto per un momento di potersi aggiudicare la quinta partita e il risultato finale.

Un successo del romeno avrebbe riportato in parità i due Paesi con due punti ciascuno e allora la vittoria di Ilie Nastase su Gorman avrebbe significato la conquista dell'«insalatiera» per la Romania. Ma ciò che i seimila spettatori hanno più volte sperato non si è avverato. Smith ha prevalso grazie a una maggiore classe, ma anche per la sua forza di volontà riducendo, tra l'altro, l'ultimo incontro di singolare di Nastase, al rango di semplice formalità.

Alla Romania è rimasta la consolazione di essere la prima nazione dell'Est europeo che riesce a giungere in finale nella Coppa Davis. I romeni si preparavano già da settimane a festeggiare il loro idolo, Ilie Nastase, ma è stato lo statunitense Smith che è uscito trionfatore da questi incontri.

EUROPEI FEMMINILI DI BASKET

Italia - Austria 63-44 (39-25)

Varna, 15

In un incontro di classificazione del campionato europeo di pallacanestro femminile, l'Italia ha battuto l'Austria per 63-44 (39-25). Prima vittoria delle azzurre in questo campionato continentale. Le italiane hanno controllato la partita dall'inizio alla fine attaccando rapidamente con puntate della Corsini della Longo e della Bozzolo. Dopo cinque minuti le azzurre erano già in vantaggio per 15-6 passando poi, al 10', sul 24-10.

La squadra austriaca, nettamente inferiore, ha commesso errori sia nei passaggi che nei tiri. Nella ripresa le italiane hanno proseguito il loro dominio passando sul 55-33 al 30', sul 59-39 al 35' per concludere quindi sul 63-44. Le migliori realizzatrici sono state per le italiane: Longo (20), Bozzolo e Bocchi (8); per l'Austria: Pany (10), Biermeier (22) e Ptanick (6).

RISOLTA DI FORZA LA «CLASSICA» DI CHIUSURA DELLA REGIONE

Alessio Peccolo per distacco dopo una irresistibile fuga



(Foto de Rota)
Alessio Peccolo taglia vittorioso il traguardo dopo una tenace corsa in gran parte solitaria

Alessio Peccolo dell'U.C. Vittorio Veneto, che mercoledì scorso aveva vinto il XXVI Circuito di Redipuglia, ha iscritto ieri, a chiare lettere, il suo nome sull'albo d'oro del «Trofeo della Vittoria», la più popolare e illustre delle competizioni ciclistiche che si svolgono nelle nostre contrade e che ha vissuto in questa XXX edizione, una delle sue più fulgide giornate. Una gara, infatti, che vede alla partenza quasi 80 corridori, il meglio del dilettantismo italiano del momento e, insieme ad esso tre valide squadre jugoslave e una di Pola, una gara condotta da capo a termine senza un attimo di tregua nonostante il forte vento spesso contrario, vivificata da una serie ininterrotta di fughe e conclusa alla maniera forte da un atleta veramente degno di tal nome, non può non aver soddisfatto il palato anche del più difficile dei competenti e non esser piaciuta senza riserve a quanti, e sono stati tanti, l'hanno vista.

Peccolo ha compiuto il suo capolavoro a circa 10 km dall'arrivo; già in fuga insieme a Battaglin, Ongarato e Da Ros, giunto a metà della discesa di via Brigata Casale, il portacolori dell'U.C. Vittorio Veneto ha operato uno scatto bruciante che nel giro di un chilometro gli ha fatto guadagnare oltre 200 metri sugli altri tre; ha quindi affrontato in scioltezza la dura rampa di Moccò per poi letteralmente «buttarsi» lungo l'altra discesa che portava al traguardo del Cacciatore: gli avversari non l'hanno più visto e il migliore di essi, il magnifico Battaglin, ha accusato all'arrivo un distacco di 2'!

Alla partenza, data dal vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, 78 corridori. Fuga iniziale di Plesko, Socomal, Maranzana, Lecek, Favalessa, Kastelic e Vedovello; a questi sette si aggiungono poi Stefani, Tonoli e Giacomo Bazzan; il traguardo di Prosecco è vinto da Lecek davanti a Favalessa. Al km 61 il gruppo, che nel frattempo ha perso molte unità, è di nuovo compatto. Se ne vanno immediatamente altri due, Gasparotto e il tenace Lecek; ancora tutti insieme e a questo punto tenta l'allungo Valencic, ma è presto ripreso. Altre fughe di assaggio e a 101 km dalla partenza si trovano in quattro all'avanguardia: Gobbi, Da Ros, Ongarato e Peccolo; il quartetto vanta sul gruppo una punta massima di 1'35" ma a questo punto dal grosso si stacca Battaglin che, con un formidabile inseguimento protrattosi per oltre 15 km, riesce a raggiungere i quattro di testa dei quali Gobbi è costretto a desistere. A tutto gas verso il traguardo dunque, con la pirotecnica azione finale già descritta.

Oltre a Peccolo, (che quest'altr'anno passerà professionista e che deve un po' del suo successo anche alla magistrale condotta della sua équipe pilotata perfettamente da quella vecchia volpe che risponde al nome di Mario Maschietto) un bravo incondizionato a tutti i 27 (dei 78 partiti!) giunti all'arrivo e tra essi a Sacchet, primo dei III serie e dei regionali. Sfortunato Baldan che, vittima di una caduta sulla camionale è stato costretto a farsi curare all'Ospedale di Trieste da dove è stato però subito dimesso con prognosi di 8 giorni.

Chiudiamo le note auspicando alla Coppi - Hausbrandt, organizzatrice della competizione, di poter anche nei prossimi anni offrirci uno spettacolo così esaltante. Il «Trofeo della Vittoria» è stato assegnato definitivamente alla Libertas Crich di Treviso; il «Trofeo Vittorio Biekar», messo in palio dall'USSI regionale è andato a Dino Sacchet del V.C. Longarone, giunto nono e primo dei regionali e dei III Serie. La corsa, patrocinata dal nostro giornale ha avuto quali giudici di gara, Schiffo, Simonitti, Bertogna e Borri.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Alessio Peccolo dell'U.C. Vittorio Veneto, che compie il percorso di km 154 in ore 4 e 29' alla media oraria di km 34.349; 2) Giovanni Battaglin (Jolly Ceram) a 2'; 3) Mario Da Ros (Crich Libertas) a 2'30"; 4) Franco Ongarato (Pedale Ravannate) a 3'30"; 5) Mosè Segato (Crich Libertas) a 4'40"; 6) Nereo Bazzan (Jolly Ceram) s.t.; 7) Luigino Dassiè (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 8) Floriano Merenti (V. C. Vicenza Camp.) s.t.; 9) Dino Sacchet (V. C. Longarone) s.t.; 10) Giuliano Gobbi (G. S. Jolly Ceram) a 5'10"; 11) Efrem Dell'Agnese (U. C. Vittorio Veneto) a 5'20"; 12) Annibale De Faveri (V. C. Mantovani) a 6'; 13) Renzo Biondi (Jolly Ceram) s.t.; 14) Claudio Bortolotto (G. S. Filcas - Libertas) s.t.; 15) Flavio Miozzo (G. S. Despar) s.t.

PALLACANESTRO SERIE «B» MASCHILE: ISONTINI E FRIULANI SI AFFERMANO AL VIA

Sempre al comando i goriziani

Splügen GO - Libertas RI 91-80 (38-31)

SPLUGEN BRAU: Devetag F. 3, Furlan 2, Ianniello 2, Spezzamonte 7, Soro 4, Pieric 25, Flebus 20, Ardessi 11, Devetag U. 16, Mauro 1. SARILA RIMINI: Rinaldi 2, Piccoli 10, Ioli 10, Longo 10, Pierfederici 2, Senigagliesi 12, Torrasi, Parmeggiani 6, Tisselli 6, Cervellini 22. ARBITRI: Spotti e Spriduca di Milano. NOTE: tiri liberi: Splügen Bräu 15 su 24, Sarila Rimini 8 su 18. Usciti per 5 falli: Rinaldi, Piccoli, Parmeggiani e Cervellini.

Rimini, 15

La debuttante Sarila ha sfiorato il colpaccio ai danni della quotatissima Splügen Gorizia per la partita di avvio. Quando a 4' dal termine McGregor ha messo in campo i pur validi freschi rincalzi, la Sarila, che era giunta ad insidiare i goriziani fino a tre punti di distacco, nonostante la fatica della massacrante gara, dai 21 punti riduceva lo svantaggio, a 2' dal termine, a soli cinque punti, per poi lasciarsi sorprendere da Devetag, Furlan e Soro, che fissavano lo svantaggio, pur onorevole per i riminesi, a soli 11 punti.

Il fatto è che i goriziani, i quali avevano veduto la Sarila in ben altra veste durante un precedente torneo, non si aspettavano una squadra veloce, grintosa e valida. Da aggiungere poi che i riminesi riuscivano a prevalere nei rimbalzi, dimostrandosi più forti degli ospiti.

La partita comunque è sempre stata sotto controllo goriziano e per un lungo periodo del primo tempo il punteggio è stato fissato su una decina di punti di vantaggio. A 6' dal termine del primo tempo il punteggio era di 30-20 a 35-22 a 3' e a 38-29 a 50", e un canestro di Cervellini fissava il 38-31 alla fine del primo tempo.

Nella ripresa a 17' dal termine l'aggressività locale portava il punteggio a 42-39 per la Splügen, ancora tre punti 50-47 a 14', poi la Sarila allentava il ritmo e la Splügen aumentava in concentrazione sotto la spinta di Ugo Devetag. A 4'10" dal termine 84-63 per la Splügen, punteggio massimo, McGregor effettuava i cambi e un finale entusiasmante dei locali, che contenevano la sconfitta in termini onorevoli.

Luigi Rossi

Patriarca - Vigevano 67-64 (41-28)

PATRIARCA: Trevisan 6, Zanello 4, Mauri 14, Dominese 2, Del Ben 6; Bisesi 2, Zanon 2, Moretuzzo 5, Bruni 26, Cortellazzo. VIGEVANO: Antonelli 16, Quaglia 6, Plotegher 10, Malachin 8, Bertuol 10, Freguglia 2, Albanese 10, Bragi 2, Terribile, Scaglia. ARBITRI: Burcovich B. e Crozzoli di Venezia. NOTE: t. l.: realizzati 15 su 18 Patriarca, 12 su 12 Vigevano. Usciti per cinque falli Plotegher al 4' Scaglia all'11' e Albanese al 16' del secondo tempo.

Udine, 15

La Patriarca è partita con il piede giusto battendo il Vigevano in maniera senza dubbio più netta di quanto non dica il punteggio. La Patriarca, contro una delle favorite per la promozione in A, è scesa in campo con timore reverenziale, ma soltanto per pochi attimi: poi ha sfoderato una difesa poderosa ed un attacco che a cose egregie ha alternato ingenuità. Nel positivo esordio da accumunare il tecnico Giorgio Bolzicco, esordiente in panchina della «B». Uno dei suoi meriti maggiori è stato quello di aver fatto ruotare tutti i giocatori senza che il gioco denunciasse scompensi.

I biancorossi, dopo pochi secondi dal fischio di inizio, sono partiti in maniera travolgente, denunciando una pausa nella seconda parte del primo tempo. Nella ripresa sono addiritura esplosi, portandosi in vantaggio anche di 17 punti.

Il campionato per la Patriarca appare affrontabile abbastanza tranquillamente.

Giorgio Verbi

Impreparati gli assicuratori

Fluobrene-Lloyd Adriatico 62-50 (28-17)

FLUOBRENE: Quintavalle 10, Formenti 4, Villalta 18, Facco 5, Corradin 4, Pascucci 12, Pistellato 4, De Stefani 5. LLOYD: Millo 6, Ponton 2, Bassi 2, Poloniato 4, Iacuzzo 15, Frezza 12, Zovatto 9, Sardos, Bubnich. ARBITRI: Giuffrida e Carmine di Milano. NOTE: usciti per 5 falli Frezza e Poloniato; tiri liberi: Lloyd 4 su 10, Fluobrene 16 su 30.

Mestre, 15

Recuperati in extremis Zovatto, ma non così De Rosa (e sono così 5 gli assenti con Poli, Cepar, Pozzecco e De Gioia) il Lloyd ha conosciuto a Mestre contro un Fluobrene al gran completo nella giornata inaugurale del campionato cadetto una prevista sconfitta, contenuta per altro, viste le premesse, in termini onorevoli. La squadra triestina che schierava tre juniores e quindi con una età media della squadra di poco superiore ai vent'anni, ha retto discretamente tutto il primo tempo e solo con una maggiore precisione di tiro e senza troppa ingenuità avrebbe potuto anche capovolgere l'esito numerico, negativo per undici punti alla fine della prima frazione.

Abbiamo infatti contato almeno venti tiri andati fuori bersaglio da parte triestina in favorevoli occasioni. Sotto questo profilo il migliore è stato Frezza, mentre gli altri hanno troppo sprecato specie i lunghi. Così sono bastati cinque minuti di sbandamento (9 a 11 il 10' e undici a 18 al 15') per permettere al Fluobrene di prendere un vantaggio di 11 lunghezze sulle quali si è stazionato per buona parte della ripresa condotta con un ritmo più accettabile.

Con tale distacco si è andati avanti fino al 15', finché il gigante avversario Villalta, superando in varie occasioni i propri avversari è riuscito a portare avanti il Fluobrene fino a un massimo di venti punti (61-41) ridotti poi a dodici al fischio finale per la ritrovata vena di Iacuzzo che segnava in questa seconda parte 14 punti contro i 16 di Villalta.

Tra i migliori Frezza, Iacuzzo (nel secondo tempo) per i triestini (comunque da vedere in formazione più completa) e Villalta, Pascucci, Quintavalle e il nuovo Facco per i padroni di casa che indubbiamente risentono per la partenza per altri lidi del trio Gracis, Cedolin e Della Penna.

Pietro Bonacci

SESTO RALLY «TAP»

■ I tedeschi occidentali Warmbold e Davenport, su BMW, hanno vinto, la sesta edizione del rally «TAP», riconosciuto ormai come una prova di livello internazionale.

IL DERBY DELLA SERIE B DI RUGBY

DECISO DAI CALCI PIAZZATI

Fiamma - Cianidolso 6-3 (6-3)

MARCATORI: nel p.t. all'8' c.p. Bracci, al 10' e al 31' c.p. Miani. FIAMMA: Jaro; Bertozzi, Giuliuzzi, Ursini Fabio, Brigante; Grebello, Miani; Cavasino, Rossimel, Trimboli; Costantini R., Costantini L.; Colombo, Pecorari, La Porta. Ursini Fabio. CIANIDOLSO: Bracci; Geratti, Pellegrini, Castagnoli, Romanello; Faidutti, Calvetti; Labano, Rossi, Ciani; Dubski, Flaugnotti; Fornasir, Bomben, Moni Bidin. Stocco. ARBITRO: Zanesco di Padova.

La stagione del rugby è stata inaugurata ieri pomeriggio a San Luigi con il ritorno del campionato cadetto. La seconda giornata aveva in cartellone il derby Fiamma-Cianidolso e un discreto pubblico è accorso attorno al rettangolo di gioco, richiamato dal fascino che un incontro di campanile sempre racchiude in sé per la tradizionale rivalità che divide i due quindici. Sotto l'aspetto agonistico la partita non ha detto molto: un confronto tranquillo, privo di quell'atmosfera «calda» che contraddistingue questi scontri; sotto l'aspetto del gioco la delusione è stata invece minore in quanto le due squadre, pur denunciando un ritardo nella preparazione, hanno fatto vedere, anche se solo a tratti, qualche cosa di buono.

Ha vinto, e con pieno merito, la Fiamma. Il punteggio, a tale proposito, potrebbe sembrare anche bugiardo: cosa sono tre soli punti di scarto? Veramente pochini. I ragazzi di Teghini, nonostante l'esiguo margine di vantaggio, hanno vinto bene. La squadra triestina infatti ha costretto per lunghi tratti dell'incontro i rivali ad una strenua difesa nella loro metà campo, solo al momento di concludere è mancata loro quella determinazione necessaria per deporre l'ovale oltre la linea bianca.

Almeno una mezza dozzina di azioni, alcune delle quali anche pregevoli, sono state sprecate dai triestini. Il quindici di Teghini ha insomma fatto vedere qualche cosa di buono, pur mostrando ancora troppe pause e diverse ingenuità (quanti palloni, facilissimi da controllare, non sono stati raccolti?).

Poca cosa invece è apparsa la Cianidolso nelle cui file il solo Bracci, di gran lunga fra i migliori in campo, è emerso per decisione, chiarezza di idee e volontà. Due squadre insomma che hanno ancora bisogno di lavorare per raggiungere un livello apprezzabile, più la Cianidolso che la Fiamma. Il derby è stato deciso dai calci piazzati. Ha aperto la serie Bracci all'8'; ha riequilibrato le sorti Miani per la Fiamma due minuti dopo e quindi al 31' lo stesso Miani ha messo a segno il calcio piazzato decisivo, quello che assegnava i primi due punti della stagione ai granata.

Gli juniores dell'Alpina vicecampioni d'Italia

La juniores dell'Alpina non è riuscita nell'impresa di conquistare il titolo italiano della categoria. Nell'incontro di spareggio disputato ieri mattina a Roma, i bioncoverdi hanno dovuto cedere per 8-2 al Glen Grant Nettuno. La squadra di Bosdachin e Pitacco ha quindi dovuto accontentarsi del titolo di «vice» campione dopo essere arrivata vicinissima allo scudetto il giorno precedente. L'Alpina infatti, superato nel primo incontro eliminatorio l'Old Rags per 6-2, venerdì aveva battuto il Glen Grant per 13-9. Nello spareggio disputato sabato i biancoverdi stavano conducendo per 3-2 quando la pioggia costringeva i direttori di gara a rinviare la partita che è stata disputata ieri.

La squadra triestina era composta da. Buzzai, Babich W., Babich E., Perini F., Perini G., Gregorat, Franch, Sosic, Marussich L., Marussich G., Zuccoli, Greco e Marcon.

RUGBY SERIE B

CUS Venezia - San Dona 6-3 (3-3)

Serie B maschile

I RISULTATI

*Fluobrene - Lloyd Adriatico	62-50
*Patriarca - Vigevano	67-64
Splügen Bräu - *Sarila Rimini	91-80
CBM Cremona - *Auxilium	78-53
Lib. Forlì - *Alpe Bergamo	59-40
*Candy Brugherio - La Torre	82-69
*Siemens - Plastik Stamura	74-71

LA CLASSIFICA

CBM Cremona	1	1	0	78	53	2
Lib. Forlì	1	1	0	50	40	2
Candy Brugh.	1	1	0	82	69	2
Fluobrene	1	1	0	62	50	2
Splügen Bräu	1	1	0	91	80	2
Patriarca	1	1	0	67	64	2
Siemens	1	1	0	74	71	2
Plastik Stam.	1	0	1	71	74	0
Vigevano	1	0	1	64	67	0
Sarila Rimini	1	0	1	80	91	0
Lloyd Adriatico	1	0	1	50	62	0
La Torre R.E.	1	0	1	69	82	0
Alpe Bergamo	1	0	1	40	59	0
Auxilium Torino	1	0	1	53	78	0

LE PARTITE DEL 22.10.72

Lib. Forlì - Candy Brugherio
CBM Cremona - Sarila Rimini
La Torre R.E. - Siemens Milano
Lloyd Adriatico - Patriarca
Splügen Bräu - Alpe Bergamo
Plastik Stamura - Fluobrene
Vigevano - Auxilium Torino

TENNIS INTERNAZIONALE A PADRICIANO

Successo del TC Triestino

Dopo molti anni di assenza ha fatto ieri la sua ricomparsa a Trieste il tennis internazionale. Il merito è del Tennis Club Triestino che ha organizzato sui campi di Padriciano un incontro interclub con il T. C. Olimpija di Lubiana. La manifestazione ha ottenuto un discreto successo dal punto di vista tecnico, nonostante il forte vento che ha spazzato in lungo e in largo i campi di gioco.

Il successo è arriso meritatamente al Tennis Club Triestino con il punteggio di 15 a 5; una affermazione che non lascia quindi dubbi sul diverso valore delle «racchette» che si sono alternate sui rettangoli in terra rossa. La superiorità dei triestini è stata particolarmente evidente negli incontri di singolare: su quattordici partite ben undici successi sono stati ottenuti dai giocatori e dalle giocatrici del T. C. T. Maggior equilibrio invece nelle gare di doppio che si sono chiuse a favore dei locali per 4 - 2.

Nella sala maggiore del T. C. Triestino sono seguite le premiazioni e lo scambio di doni fra i giocatori dei due clubs.

Il dettaglio:

Singolare maschile: Nocmias b. Rupert 6-3, 6-3; Presel G. b. Gabrovek 6-1, 6-2; Fiandra b. Jazbec 6-1, 6-3; Skulj b. Tarabocchia 6-4, 6-4; Fantini P. b. Mihort 6-4, 6-2; Kostoris b. Dolecek 6-2, 6-3; Zerovech b. Zeauscek 6-2, 6-0; de Ebner b. Jagodec 6-0, 6-4; Bonivento Lucio b. Rutoz 6-0, 6-2.

Singolare femminile: de Ebner b. Savorn 6-1, 7-5; Zennaro b. Porenta 6-4, 6-1; Skulj b. Pesle M. 6-2, 6-2; Presel A. b. Dobrikar 6-1, 8-6; Pagani b. Niklic 6-4, 6-3.

Doppio maschile: Fantini - Nacmias b. Rupert - Mihorko 9-7, 6-1; Gabrovec - Jasbec b. Presel G. - Fiandra 6-3, 6-0; Skulj - Dolecek b. Boccabianca - Avanzo 6-1, 6-2; Presel D. - De Luca b. Jagodec-Rupert 3-6, 6-3, 6-2.

Doppio femminile: de Ebner - Baroncini b. Savorn - Porenta 4-6, 6-0, 6-1; Pesle M. - Presel A. b. Dobrikar-Niklic 6-2, 6-0.

RUGBY SERIE C

Il Cus Trieste vince a tavolino

Il Cus Trieste avrebbe dovuto ospitare ieri pomeriggio sul campo di San Luigi il Mestre nella seconda giornata di andata del campionato di Serie C di rugby. I mestrini non si sono presentati e quindi gli universitari di Battig si sono assicurati il secondo successo consecutivo, anche se questa volta a tavolino. La squadra triestina ha approfittato dell'occasione per svolgere una partitella di allenamento.

ROMPONO I FAVORITI NEL PREMIO DI DIANA A MONTEBELLO

Barine fugge e respinge Crescente

Barine, novità per la pista triestina, è stato il vincitore del Premio di Diana, massimo evento del pomeriggio trottistico a Montebello. Sul doppio chilometro, il puledro di Francesco Bertoli si è destreggiato abbastanza bene in corsa di testa, mentre i suoi avversari, e in modo determinante i favoriti Abissino, Valmaggia, Medio Oriente e Crescente, sono incorsi in deleterie rotture che hanno compromesso in maniera decisiva le loro chance

Soltanto Crescente, dopo l'imprevedibile fallo iniziale, si è ripreso e con franca determinazione si è buttato coraggiosamente all'inseguimento, riuscendo a scovare nel penultimo rettilineo una serie di passaggio interni che lo hanno portato difilato al seguito di Barine. In dirittura, anche Barine si è spostato leggermente verso l'esterno, e Checco Mescalchin ha tentato di sfruttare pure l'ultima occasione che gli avversari gli avevano propiziato. Però, Barine ha tenuto duro sino in fondo, non consentendo a Crescente d'infilarlo completamente.

Sul traguardo, leggero margine di vantaggio in favore di Barine che relegava al posto d'onore un Crescente sempre bravo che solo l'inopinato svarione iniziale ha fermato nella sua marcia vittoriosa. Buona terza la positiva Uppsala davanti a Magiphil, mentre fuori quadro sono finiti Biribò e Altona che nel penultimo rettilineo avevano vanamente cercato di portarsi in avanti. In condizioni precarie invece il favorito Abissino, e del tutto sfasati Medio Oriente e Valmaggia che avevano anch'essi molti sostenitori.

Forese ha vinto da lontano il Premio delle Capanne, riservato agli anziani, scattando subito al comando su Orson Jet e Fiorino. Quest'ultimo si faceva chiudere da Filarco (che aveva rotto in partenza) e nel tentativo di sgabbiarsi in dirittura sbagliava coinvolgendo anche la sopraggiungente Antalya. Forese concludeva in netto vantaggio su Filarco vanamente insidiato da un veemente ritorno di Fiorino

Nella corsa Totip, molta «bagarre» con il favorito Mequo incerto al via e poi in rottura all'uscita della prima curva. Labrador d'Ausa affiancava subito il battistrada Parsifal, mentre Mequo con rabbioso ritorno si profilava in terza ruota al passaggio chiudendo in una scomoda posizione Veronella che per sgabbiarsi ai 400 finali doveva intraprendere corsie impossibili. Infatti, sull'ultima curva Veronella sbagliava, mentre Mequo cedeva subito dopo e Beni Suef si faceva luce con uno sprazzo vivace. In retta d'arrivo però, Veronella ritornava sotto con folate di gran classe, riuscendo ad imporre la bontà del suo spunto agli avversari, dei quali era Labrador d'Ausa a cogliere il posto d'onore su Parsifal e Beni Suef.

Deacon in apertura si imponeva dopo sicura corsa di testa, e subito dopo anche Bona Prà ripeteva io stesso stile di gara per dominare in un campo di 2 anni abbastanza falloso. Fra i gentlemen, successo preciso di Giorgio Granzotto in sulky a Megerda che da tempo non co nosceva la via del traguardo, mentre le due rimanenti corse vedevano un apprezzato risalto della Scuderia Tiziana per merito di Truk (sempre in testa davanti a Vixen) e di Ignazio, che bruciava di spunto l'attivo Boleko.

Mario Germani

PREMIO DEI NIDI (L. 630.000 m 1680): 1) Deacon (V. Castaldo). 2) Tebana. 3) Hertz. 10 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 20; 15, 26, 16; (372). PREMIO DEGLI SQUILLI (L. 660.000 m 1660): 1) Bona Prà (Ez. Bezzecchi). 2) Lopopolo. 3) Anfissa. 11 part. Tempo al km 1.30.5. Tot.: 25; 18, 36, 32; (481). 72. PREMIO DELLE TANE 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Megerda (G. Granzotto). 2) Abarth. 3) Zeffira. 11 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 89; 21, 22, 28; (161). 167. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa): 65.830 per 100 lire. PREMIO DELLA CACCIA (L. 600.000 m 1700 corsa Totip): 1) Veronella (A. Quadri). 2) Labrador d'Ausa. 3) Parsifal. 9 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 43; 18, 20, 18; (289). 296. PREMIO DELLE TANE 2.a DIV. L. 400.000 m 1680): 1) Truk (A. Milani). 2) Vixen. 3) Michelino. 11 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 40; 51, 20, 33; (137). 199. PREMIO DELLE CAPANNE (L. 700.000 m 2100): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Filarco. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 50; 31, 38; (99). 283. PREMIO DI DIANA (L. 1.100.000 m 2080): 1) Barine (F. Bertoli). 2) Crescente. 3) Uppsala. 9 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 44; 22, 15, 61; (116). 439. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 29.200 per 100 lire. PREMIO DEI CANNETI (L. 600.000 m 1790): 1) Ignazio (N. Esposito). 2) Boleko. 3) Cinqualino. 11 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 48; 22, 21, 59; (76). 424.

CICLISMO

Sfrecciata di Paoletti a Sarone di Sacile

Sarone di Sacile, 15

Paoletti, della S. C. Solighetto, ha vinto oggi a Sarone il G. P. Supermercato della Calzatura, organizzato dal G. S. Caneva. E' stata la classica gara di fine stagione, condotta dai 51 esordienti ad una andatura turistica per circa metà percorso. Solo al quarto giro si è avuta una vampata: sono stati Paoletti della S. C. Solghetto, e Polloni a scattare sulla salita di Sarone. Sulla loro scia si sono lanciati Da Ros e Martini, che nella discesa si sono accodati ai due. Trovato l'accordo, i quattro hanno compiuto assieme 20 chilometri. Quando tutti si aspettavano un arrivo a quattro, a 300 metri dal traguardo, Paoletti ha sorpreso i tre compagni, vincendo con 5" di vantaggio su Polloni.

M. S.

Ordine di arrivo: 1) Giuseppe Paoletti (S. C. Solighetto) che compie il percorso di km 54 in ore una e 37', alla media oraria di km 33,370; 2) Sergio Polloni (U. C. Trevigiani) a 5"; 3) Vito Da Ros (G. S. Caneva) a 9"; 4) Gastone Martini (G. S. Crich Libertas) a 13"; 5) Fiorenzo Mella (G. S. Canevala) a 50"; 6) Luigi Trivelin (U. C. Riese Nefer) a 53"; 7) Antonio Barattin (A. S. Rinascita) a 55"; 8) Luigino Bivi (U. C. Lignano) a 55"; 9) Enrico Zoldan (G. S. Caneva) s.t.; 10) Francesco Longo (S. C. Solighetto) a 55".

Svezia - Malta 7-0 (5-0)

Goteborg, 15

La Svezia ha battuto oggi Malta per 7-0, primo tempo 5-0, in un incontro valido per le qualificazioni della Coppa del mondo. La classifica del gruppo uno vede in testa l'Ungheria con 5 punti, seguita dall'Austria con 4, la Svezia con 3 e Malta con zero.

JUNIORES PESI

■ La Nazionale italiana juniores di sollevamento pesi ha battuto la rappresentativa jugoslava per 5-2 in un confronto svoltosi nel palasport di Udine. Il peso leggero italiano Batesta nell'esercizio di strappo ha battuto il primato italiano di categoria con kg 112.500.

TRIATHLON

■ La A. R. Torriana di Gradisca d'Isonzo organizza, i campionati regionali 1972 di triathlon riservati alla categoria ragazzi e ragazze. La manifestazione avrà luogo sabato prossimo e si svolgerà sul nuovo campo comunale di Gradisca d'Isonzo con inizio alle 14.30. Tutti i concorrenti dovranno usare obbligatoriamente scarpette prive di chiodi.

TOMINZ-MAMOLO SETTIMI A VIENNA

PRIMI PINTO-MACALUSO

Vienna, 15

L'italiano Raffaele Pinto ha compiuto un altro passo verso la conquista del campionato europeo di rally vincendo oggi il rally dei Mille Minuti svoltosi su un percorso di 1600 chilometri in Austria. Alla guida di una Fiat 124 spyder, l'italiano precede nella classifica provvisoria del campionato il polacco Zasada su Porsche.

In coppia con Macaluso, Pinto si era trovato ieri con un vantaggio di 28 secondi a metà percorso, ad Aflenz. Egli è poi riuscito a mantenere la posizione di primato riuscendo a respingere l'attacco dell'austriaco Günther Janger su Volkswagen 1302.

Al settimo assoluto in questa gara si è piazzata su Fiat 124 spyder la coppia triestina Tominz-Mamolo che con questa nuova buona prova ha conquistato il secondo posto nel campionato europeo guidatrici.

La classifica. 1) Pinto - Macaluso (Italia) 5,684.1 secondi; 2) Janger - Gottlieb, (Austria) 5,786.4; 3) Gruensteidl - Hopf (Austria) BMW 2002 TI 5,826.9; 4) Verini - Scabini (Italia) Fiat 124 Spider 5,882.7; 5) Fischer-Tazl (Austria) Volkswagen 1302 S 5,914,7; 7) Tominz - Mamolo (Italia) Fiat 124 Spider.

Vittoria di Gimondi a Lugano

Lugano, 15

Vincendo il gran premio ciclistico di Lugano a cronometro, l'italiano Felice Gimondi ha stabilito il nuovo primato della competizione realizzando la media oraria di km 44,825. Il precedente limite apparteneva dal 1968 al belga Eddy Merckx alla media oraria di km 44,495. Felice Gimondi aveva già vinto il Gran Premio di Lugano nel '67.

"C"

IN TRE USCITE TERZA SCONFITTA DEGLI ALABARDATI (QUASI IN FONDO ALLA CLASSIFICA)

Udinese e Venezia sul tetto

GLI OSPITI BATTUTI DI MISURA CON UN GOL ALL'INIZIO DELLA GARA

La Triestina mette sul piatto il bel gioco ma il Savona bada al sodo e coglie il frutto

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, 15

Bel gusto perdere dopo avere giocato bene. E' poi è difficile farsi credere: quando la squadra gioca in trasferta è il risultato che conta, e solo quello. Eppure la Trestina ha fatto una bella figura qui a Savona, ma ha avuto una colpa imperdonabile: non ha saputo segnare. Fra le due squadre in campo, ha perso quella che ha giocato meglio. E non ci sono recriminazioni da fare: regolare il gol, buono l'arbitraggio, nessuna attenuante da invocare. Sì, la sfortuna: ma è un discorso che respingiamo senza nemmeno iniziarlo, poiché sarebbe accolto con sospetto. La sfortuna della Triestina in questo momento è una sola: quella di non possedere punte in forma, in modo da trasformare adeguatamente il gioco che il resto della squadra riesce a produrre.

Petagna ha mandato in avanti D'Alessi e ha impiegato Tugliach in difesa, mostrando quindi ancor prima d'iniziare il gioco che la Triestina non intendeva disputare una partita rinunciataria a Savona. Il campo lo ha confermato, ma la carica

Savona-Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Panucci. SAVONA: Paternini; Brignole, Budicin; Rossi, Canepa, Gava; Ardemagni, Corbellini, Panucci, Bosca, Gottardo (dal 31' del s.t. Governato). Ghiso. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, Tugliach; Riva, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli (dal 20' del s.t. Rakar), Rizzato, D'Alessi, Zamparo. D'Ambrogio. ARBITRO: Medeghini di Brescia. NOTE: giornata di sole con vento, terreno perfetto. Ammoniti Zamparo, Rizzato e Panucci. Espulso Bosca per proteste al 44' del secondo tempo. Spettatori 3 mila per un incasso di 2.750.000 lire. Calci d'angolo 13-1 (9-0) per la Triestina.

offensiva alabardata si è esaurita al limite dell'area oppure al massimo nei tiri a rete che non sono riusciti a battere Paternini, pur mettendolo spesso in difficoltà. La Triestina ha disputato una buona partita — merita ripeterlo — giocando nettamente meglio del Savona e forse di tutte le altre partite precedenti. Un pareggio lo avrebbe indubbiamente meritato, ma ha subìto il gol in apertura, e si è condannata alla sconfitta una volta accertata la propria incapacità di segnare.

Dirà la cronaca a parte — scritta di getto, quindi con impressioni immediate, non meditate — quali occasioni ha avuto la squadra alabardata. E per tutte vale ricordare quella di D'Alessi a pochi minuti dal termine: un gran tiro che Paternini ha avuto la fortuna — lui sì... — di vederselo arrivare addosso o di pararlo comunque senza volerlo, o quasi. Era l'ultima grossa occasione sfruttabile che avrebbe dato alla Triestina l'ormai insperato ma giusto pareggio. Ma il gol è rimasto nella gola di D'Alessi.

Tutta colpa delle punte l'insuccesso odierno? Il difetto, la carenza è individuabile in quel settore, indubbiamente. Eppure Vastini qualche palla-gol l'ha avuta, ha tentato l'affondo. Rizzato è partito bene, poi si è acciaccato a un ginocchio ed è finito in tono minore. D'Alessi, quale punta... di rapina, ha avuto occasioni che ha cercato di sfruttare nel modo migliore. Non gliene è andata bene una sola. Rakar ha giocato solo gli ultimi 25 minuti un po' centrocampista, un po' punta. Di lui ricordiamo una bella discesa sulla destra, con palla d'oro messa al centro per Rizzato che non ha saputo o potuto utilizzarla, calciato dal portiere al ginocchio e spinto alle spalle da un altro difensore.

Un giocatore si è elevato sopra tutti nella Triestina: Scichilone che, desideroso di farsi notare quale «ex», ha giganteggiato a centrocampo, dando il via a tutte le azioni offensive alabardate. Una grande partita la sua, tanto da far risaltare tutto il centrocampo che da lui ha preso la direttrice di marcia, terminando per comandare il gioco. Brusadelli è stato protagonista di una buona gara, al suo rientro, con inserimenti in avanti che fatti da lui sono da considerare... artigli. D'Alessi, come detto, è stato più punta che centrocampista e ha finito per svolgere entrambi i compiti. Ha disputato una buona partita, D'Alessi, il che attesta i suoi progressi ossia il suo ritorno allo standard «Coppa Italia».

Zamparo è stato un utile corridore con i compiti che gli erano stati affidati e ha pure cercato la soluzone personale, al termine d'intelligenti incursioni.

Il discorso sulla difesa parte da Tugliach, che ha ripetuto la prestazione del quasi esordio triestino contro il Dedthona, in maniera forse meno evidente perché ha dovuto controllare da vicino il pericoloso Ardemagni, limitando pertanto la spinta in avanti, ma mostrando in compenso anche buone attitudini per il compito di difensore puro che la partita con il Derthona non aveva del tutto spiegato. Petagna si è detto soddisfatto della prova fornita dal ragazzo che, in un primo tempo, sia pure a malincuore, aveva meditato di sacrificare.

De Luca è ancora in crescendo, e se non fosse per la distrazione avuta in occasione del gol (era lui che doveva tenere di occhio il centravanti Pannucci) il voto sarebbe buono con lode.

Riva da libero è stato più autorevole che in altre occasioni, in una partita quasi esente da pecche. Cantagallo infine ha subìto un gol, che ha definito imparabile e che forse lo era per lui a quel punto, ma che non doveva esserlo per tutta la difesa alabardata.

Il Savona stasera esulta per la vittoria, e ha ragione. Vincere senza meritarlo appieno è cosa che esalta doppiamente. Nell'insieme è apparso inferiore alla Triestina fuorché nella praticità in fase realizzatrice. Davanti, il migliore di tutti è Corbellini (che Radio anni fa tentò di portare a Trieste): il gol è venuto da un suo cross; nella ripresa egli ha colpito una traversa ed è stato lungo tutto lo arco della partita il movimentatore del gioco biancoblù. Panucci è stato bravo nell'occasione della segnatura, ma poi si è dimostrato piuttosto evanescente. E a conti fatti tutto l'attacco del Savona lo è stato, tanto che Cantagallo non ha dovuto proprio impegnarsi. Rossi è il perno della squadra ligure per dinamismo e lucidità d'idee. Buona la difesa, ad eccezione del portiere piuttosto debolino. Eppure, nonostante ciò, la Triesti na non ha segnato. Capito? Bravo l'arbitro, tutto sommato. Averne sempre così, fuori casa! Un rigore non dato a Vastini? Era fallo, ma il rigore c'era e non c'era.

Dante di Ragogna

Il punto

L'Udinese ha raggiunto il Venezia sul tetto della classifica. I bianconeri, nettamente vittoriosi al «Moretti» contro la Cremonese, hanno approfittato del mezzo passo falso casalingo dei neroverdi con il Belluno per raggiungere la squadra di Meucci. Un tandem dunque in vetta, inseguito ad una sola lunghezza dal sempre più sorprendente Legnano che ieri ha regolato la Pro Vercelli. L'Alessandria ha dovuto cedere dell'altro terreno alle battistrada: i grigi infatti non sono andati oltre la spartizione della posta sul campo del Trento. Fra le sorprese di questo inizio di stagione anche il Derthona. La squadra lombarda, dopo la battuta d'arresto di Trieste, ritornata al successo a spese della Solbiatese e si trova al terzo posto della graduatoria. Deludono ancora Parma, Padova e Cremonese. Gli emiliani sono stati costretti al pareggio in casa della matricola Cossatese. I biancoscudati sono stati battuti sul terreno del Seregno che con la vittoria ha lasciato nelle mani del Verbania (sgambettato in casa dal Rovereto) il fanalino di coda. Prima vittoria stagionale del Piacenza che ha battuto il Vigevano. La Triestina ha collezionato la terza sconfitta in tre trasferte.

Politti goleador-bis



Politti (fuori quadro) al 10' riesce a risolvere una mischia spedendo in rete il primo pallone bianconero (Foto Gi. Pa.)

UNA SQUADRA DI LUSSO APPLAUDITA AL «MORETTI»

ESPLODONO I FRIULANI NELLA PRIMA MEZZ'ORA

Udinese-Cremonese 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 10' e al 26' Politti. UDINESE: Zaina; Zanin, Bonora; Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Pavoni, Girelli, Dedè. Filigoi, Galeone. CREMONESE: Rigamonti, Perego; Borsotti, Guarneri, Velmini; Carminati, Ripari (Torresani), Mondonico, Dalle Donne, Guarnieri. Uccelli. ARBITRO: Clerico di Chiavari. NOTE: cielo sereno, terreno ottimo, spettatori 7 mila. Lievi infortuni a Dedè e a Bonora. Calci d'angolo 5-2 per la Cremonese.

Udine, 15

Questa volta l'Udinese è esplosa nella prima mezz'ora. Le zebrette sembravano scatenate: la loro manovra appariva veloce, sicura, anche se la Cremonese nelle primissime battute, a sua volta, era parsa autorevole in lenti scambi a centrocampo. L'arma dei bianconeri è stata la velocità; i passaggi di prima, addirittura nell'area di rigore avversaria. E così i padroni di casa si sono assicurati il successo in questa prima mezz'ora, segnando due reti, ma andando molto vicini al gol in altrettante due occasioni.

Quello che sembrava dovesse essere un «bunker» (la Cremonese era venuta a Udine con tre partite terminate sullo zero a zero) ha accusato ben presto alcune crepe, nonostante l'allenatore Rota avesse scambiato i ruoli fra i due terzini. Il «tourbillon» di Pellizzari e Pavoni ha confuso le idee del «vecchio» Guarneri e compagni. Al 10' Pavoni, venuto in possesso del pallone in zona d'ala sinistra, ha crossato al centro, ove Pellizzari ha ripreso, il portiere ha rinviato il tiro e subito chiarificatore è venuto il botto di Politti, che ha messo in rete, risolvendo la mischia. Al 12' Pavoni ha sbagliato di poco di testa; poi subito dopo Giacomini ha mandato fuori bersaglio un pallone, nonostante il portiere fosse ormai battuto; al 23' un bellissimo uno-due tra Girelli e Pellizzari in area e tiro di quest'ultimo troppo alto.

Al 26' il terzino Zanin è riuscito a vincere uno scontro con Carminati, è fuggito sino sulla linea di fondo, ha inviato rasoterra al centro, qui Pellizzari ha tentato di deviare in rete, ma sulla linea Perego ha respinto di testa: anche questa volta come un falchetto è piombato Politti, che con un tiro dal basso verso l'alto ha insaccato. Al 29' il terzino Zanin si è spinto sulla sinistra, e da trenta metri ha sparato con rara potenza; il portiere cremonese con un intervento brillante è riuscito a deviare il bolide in calcio d'angolo.

Così abbiamo finito per descrivere i momenti più belli di questa partenza spettacolare dell'Udinese; quel che è successo dopo ha dimostrato soltanto la solidità della squadra bianconera. Infatti l'Udinese non è mai stata stretta alle corde: il suo dominio in campo è apparso indiscusso, anche quando la Cremonese ha tentato un «forcing», limitato, però, ad una ragnatela a centrocampo. Nel secondo tempo le zebrette hanno avuto occasioni per aumentare il bottino esclusivamente con manovre di rimessa, e tutti i bianconeri in campo, piuttosto che spingere l'acceleratore hanno cercato di «congelare» la manovra. Indubbiamente sono riusciti anche in questo: quindi significa che la squadra friulana è ormai una realtà precisa ed oggi, pur accusando l'assenza del portiere titolare Zanier, ugualmente si è messa in scanno con il piglio cattedratico.

Il segreto di questa forza è indubbiamente dovuta alla giornata particolarmente felice di Politti, il quale è stato il vero motorino della squadra e, tra l'altro, ha messo la propria firma sul successo. Il suo ritmo sostenuto ha trovato una buona spalla in Giacomini. Il vasto spazio coperto da Politti ha permesso a Giacomini di andar via spesso sulle fascie laterali e all'attacco si sono inseriti anche Zanin e Pighin. Con un Dedè incline sempre al raccordo, Girelli è stato spesso un uomo in più per la manovra di centrocampo; tuttavia pure Girelli, specie nella ripresa, ha avuto modo di presentarsi con un ottimo controllo di palla e con idee molto chiare.

Insomma al «Moretti» oggi si è vista un'Udinese di lusso; il suo pacchetto difensivo è stato così ordinato nei suoi interventi da mettere a proprio agio lo esordiente Zaina (22 anni e con due campionati in panchina), applaudito su alcune parate alte, in uscita. C'è sempre qualche neo per le punte (Pellizzari e Pavoni); tuttavia bisogna ricordare che proprio la loro mobilità ha permesso all'Udinese di creare le occasioni per le reti (reti potevano essere tre o quattro). Basti ricordare che i due gol di Politti hanno sempre avuto come premessa un tiro a distanza ravvicinata di Pellizzari, la costante freccia nel fianco di «capitan» Guarneri (l'ex interista. Il più bel commento alla prova fornita dall'Udinese è venuta da parte della folla che ha richiamato in campo a fine partita l'intera squadra bianconera, per applaudirla con entusiasmo.

Luciano Provini

AUTOMOBILISMO

A Larrousse - Beltoise la «1000 km» di Parigi

Rouen, 15

La coppia Gerard Larrousse - Jean Pierre Beltoise ha vinto la 12.a edizione della «Mille chilometri» di Parigi disputatasi oggi a Rouen sul tracciato di km 5,543. L'equipaggio francese, a bordo della nuova Lola T 282 di tre litri, vettura che si è rivelata altamente competitiva, ha dominato la prova alla quale ha partecipato anche Arturo Merzario in coppia con «Pal Joe» e altri piloti stranieri.

IN LAGUNA RISULTATO AD OCCHIALI

PERDE LA MAGLIA E VIENE... ESPULSO

Venezia-Belluno 0-0

VENEZIA: Seda; Santarello (Rossi), Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Flaborea; Serato, Badari, Roffi, Scarpa, Trevisanello. Fornasiero. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Valmassoi, Del Piccolo, Moretti; Dalle Crode, Canella, Inferrera (Tibolla), Flaborea, Miorandi. Bianchi. ARBITRO: Pesciarelli di Roma. NOTE: giornata primaverile, terreno ottimo, spettatori 5 mila circa, angoli 9-2 (4-1) per il Venezia. Ammoniti nella ripresa Valmassoi, Flaborea e Ardizzon; espulso al 78', del tutto inspiegabilmente, il neroverde Serato che aveva subìto un fallo da Grion e ne era uscito con la maglia completamente lacerata.

Venezia, 15

Un derby molto acceso e anche tecnicamente bello, concluso da un risultato che sarebbe ineccepibile se l'ombra del solito arbitro romano (Pesciarelli, stavolta) non gravasse sulla partita con la sua discutibile direzione. La perla maggiore, Pesciarelli, l'ha infilata al 33' del secondo tempo quando ha inspiegabilmente espulso Serato, strattonato a lungo dal grintoso Grion cui era rimasta in mano completamente la maglia dell'attaccante neroverde, per un preteso gesto di reazione. Inoltre il direttore di gara faceva battere una punizione a favore del Belluno, mandando in bestia gli spettatori.

A parte questo svarione, anche in precedenza l'arbitro si era dimostrato corrivo nel consentire il gioco maschio dei difensori bellunesi, che miravano a salvarsi a ogni costo dalla sconfitta. E' da dire comunque che anche il Belluno, poiché le retrovie locali erano alquanto malsicure in Ardizzon e Ronchi, ha avuto le sue brave occasioni per segnare, soprattutto grazie allo estro dell'ex lagunare Inferrera, che con gli altri ex militanti nelle file ospiti (Canella, Grion e soprattutto il bravissimo Bubacco) è apparso tra i migliori dell'«undici» gialloblù.

Il Venezia ha cominciato piuttosto male, tant'è vero che prima un colpo di testa di Miorandi e poi un tiro di Dalle Crode, nel quarto d'ora iniziale, hanno fatto sfiorare il vantaggio al Belluno. Al 22' inoltre Ardizzon ha quasi provocato un autogol con preso l'iniziativa mettendo in dietro. Poi i neroverdi hanno preso l'iniziativo mettendo in risalto particolare l'ottimo Bassanese, Badari, Flaborea e in avanti il mobilissimo Roffi. Al 33' Bubacco ha assorbito con bravura un rasoterra di Scarpa e al 37' si è ben difeso da un tuffo di testa di Serato.

Nella ripresa il Belluno è andato nuovamente vicino al gol con Inferrera, che al 3' aveva ricevuto un errato alleggerimento. Quindi la partita è scivolata fatalmente verso lo zero a zero, anche perché i neroverdi spremuti — nonostante l'immissione di Rossi al posto di Santarello — non riuscivano più a passare contro le infoltite retrovie avversarie e anche perché nel finale Pesciarelli, espellendo Serato, spegneva le loro residue velleità.

G. B.

RECRIMINANDO SOTTO LA DOCCIA

D'Alessi: «Mai ho perso una partita come questa!»

Savona, 15

«Mai visto perdere una partita così — protesta D'Alessi costernato, scagliando con rabbia una scarpa a terra —. Come ha fatto il portiere a prendere quella mia palla nel finale? Avevo già gridato "gol"! Ero sicuro che fosse gol ormai. Non capisco: troviamo tutte le squadre più deboli di noi e sono gli altri a beccare i punti».

Brusadelli, rientrato negli spogliatoi al 20' della ripresa, commenta più pacato: «Il Savona ha giocato bene i primi dieci minuti, fino al gol, arrivo a dire, ma dopo l'abbiamo tenuto a bacchetta. Abbiamo giocato veramente bene oggi».

Cantagallo spiega così il gol incassato: «Stavolta ho la coscienza tranquilla. Sul cross sono uscito, mi sono buttato all'indietro, senza riuscire a colpire la sfera. Ero in posizione giusta, fra il centro della porta e il primo palo. E' stato bravo il centravanti a mettere dentro il pallone, da quella posizione».

Petagna: «Avevamo meritato il pareggio. Abbiamo avuto quattro-cinque occasioni, un gol doveva scapparci. Come volume di gioco il pareggio era proprio il minimo che ci spettava. I nostri ragazzi hanno tirato, stavolta abbiamo imposto il gioco. Però, ripeto, le reti bisogna segnarle quando l'occasione si presenta».

Frigeri: «Il gol? Su traversone di Corbellini pareva che l'azione fosse ormai morta. De Luca è rimasto un po' lì, però l'altro è stato bravo, con una zuccatina ha segnato. Certo, sconfitte di questo genere bruciano. Abbiamo giocato bene, forse la migliore partita del campionato. Ad ogni modo un goletto bisognava proprio farlo».

Vastini: ««Nel primo tempo, con la palla al piede, sono stato atterrato in area. Per me era rigore».

Moncini: «Mi dispiace che non sia venuto il pareggio. Era strameritato, e poi sarebbe stato utile in vista dell'incontro con il Venezia, domenica al Grezar».

VANO L'INSEGUIMENTO DOPO LA RETE

DELITTO E CASTIGO

Savona, 15

Petagna ha sciolto in mattinata le riserve sulla formazione, decidendosi per Tugliach terzino al fianco di Frigeri e lasciando De Gasperi negli spogliatoi. All'attacco Vastini in campo, Rakar in panchina. Una formazione che forse solo i genitori di Tugliach avevano previsto, sobbarcandosi fiduciosi la lunga trasferta per vedere all'opera Renato. Unici tifosi triestini sugli spalti...

Tira tramontana, palla alla Triestina. La prima parata è di Paternini, su punizione di Scichilone, accelerata dal vento. Al 10' D'Alessi ha sul piede la palla-gol, ma non sa approfittarne: batte un angolo Vastini con bella traiettoria, Paternini interviene, ma cadendo all'indietro perde la palla. D'Alessi è lì, ma non si aspetta il regalo; perciò quando calcia il pallone, il portiere è già pronto e blocca il tiro.

Delitto e castigo: ecco subito il gol per il Savona. Palla a Corbellini sulla destra, traversone lungo che mette fuori causa i difensori alabardati, portiere compreso. Cantagallo infatti è vicino al palo ma Panucci è più lesto e di testa insacca di precisione. E' il 12'.

Al 17' da Zamparo palla a D'Alessi che, vinto un dribling, arriva sulle soglie dell'area di rigore. Bello il tiro, forte, ma Paternini seppure in due tempi blocca il pallone, anticipando da ultimo l'accorrente Rizzato. Un minuto dopo, su traversone in area biancoblù, Rizzato arriva bene a tirare ma il pallone è respinto dalla difesa. La Triestina insomma reagisce bene alla botta e insiste all'attacco. Ecco su calcio d'angolo Vastini dalla bandierina a Rizzato che di testa manda fuori. Doppio fallo su Vastini (il primo forse da rigore) da parte di Budicin. Il secondo è punito ma finisce nel nulla con tiro alto di D'Alessi.

E' sempre la Triestina a tenere la iniziativa, ed è davvero da rammaricarsi per quel brutto gol incassato. Su punizione di D'Alessi palla a Brusadelli che lancia in corsa Scichilone. Bel tiro «tagliato» ma Paternini blocca. Al 33' ancora su punizione l'ultimo pallone per Vastini che da due passi tira sul portiere! Intanto la Triestina è arrivata al settimo calcio d'angolo a favore, e ciò dice quanto pressante sia la sua azione, illuminata poi da un gioco piacevole a centrocampo, dove Scichilone è il migliore.

Il Savona non esiste proprio, ma è in vantaggio. Tuttavia ha l'occasione clamorosa per raddoppiare al 41' con il terzino Brignole, sceso indisturbato. La conclusione però è sballata.

Ha inizio la ripresa e la Triestina colleziona il decimo angolo su traversone di D'Alessi dopo una bella azione di tutto l'attacco. Il pubblico grida «Sveglia Savona!» dopo un pericolo corso dai locali, su tiro docile di D'Alessi, finito però a fil di palo. Il gioco della Triestina è bello da vedersi, arioso ma improduttivo perché mancante nelle conclusioni. Su girata di Vastini con Budicin alle costole para con difficoltà Paternini. Portiere incerto, che non dovrebbe essere difficile battere.

Da una palla colpita male di testa da Frigeri pericolo per la Triestina con tiro conclusivo di Corbellini, bloccato da Cantagallo. Al 20' Petagna manda in campo Rakar al posto di Brusadelli con l'intento di pescare una punta valida, visto che la Triestina sta perdendo. Corbellini colpisce la traversa al 23' con un gran tiro in corsa da fuori area. Pericolo grosso.

La Triestina sembra ad un certo momento affievolire il ritmo dopo l'inutile pressione. Ma ecco Rakar in azione sulla destra alla mezz'ora con un preciso traversone al centro. Rizzato è in posizione ma manca la palla, e l'occasione è persa. D'Alessi, ripiegato a centrocampo dalla posizione avanzata di partenza, sembra dimostrare lo spegnersi graduale delle velleità offensive alabardate man mano che la fine si avvicina. Ancora una punizione, D'Alessi a catapulta, ma la palla non entra. E non ci va nella rete nemmeno su un altro tiraccio dello stesso D'Alessi, su cross di Tugliach, con finta da Rizzato, che il portiere alla disperata para con il corpo.

Sì, la Triestina è uscita battuta perché non è stata capace di segnare dopo aver dato spettacolo. Ha lasciato a Savona un buon ricordo e i due punti. Ai fini pratici non ha guadagnato nulla con il tanto che ha speso.

D. d. R.

I RISULTATI

*Cossatese - Parma	0-0
*Derthona - Solbiatese	1-0
*Legnano - Pro Vercelli	1-0
*Piacenza - Vigevano	2-0
*Savona - Triestina	1-0
*Seregno - Padova	1-0
*Trento - Alessandria	1-1
*Udinese - Cremonese	2-0
*Venezia - Belluno	0-0
Rovereto - *Verbania	2-0

LA CLASSIFICA

Venezia	5	3	2	0	6	0	8	=
Udinese	5	3	2	0	5	1	8	=
Legnano	5	2	3	0	6	3	7	—1
Alessandria	5	1	4	0	4	3	6	—1
Derthona	5	2	2	1	2	1	6	—2
Rovereto	5	2	1	2	4	3	5	—2
Cremonese	5	1	3	1	2	2	5	—2
Padova	5	1	3	1	1	1	5	—2
Solbiatese	5	1	3	1	3	3	5	—2
Savona	5	2	1	2	4	2	5	—3
Cossatese	5	1	3	1	5	5	5	—3
Parma	5	0	5	0	1	1	5	—3
Piacenza	5	1	3	1	2	2	5	—3
Trento	5	1	3	1	4	5	5	—3
Belluno	5	0	4	1	5	6	4	—3
Pro Vercelli	5	1	2	2	3	4	4	—3
Seregno	5	2	0	3	3	3	4	—4
Triestina	5	1	1	3	2	5	3	—4
Vigevano	5	1	1	3	3	8	3	—4
Verbania	5	0	2	3	1	8	2	—5

LE PARTITE DEL 22.10.72

Belluno - Savona
Cremonese - Legnano
Derthona - Seregno
Padova - Udinese
Parma - Alessandria
Pro Vercelli - Verbania
Rovereto - Trento
Solbiatese - Piacenza
Triestina - Venezia
Vigevano - Cossatese

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Giulianova	1-0
*Lucchese - Empoli	2-1
Modena - *Pisa	1-0
*Prato - Olbia	2-0
*Ravenna - Massese	3-1
*Rimini - Maceratese	2-1
*Spezia - Spal	0-0
*Torres - Aquila Montevarchi	0-0
*Viareggio - Livorno	1-1
*Viterbo - Sambenedettese	1-1

LA CLASSIFICA

Lucchese 10; Modena 8; Prato, Ravenna, Spezia, Montevarchi 7; Empoli 6; Rimini, Spal, Livorno 5; Giulianova, Massese, Viareggio, Sambenedettese, Viterbese 4; Olbia, Anconitana, Torres 3; Maceratese, Pisa 2.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Trani	1-0
*Avellino - Salernitana	3-0
*Barletta - Matera	5-3
*Cosenza - Juve Stabia	1-0
*Crotone - Casertana	2-1
*Frosinone - Messina	1-0
*Lecce - Chieti	2-0
*Pro Vasto - Potenza	3-1
*Siracusa - Turris	1-0
*Sorrento - Trapani	3-0

LA CLASSIFICA

Acireale, Avellino, Lecce 8; Juve Stabia, Barletta 7; Crotone, Pro Vasto 6; Turris, Chieti, Cosenza, Frosinone, Sorrento 5; Casertana, Matera, Salernitana 4; Messina, Trani, Trapani, Siracusa 3; Potenza 1.

FORSE IL SEREGNO HA SUPERATO LA PERSISTENTE CRISI

Una fucilata di Vanazzi stende secco il Padova

Seregno-Padova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Vanazzi. SEREGNO: Spreafico; Santi, Corbetta; Dellagiovanna, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Cappelletti, Vanazzi, Fagnani, Arienti I (Arienti II). PADOVA: Galassi; Scalabrin, Marin; Monari, Grava, Gatti; Tombolato, Musiello, Ciclitira, Frisoni (Gennari), Bigon. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: splendido pomeriggio con temperatura ideale, terreno in ottime condizioni, infortunio a Frisoni, che al 6' del secondo tempo è costretto ad abbandonare il campo. Il medico del Padova gli riscontrerà poi la frattura della caviglia destra. Angoli 8-2 (5-0) per il Seregno. Spettatori tremila.

Seregno, 15

Una staffilata di Vanazzi, pronto a raccogliere un centro dello scattante Arienti II, ha trafitto il pur ottimo Galassi condannando di conseguenza alla sconfitta il Padova. Tradizione rispettata ancora una volta: il Padova in Brianza non è mai riuscito a racimolare punti, e anche in questa occasione l'«undici» patavino ha dovuto soccombere di fronte al Seregno.

Le due squadre erano scese in campo con opposti intendimenti: al Padova bastava un pareggio per proseguire nella serie positiva; i locali invece dovevano assolutamente vincere per superare quella crisi che era emersa dopo le tre sconfitte consecutive. Ne è sortito un incontro singolare: nel primo tempo le due squadre hanno adottato una tattica di attesa, badando più che altro a rintuzzare le opposte iniziative.

Nella ripresa, invece, le due formazioni si sono schierate in campo con intendimenti più bellicosi. Prima è stato il Padova a partire con intendimenti seri verso la rete difesa da Spreafico; si arrivava così al 3' e Ciclitira colpiva il palo dopo aver raccolto un centro di Tombolato dalla destra. Al 6' ancora il Padova all'attacco: un'altra azione di Ciclitira che veniva respinta dalla difesa. All'8', ultima fiammata con il terzino Marin che si spingeva in attacco e la cui conclusione veniva splendidamente deviata in angolo da Spreafico.

Scampato il pericolo, anche il Seregno si risvegliava. I brianzoli, con una serie di azioni, riuscivano a loro volta a mettere in difficoltà la difesa patavina. L'incontro saliva nettamente di tono offrendo emozioni a ripetizione agli spettatori.

Al 25', dopo che il Seregno aveva sostituito lo spento Arienti I con il vivace Arienti II, nasceva la rete che doveva decidere le sorti della contesa: era appunto il giovane Arienti II che scattava sulla sinistra, superava due avversari e quindi dribblava anche Monari. Il suo centro era raccolto da Vanazzi che anticipava Grava e insaccava.

Appena messo a segno il gol, al Seregno si presentavano altre due splendide occasioni con Arienti e con Mazzoleri, ma Galassi era assai bravo a deviare in corner con portentosi interventi le due palle-gol. La partita si concludeva pertanto con la meritata affermazione del Seregno.

I locali dovevano assolutamente vincere per sollevarsi dalla crisi e soprattutto dalla posizione ibrida in classifica. Nel senso pratico la formazione brianzola si è vista circa a metà ripresa, quando cioè, messa da parte ogni titubanza, si è gettata coraggiosamente all'attacco nel tentativo poi di far breccia nella munita retroguardia biancorossa. Una partita encomiabile è stata giocata da tutti i brianzoli, ma in particolare è piaciuto Dellagiovanna nell'insolito ruolo di laterale. Buona anche la prestazione del centravanti Vanazzi che ha ottenuto il primo gol di questo campionato.

Il Padova ha messo in mostra una solida difesa e un buon centrocampo. Altro discorso per le punte; il centravanti Ciclitira è emerso soltanto in alcune puntate. Le altre punte non si sono viste, e raramente sono riuscite a essere un valido appoggio per il centravanti Ciclitira. Una partita insomma che, nella ripresa, ha offerto emozioni a ripetizione riscattando in parte il primo tempo alquanto noioso e deludente.

Franco Cantù



Politti, al centro della foto, sigla il secondo gol bianconero, rendendo vano anche il disperato tentativo di un terzino avversario appostatosi alle spalle del proprio portiere, e di cui (indicato dalla freccia) si intravvede un ginocchio (Foto Gi. Pa.)

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Triestina - Verona 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 14 e al 22 (su rigore), Ludvig. VERONA: Bertuccio; Feder, Soardo (Pizzini I); Ferrari, Pizzini II, Morpioli; Boviani, Zanardelli, Edel, Isolani, Martinelli. TRIESTINA: Miorin; Frausin I, Spani; Manzutti, Niobi, Olivo; Ludvig, Pinamonte, Nespolon, Manzon, Frausin II. ARBITRO: Gasperi di Rovereto.

Verona, 15

E' finita malamente l'avventura della «Primavera» gialloblù in Coppa Italia; un calvario tribolato di sconfitte e sofferenze, che in ultima analisi potranno servire come banco di esperienza per futuri cimenti. L'ultimo atto è finito sul rettangolo d'erba di Veronello con un fiasco; ora si tratta di gettare alle spalle le delusioni più amare e di far tesoro di quanto si è fatto in vista del campionato.

La Triestina, oggi, ha punito i veronesi con il classico punteggio di 2-0. La sua vittoria, nel contesto dell'incontro visto, non fa una grinza. Gli alabardati sono una squadra di buona lega, non eccezionale ma concreta, non sprecano nulla e si servono degli errori degli avversari per realizzare.

TENNIS

L'Italia «Under 23» batte la Francia (18-6)

Genova, 15

La formazione tennistica italiana «Under 23» ha battuto la Francia per 18-6. Ieri al termine dei dodici incontri della prima giornata l'Italia era in vantaggio per 10-2.

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Perugia	2-0
*Ascoli - Lecco	3-0
*Bari - Cesena	1-1
*Brescia - Foggia	1-1
*Como - Monza	2-0
*Novara - Catanzaro	1-0
*Reggiana - Catania	0-0
Genoa - *Reggina	1-0
*Taranto - Mantova	1-1
*Varese - Brindisi	2-1

LA CLASSIFICA

Genoa	5	[illegible]	1	0	8	4	9	+2
Bari	5	3	2	0	6	2	8	=
Arezzo	5	3	1	1	7	2	7	—1
Como	5	3	1	1	6	2	7	—1
Catanzaro	5	3	0	2	8	5	6	—1
Foggia	5	2	2	1	4	3	6	—1
Cesena	5	2	2	1	5	4	6	—1
Catania	5	2	2	1	3	3	6	—1
Varese	5	2	2	1	5	5	6	—3
Brindisi	5	2	1	2	6	4	5	—2
Ascoli	5	2	0	3	6	6	4	—4
Brescia	5	0	4	1	3	4	4	—4
Monza	5	1	2	2	1	3	4	—4
Novara	5	1	2	2	3	7	4	—4
Perugia	5	1	1	3	3	5	3	—4
Lecco	5	0	3	2	3	7	3	—4
Mantova	5	0	3	2	1	3	3	—4
Reggiana	5	1	1	3	3	6	3	—4
Reggina	5	1	1	3	2	4	3	—5
Taranto	5	0	[illegible]	[illegible]	2	6	3	—5

LE PARTITE DEL 22.10.72

Brindisi - Reggiana
Catania - Novara
Catanzaro - Varese
Cesena - Lecco
Como - Taranto
Foggia - Ascoli
Genoa - Brescia
Mantova - Bari
Monza - Arezzo
Perugia - Reggina

MENTRE TORVIS SNIA E PRO GORIZIA COLGONO PREZIOSI PAREGGI ESTERNI

Inciampa il Monfalcone, crolla il Pordenone

NON RIESCONO AD ANDARE A RETE LE PUNTE MONFALCONESI

Supremazia inutile

MONFALCONE - MESTRINA 0-0

MONFALCONE: Pin; Ceschia, Ghermi; Sortino, Zelesnich, Sgubin; Giraldi (Acquavita dal 65'), Bellida, Dri, Merluzzi, Zuttion. **MESTRINA:** Gallina; Drigo, Barvella; Spangaro, Groppi, Giorgi; Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Rossi, Petteno. **ARBITRO:** Menozzi di Reggio Emilia.

Monfalcone, 15

Il Monfalcone aveva puntato tutte le sue chances di vittoria nel primo tempo ma, un po' per sfortuna, un po' per mancanza di precisione dei propri avanti non è riuscito a concretizzare una schiacciante superiorità nei confronti dei veneti che nell'arco dei primi quarantacinque minuti sono stati in balia degli azzurri. Ben registrati in tutti i reparti i monfalconesi sono apparsi squadra avviata a recitare un ruolo di primissimo piano in questo campionato.

Una nota di particolare merito va senz'altro al giovanissimo Dri che è stato la classica «bestia nera» per i difensori avversari che lo hanno fermato come hanno potuto, talvolta con interventi alquanto fallosi che spesso l'arbitro Menozzi ha lasciato correre. Il pacchetto difensivo si è destreggiato quasi sempre a dovere se si eccettua qualche momento di «panne» negli ultimi minuti; l'attacco in alcune occasioni ha operato veloci e ficcanti contropiedi che hanno tagliato fuori l'intera difesa ospite e solo la sfortuna ha negato agli azzurri la soddisfazione della rete.

La Mestrina vista oggi non è sembrata all'altezza della fama che la vorrebbe favorita in questo torneo; soprattutto il reparto difensivo è apparso alquanto perforabile. Se gli ospiti si sono salvati dalla sconfitta lo devono essenzialmente alla buona prestazione fornita dai centrocampisti che in definitiva si sono dimostrati meglio organizzati dei colleghi monfalconesi.

La cronaca come abbiamo detto ha fatto segnare una partenza veloce dei padroni di casa che già al 2' potrebbero andare a rete solo se il colpo di testa di Dri, imbeccato da Giraldi su punizione, fosse stato un pochino più angolato. Due minuti più tardi una veloce discesa dello stesso Dri coglie in contropiede la difesa ma il centravanti si fa soffiare la palla da un difensore che si salva in corner; Zuttion direttamente su calcio d'angolo sfiora la traversa. Al 15' tiro fiacco di Dri che sciupa una favorevole occasione. A questo punto la Mestrina si porta timidamente in avanti e costruisce qualche azione di alleggerimento ma senza impensierire il bravo Pin.

Al 27' l'episodio della rete annullata: Sgubin dalla destra lascia partire una cannonata che Gallina respinge a pugni chiusi, con grande bravura, interviene Bellida che tira a sua volta e la palla nella confusa mischia rotola in rete sospinta probabilmente da un difensore ma l'arbitro annulla per un presunto fallo ai danni del portiere. A qualche minuto dal termine Rossi non sfrutta un bel suggerimento di Petteno a pochi metri dalla porta.

Il secondo tempo ha fatto segnare una leggera prevalenza ospite che è coincisa con un calo del Monfalcone, la gara comunque perde molto del suo smalto iniziale e le azioni da segnalare sono poche: a un minuto dalla conclusione per poco gli ospiti non vanno a segno approfittando di un temporaneo smarrimento dell'apparato difensivo; risolve la situazione Zelesnich in calcio d'angolo: sarebbe stata davvero una beffa!

Giorgio Ghermi

Il punto

Una sola squadra, delle otto che domenica scorsa si trovavano al comando della classifica, è rimasta sulla prima poltrona a conclusione della quarta giornata. Si tratta dell'Audace che ha colto una importante vittoria esterna in casa del Malo. Delle due regionali che otto giorni fa erano balzate in vetta, il Monfalcone e il Pordenone, la giornata non è stata molto positiva. La squadra di Lulich ha mancato una favorevole occasione per sgambettare la Mestrina, che stenta ancora a trovare il passo dello scorso anno. Il Pordenone è stato pesantemente battuto a Montebelluna. I neroverdi, che avevano segnato per primi, hanno dovuto successivamente incassare quattro reti. Alle spalle dell'Audace, troviamo ora un sestetto che insegue ad un solo punto e comprende: Monfalcone, Alense, Clodiasottomarina, Bassano, San Donà e Coneglianese. Per le altre due formazioni della regione, la Torvis Snia e la Pro Gorizia, il quarto turno è risultato positivo. L'undici di Abatematteo è uscito imbattuto dalla difficile trasferta di Chioggia contro il Clodiasottomarina. I goriziani di Tonzar hanno impattato a San Donà (reti di Barile e Tumiati), una partita quanto mai focosa con quattro espulsi e altrettanti ammoniti.

DOPO UN PROMETTENTE AVVIO E UN GOL INIZIALE DI MANTELLATO

NEROVERDI A PICCO NELLA RIPRESA

MONTEBELL. - PORDENONE 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Mantellato, al 16' Fagni, al 41' Fagni su rigore; nel s.t. all'8' Fagni, al 31' Cadamuro. **MONTEBELLUNA:** Bianchi; Tesser, Cirielio (dal 28' del s.t. De Mitri); Paulon, Favero, Masetto; Antonini, Visentin, Fagni, Cavasin, Cadamuro. **PORDENONE:** Fongaro; Iut, Zampagnini; Perlin, Campagnolo (dal 18' del s.t. Beltramini), Giannoni; Mantellato, Agnoletto, Zava, Melloni, Corso. **ARBITRO:** Bettini di Sondrio.

Montebelluna, 15

I numerosi sportivi pordenonesi, giunti al comunale di Montebelluna al seguito della loro squadra, hanno dovuto provare, contro ogni previsione, l'amaro della sconfitta. Erano consapevoli che, per la assenza di tre titolari, il capitano Piva, infortunato, e Copetti e Bernardis squalificati, il gioco neroverde in qualcosa ne avrebbe ovviamente risentito, ma mai si sarebbero aspettati una sconfitta così bruciante. Il Montebelluna, reduce da una pesante caduta a Gorizia, non era ritenuto, del resto, squadra da impensierire seriamente, anche se si poteva prevedere che avrebbe cercato di riabilitarsi di fronte al suo pubblico.

Le cose, all'inizio confermavano le previsioni: addirittura balenava la possibilità di una vittoria neroverde, quando un bel tiro di Melloni faceva scuotere il montante sinistro e faceva tremare i cuori degli sportivi montebellunesi.

Ma il Montebelluna, anziché demoralizzarsi, rispondeva subito a bacchetta al minuto successivo: Masetto serviva Fagni, il quale si liberava di due avversari e «sparava» rasoterra nell'angolo destro della porta di Fongaro che faceva appena a tempo ad accennare un intervento. I ramarri guizzavano nuovamente, poco dopo, verso la porta locale, ma questa volta Bianchi deviava sul fondo con la punta delle dita il tiro di Melloni. Si continuava con alterne vicende e andava prendendo consistenza una certa prevalenza del Montebelluna, e questa prevalenza si concretizzava al 41' positivamente: su cross in area di Cadamuro, Antonini era sulla palla, ma Zampagnini lo tratteneva vistosamente. Bettini non aveva esitazioni ad indicare il dischetto: Fagni trasformava facilmente la massima punizione.

La ripresa vedeva i neroverdi cercare di rimettere le cose a posto. Iut tentava al 4' la soluzione con un tiro addirittura da lontano che costringeva Bianchi a una parata in due tempi. Era però il Montebelluna ad aumentare le distanze, su azione di contropiede all'8'. Da un calcio di punizione dal limite, battuto da Agnoletto, la palla, respinta dalla barriera, era a Cadamuro che lanciava a Fagni. Il centrattacco biancoceleste discendeva veloce, invano tallonato da Campagnolo, e con una stoccata a mezza altezza batteva Fongaro.

Il Pordenone, scosso da questa nuova rete, si disorientava e diveniva l'ombra di se stesso, subendo al 31' una quarta rete.

Alessandro De Paoli

PER LA PRO GORIZIA PREZIOSO (MA SUDATO) PUNTO

QUATTRO ESPULSI

SAN DONÀ - PRO GORIZIA 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Barile, al 23' Girotto su rigore, al 43' Tumiati; nel s.t. al 22' Dalla Bella. **SAN DONA':** Zadel; Tomba, Schigur; Cepile, Cabassi, Schiavo; Geretto, Toniutto, Girotto, Moro, Dalla Bella. **P. GORIZIA:** Siricano; Sdrigotti, Rigonat; Furlani, Camauli, Ballaminut; Tumiati, Bernabei, Momesso, Barile, Ceglia (dal 21' s.t. Peresin). **ARBITRO:** Contaudella di Milano. **NOTE:** bella giornata di sole, terreno buono, spettatori 1500 circa con larga rappresentanza ospite. Espulsi al 45' del p.t. Barile e Toniutto per reciproche scorrettezze; nel s.t. al 35' Tomba per fallo di reazione, al 38' Camauli per gioco violento.

San Donà, 15

Partita combattuta, ma che ha avuto due fasi distinte. In gran parte del primo tempo le squadre si sono equivalse, poi la Pro Gorizia si è chiusa completamente in difesa puntando al solo contropiede e così, tecnicamente, il gioco è scaduto. La cronaca è piena di episodi, e dà maggiormente l'idea di come è andato l'incontro. Inizio alterno e al 3', da un calcio d'angolo, un colpo di testa di Dalla Bella esce sfiorando il palo. Ma, al 6', vi è la doccia fredda per i sandonatesi quando si ha un bellissimo scambio a centrocampo tra Furlani e Bernabei, palla che viaggia a Barile che, con un indovinato pallonetto, manda la palla a insaccarsi nell'angolo alto dalla parte opposta.

Insistono gli ospiti e al 10', un lancio al centro di Tumiati costringe Zadel a uscire sui piedi dell'attaccante per respingere e il pericolo è poi allontanato da Schugur. Il San Donà ribatte e al 23' Girotto scende sulla destra fin quasi sul fondo, da qui tocca indietro a Toniutto che, da pochi metri, indirizza a rete, ma Sdrigotti ferma con il braccio. Calcio di rigore che Girotto trasforma con un secco rasoterra.

Al 40', sono ancora gli ospiti in evidenza, con un'azione sulla destra di Momesso che traversa al centro per Tumiati, questi è tutto solo, ma incespica al momento del tiro. Un minuto dopo, pericolo dalla parte opposta, quando un lungo traversone di Schiavo giunge al tutto solo Geretto, ma il portiere salva la critica situazione, uscendo sui piedi dell'avversario. Prosegue il San Donà nei suoi attacchi e al 42' vi è un'azione di Geretto che rimette al centro un rasoterra, nessuno interviene se non Girotto dalla parte opposta, ma il suo tiro è deviato in angolo in extremis da Camauli. Sul rilancio nasce un contropiede per il Gorizia e vi è un lancio lungo per Tumiati sulla destra; l'ala scende, stringe al centro e fa partire un rasoterra che va a battere sulla parte interna del palo opposto e si insacca. Allo scadere vi è poi l'espulsione di Barile per aver dato un calcio a Toniutto, ad azione conclusa.

Nella ripresa, i sandonatesi cercano di recuperare e si buttano sotto. Al 4' corrono un serio pericolo, quando un lungo rilancio viene fermato da Cabassi che invece di impostare l'azione cincischia, finché cade e ha via libera Tumiati che parte tutto solo, ma il suo tiro finisce fuo... All'11' Momesso, appena dentro l'area di rigore, verso il lato piccolo, entra in contrasto con due avversari, finisce a terra e reclama la massima punizione, ma l'arbitro è di parere contrario. E con ciò si chiudono le azioni di un certo rilievo per la Pro Gorizia, mentre incomincia il serrate dei locali. Al 13' vi è una punizione di Cabassi, sulla quale esce il portiere, ma la palla gli sfugge, perviene a Moro che indirizza nella rete sguarnita, ma trova la scarpa del suo compagno Girotto che la ferma. Al 20' vi è un lancio di Schiavo che serve al centro a Dalla Bella: nulla di fatto.

Il pareggio giunge finalmente al 22', quando la palla viaggia dalla destra alla parte opposta per Cabassi. Questi serve Dalla Bella che controlla e con un rasoterra angolato, insacca. Si continua a premere e il gioco si innervosisce e così al 35' viene espulso Tomba per un fallo di reazione e al 38' Camauli per un ennesimo fallaccio, commesso, questa volta, ai danni di Geretto. L'ultimo episodio, degno di nota, viene al 37', quando Cabassi scende indisturbato e dal limite dell'area fa partire una staffilata, ma Siricano vola all'incrocio dei pali, deviando in angolo, e salva così il risultato.

Franco Ralli

LA DIFESA DELLA TORVIS SNIA PROTAGONISTA DELLA PARTITA

Buona pesca in laguna

CLODIA - TORVIS SNIA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' Stella su rigore, al 30' Battiston I. **CLODIASOTTOMARINA:** Vadalà; Zorzi, Sambo; Visentin (dal 32' del p.t. Fellina), Stella, Boscolo; Barbierato, Bonaretti, Peris, Casagrande, Vianello. Caporello. **TORVIS SNIA:** Battiston II; Piaini, Battiston I; Godeas, Trevisan, Filiputti; Ferrara, Pittini, Scala, Berzaghi, Costa. Magris, Ferro. **ARBITRO:** Manfredini di Pavia. **NOTE:** campo in ottime condizioni, spettatori 2000 circa, calci d'angolo 7-2 (3-0) per il Clodiasottomarina.

Chioggia, 15

Di fronte a un Clodiasottomarina decisamente spinto all'attacco, la compagine del Torvis nulla ha potuto se non difendere a oltranza il risultato in bianco, scopo principale della sua venuta a Chioggia. Durante tutta la prima parte della gara si è assistito a un incontro a senso unico, con i locali perennemente stazionanti ai bordi dell'area di rigore e con la difesa ospite impegnatissima, con interventi del resto sempre ben eseguiti, salvo in qualche rara occasione, durante la quale ha dovuto operare più di forza che di abilità. Ciò che ha rotto lo equilibrio, che probabilmente sarebbe durato per tutto l'arco dei 90 minuti, è stata la decisione del signor Manfredini di Pavia, giusta a termini di regolamento, ma che molti altri suoi colleghi avrebbero evitato, di concedere un rigore ai locali trasformato poi in rete dal libero Stella.

Da quel momento la Torvis, non avendo più nulla da difendere, ha abbandonato il suo guscio prudenziale e ha iniziato a inserire in avanti i suoi giocatori liberandosi spesso in zona di tiro. E proprio su una di queste repentine discese il terzino Battiston I è riuscito ad agguantare il pareggio che sembrava ormai quasi irraggiungibile. A nulla è valsa la reazione finale dei locali che, pur consumando al limite le ultime energie rimaste, si sono ritrovati di fronte la stessa muraglia difensiva dell'inizio dell'incontro.

Ed ecco le segnature: al 63' Vianello da sinistra serve Barbierato solo sulla destra, cross di quest'ultimo smorzato in area dal braccio di Battiston I. Il conseguente calcio di rigore viene trasformato dal libero Stella che con un tiro centrale, ma potente, porta in vantaggio la sua squadra. Al 75' Costa ruba un pallone al suo diretto avversario Boscolo e serve Battiston I che in velocità fulmina Vadalà all'incrocio dei pali.

Mario Salvagno



Mirto Scala, l'ex alabardato ora in forza alla Torvis Snia

CALCIO: SAN GIOVANNI

■ La squadra allievi del San Giovanni è uscita vittoriosa nel campionato regionale dal campo del Don Bosco di Pordenone con il risultato di 2-0. Le reti sono state realizzate da Brombara e da Ramani.

I RISULTATI

*Alense - Bassano	1-1
*Clodiasott. - Torvis Snia	1-1
*Conegliaese - Rovigo	1-0
*Legnago - Treviso	2-2
Audace - *Malo	2-1
*Monfalcone - Mestrina	0-0
*Montebelluna - Pordenone	4-1
*San Donà - Pro Gorizia	2-2

LA CLASSIFICA

Audace	4	2	2	0	5	3	6	=
Bassano	4	2	1	1	7	5	5	—1
Alense	4	1	3	0	5	4	5	—1
Clodiasott.	4	2	1	1	5	4	5	—1
Conegliaese	4	1	3	0	4	3	5	—1
Monfalcone	4	1	3	0	3	2	5	—1
Adriese	4	2	1	1	4	2	5	—2
San Donà	4	1	3	0	6	5	5	—2
Rovigo	4	1	2	1	5	5	4	—1
Pordenone	4	1	2	1	3	4	4	—1
Treviso	4	1	2	1	6	4	4	—2
Mestrina	4	1	2	1	1	1	4	—3
Montebelluna	4	2	0	2	6	7	4	—2
Torvis Snia	4	1	2	1	3	4	4	—2
Pro Gorizia	4	1	1	2	7	6	3	—3
Legnago	4	1	1	2	4	5	3	—3
Malo	4	0	1	3	1	6	1	—5
Portogruaro	4	0	0	4	2	7	0	—6

LE PARTITE DEL 22.10.72

Audace - Conegliaese
Bassano - Adriese
Mestrina - San Donà
Pordenone - Clodiasottomarina
Portogruaro - Alense
Pro Gorizia - Malo
Rovigo - Montebelluna
Torvis Snia - Legnago
Treviso - Monfalcone

Promozione — Il Ponziana in vetta con la Sacilese

IL CERVIGNANO TRAVOLTO DAI BIANCOCELESTI

Con pieno merito

PONZIANA - CERVIGNANO 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Ravalico; nel s.t. al 10' Morganti e al 44' autorete di Medeot su tiro di Gerin F. **PONZIANA:** Bandini; Tricarico, Sega; Covacich, Kodric, Gerin F.; Corsi (Pin), Gerin G., Furlani, Ravalico, Morganti. Toppan. **CERVIGNANO:** Prez; Scapolo, Valussi; Neri, Fibaldi, Medeot; Galli, Cibert, Dianti, Dizorz, Michelutti. Petean. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia.

Gol, pubblico e spettacolo non sono mancati all'appuntamento di questa partita, che doveva mettere alla prova del fuoco le due squadre più quotate del torneo. Risultato a tutto favore del Ponziana, anche se troppo severo per il Cervignano. A che si deve questa prestazione maiuscola dei triestini? Bé, un po' al ritrovato tandem dei due Gerin, un po' alle raggiunte rifiniture tecniche e un po' anche all'orgoglio di dover affrontare un avversario che nelle prime due partite di campionato non aveva ancora incassato un gol sigliandone ben cinque al solo Cremcaffè domenica scorsa. Quindi uno spauracchio da affrontare e nemmeno fantomatico se si consideri che i cervignanesi non sono mancati all'attesa perché nel primo tempo hanno praticato un gioco armonico e filtrante denunciando degli scompensi solo in difesa alla quale si devono imputare tutti e tre i gol. Quello del primo tempo, quando Medeot in area di rigore intercetta un passaggio laterale di Furlani e invece di spazzar via la sfera la «liscia», così che questa carambola sui piedi di Ravalico il quale prepotentemente si inserisce fra due avversari e, senza aspettare l'uscita del portiere, lo infila di precisione sulla sinistra con un perfetto rasoterra. Così i due della ripresa: un tiro-cross da una trentina di metri di Zappador sulla destra indovina l'incrocio dei pali, Prez salta e invece di alzare oltre la sfera tenta di carpirla, contemporaneamente si eleva di scatto anche Morganti che non ha difficoltà a correggerla nel sacco; l'ultimo poi è un'autentica autorete dello stesso Medeot su calcio piazzato di Gerin F. molto forte e centrato.

Ma questi tre gol, seppure propiziati, non tolgono nulla al merito dei vincitori che, riusciti a trovare il filo giusto della gara fin dai primi minuti, si sono messi in scena per la maggiore autorità, la maggiore intraprendenza, la maggiore forza d'urto. Se il Cervignano allora tramava bellissime azioni e tentava subito il colpo gobbo, altrettanto il Ponziana era puntualissimo a spezzarle, arginarle ai limiti della sua area e rovesciarle nell'altra metà campo. I biancocelesti si facevano ammirare per la tenace continuità con la quale imbrigliavano gli avversari «giocandoli» in velocità e sugli anticipi con trame più pratiche e meno appariscenti. Era un Ponziana nuovo, superbo, furbo, accorto, lucido, aggressivo. Mai si è fatto sorprendere, soprattutto in difesa, dove si scatenavano come furie ora l'irriducibile Cibert (assetato di gol), ora Galli con i suoi spioventi pericolosi, ora Michelutti, un'ala dal tiro fulminante, ora Dianti tanto sornione quanto insidioso. Il duello poi che ha dato una nota di colore è stato quello ingaggiato da Kodric con Ciberti e finito con l'espulsione di entrambi, verso la fine, quando il risultato era già conseguito.

Tutti i biancocelesti hanno risposto come dovevano e potevano, alla attesa di questo incontro di cartello. E ancora una volta Bandini ha dato il suo sostanzioso tributo. In verità pochissime volte è stato chiamato al proscenio e mai ha smentito le sue doti di senso di posizione e di astuzia: infatti non si è fatto giocare nel grave pericolo corso dalla sua porta all'11' della ripresa, quando su punizione dal limite calciata a parabola da Medeot, Ciberti scattava a raccogliere la palla dietro la barriera: sarebbe stato gol sicuro se Bandini invece di restare tra i pali (come in caso analogo il suo collega della porta opposta) non si fosse catapultato sui piedi dell'avversario al momento del tiro: ha rimediato una botta a un fianco tanto da rimanese a terra dolorante per un minuto ma il 2-0 era salvo. Guai se i cervignanesi fossero passati allora: avrebbe riacquistato fiducia nei propri mezzi, non si sarebbero sfaldati, come poi gradatamente è avvenuto, e chissà, avrebbero potuto togliere ai locali anche il gusto della vittoria. Bé sarebbe stata una beffa ma anche un'impresa: riconosciamolo.

Aldo Priore



Ponziana-Cervignano 3-0 — un palleggio volante del bravo Gerin II durante la gara. (Foto de Rota)

UNA GARA CONDIZIONATA IN PARTE DALLE PRESTAZIONI DEGLI ESTREMI DIFENSORI

Allo scadere il gol vincente

CREMCAFFÈ - LIGNANO 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo Splendore al 16', Jannuzzi al 20', Braida al 31', Passone al 38'; nella ripresa al 45' Fonda. **CREMCAFFE':** Favretto; Cimolino, Peri; Del Bianco, Ellini, Trincas; Russo, Punis, Braida, Fonda, Jannuzzi. Edera, Zettin. **LIGNANO:** Simionato; Splendore (Naldi dal 26' della ripresa), Fanotto; Sciosa, Virgolini, Pavan; Piotto, Bon, Passone, Zanotto, Gregoratti. Manfron. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia.

Son bastati due minuti a far vedere come il Cremcaffè sa e dovrebbe sempre giocare: un rigore clamoroso ignorato dall'arbitro Tarantino, uno di quelli che passano alla storia sul «libro nero» di un direttore di gara, è bastato a far accendere la squadra di Rovis, che ha fatto scintille negli ultimi due minuti di gioco con tutta la raggia di una vittoria sfumata, riuscendo a sfondare negli ultimissimi secondi. Si era al 44' della ripresa e i giallorossi stavano decisamente forzando nei confronti di un Lignano calato sensibilmente alla distanza; a pochi passi dalla porta difesa da Simionato, Braida veniva servito di precisione, trovava lo spazio per scoccare un violento tiro a mezz'altezza che Simionato d'intuito riusciva a respingere; riprendeva Russo che rimetteva alto sotto porta con il portiere a terra, di nuovo Braida cercava la collusione di testa (si stava giocando a un metro, un metro e mezzo dalla porta) e stavolta era un difensore (ci sembra Pavan) a sostituirsi a Simionato, in plastico tuffo di pugno che deviava il pallone contro la traversa e quindi in campo. Inutili le proteste dei giallorossi: per Tarantino era tutto regolare.

Mancava poco più di un minuto e mezzo alla conclusione. In un minuto i ragazzi di Rovis sono riusciti a costruire un gol spetacolare, scaturito da un «lampo di genio» calcistico di Russo, che scavalcando con un pallonetto i due terzini invitava l'accorrente Fonda alla conclusione; il centrocampista sparava impeccabilmente al volo e per Simionato non c'era nulla da fare. Alla fine il risultato è stato giusto anche nello scarto di reti. Il Cremcaffè, dopo un avvio col piede sbagliato, si era ben riorganizzato, crescendo notevolmente alla distanza, soprattutto grazie a Fonda e Jannuzzi; si vedeva nei primi minuti un certo nervosismo fra i giallorossi, forse il complesso del portiere, esordendo fra i pali il giovane Favretto (classe '53) causa un infortunio di Vatta. Era invece al Lignano che il numero uno giocava un brutto scherzo: Simionato infatti mancava clamorosamente alla sua fama di ex della Serie C, facendosi infilare prima da Jannuzzi con un tiro centrale da trenta metri, e poi da un diagonale senza pretese di Braida che lo sorprendeva nettamente.

E il Cremcaffè, dopo la doccia fredda iniziale (gol di Splendore su servizio di Piotti) conduceva con una rete di vantaggio. L'incontro però procedeva sempre abbastanza equilibrato e al 38' l'attacco dei lagunari, cui va dato atto di una maggiore velocità nei confronti dei triestini, andava in gol a conclusione di una bella azione volante: partiva da centrocampo capitan Bon, il cui servizio smarcava sulla sinistra l'ala Gregoratti, l'emozionato Favretto usciva fuori tempo dai pali e Gregoratti lo scavalcava con un pallonetto; sarebbe uscito fuori di poco ma l'accorrente Passone lo correggeva in rete.

Nel secondo tempo i lagunari sprecavano un rigore con Bon (palla alta sopra la traversa), concesso per «cintura» di Trincas ai danni dello stesso Bon. Con il passare del tempo però, si evidenziava una marcata supremazia dei «caffettieri» che si concretava negli ultimissimi istanti. Nel Cremcaffè bene tutto l'attacco, indietro buona la partita di Ellini e Del Bianco; difficile dire quanto vale l'esordiente Favretto, chiaramente tradito dall'emozione. Degli ospiti il migliore è senz'altro Piotto, fra gli altri in evidenza l'altra ala Gregoratti e capitan Bon.

Emilio Ressani

Equilibrio... contestato

CORNO - SAN GIOVANNI 0-0

CORNO: Donda; Moretto, Barbiani; Luchitta, Mesaglio, Croppo; Peressini, Apollonio (Zilio), Bozzoli, Fantini, Bernardis. **SAN GIOVANNI:** Malinverno; Lach, Denich; Francini, Dagri, Vouch; Milocco, Protti, Quaia, Venier, Bala. **ARBITRO:** Suzzi di Monfalcone.

Corno di Rosazzo, 15

Equilibrio quasi costante in una gara che ha dato luogo a ricorrenti recriminazioni sull'operato del giudice di gara. In particolare da ambo le parti si è recriminato a lungo per la mancata concessione di due rigori. La prima nel primo tempo: e in questo caso a protestare sono stati i padroni di casa per un presunto fallo di mani in area di Dagri. Nel secondo tempo, invece, a chiedere con insistenza la massima punizione sono stati gli ospiti, sempre per un fallo in area di rigore. In entrambi i casi, comunque, l'arbitro non ha ritenuto opportuno fischiare la massima punizione.

Nonostante le recriminazioni di parte, comunque, la gara è apparsa sostanzialmente equilibrata. Più aggressivo e ficcante il Corno, ma forse meglio organizzato e più tecnico il San Giovanni, con un Milocco che si è dimostrato la punta più insidiosa della partita. Al 5' di gioco Milocco ha anche fallito una clamorosa occasione dopo essere giunto a tu per tu con l'estremo difensore di casa. Va detto che nel secondo tempo le occasioni più favorevoli sono state quelle capitate al Corno: ma gli attaccanti dell'undici di casa hanno fallito il bersaglio, un po' per imprecisione e un po' anche per sfortuna. Ma il risultato di parità, tutto sommato, non guasta.

I RISULTATI

*Gradese - Spilimbergo	1-1
*Mossa - Maniago	4-2
*Sacilese - Cormonese	0-0
*Ponziana-Pro Cervignano	3-0
*Cremcaffè - Lignano	3-2
*C. Rosazzo - S. Giovanni	0-0
*Tisana - Tarcentina	1-1
*Sangiorgina - Manzanese	0-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	3	2	1	0	4	0	5	=
Sacilese	3	2	1	0	3	1	5	=
P. Cervignano	3	2	0	1	7	3	4	=
S. Giovanni	3	1	2	0	2	1	4	=
Sangiorgina	3	1	2	0	2	1	4	—1
Manzanese	3	1	1	1	2	1	3	—1
Cormonese	3	0	3	0	1	1	3	—1
Spilimbergo	3	1	1	1	4	4	3	—1
Corno Rosaz.	3	1	1	1	2	2	3	—2
Maniago	3	1	0	2	4	5	2	—2
Tarcentina	3	0	2	1	2	3	2	—2
Lignano	3	1	0	2	3	5	2	—2
Mossa	3	1	0	2	4	5	2	—3
Tisana	3	0	2	1	3	4	2	—3
Gradese	3	0	2	1	1	3	2	—3
Cremcaffè	3	1	0	2	4	9	2	—3

LE PARTITE DEL 22.10.72

Pro Cervignano - Tisana
Tarcentina - Corno Rosazzo
Manzanese - Mossa
Cormonese - Ponziana
Lignano - Sacilese
Maniago - Sangiorgina
Spilimbergo - Cremcaffè
S. Giovanni - Gradese

Tisana - Tarcentina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Geromin; nel secondo tempo al 20' autorete di Pizzolitto. **TISANA:** Toso; Galasso, Pizzolitto; Geromin, Franzolin, Comisso; Buttazzi, Crivellini, Giorgio (Mini), Ciani, Olivo. **TARCENTINA:** Pittia; Damiani, Picco; Strolli, Olivo, Zuppiatti; Zambelli, Mulè, Bruni, Floreani, Riva (Casarsa).

Latisana, 15

Un pareggio esaltante per la Tarcentina, sintomatico per il Tisana. Dopo il gol dei locali in chiusura del primo tempo, è bastato nella ripresa un infortunio collettivo della difesa neroverde per condannare alla divisione della posta la squadra di Comisso, la quale ha smarrito in quell'attimo la lezione imparata e ha finito balbettando, rischiando addirittura nei minuti finali di incassare il gol degli ospiti.

La Tarcentina non si è arroccata in difesa e questo pareggio lo ha ottenuto, mantenendo la calma e continuando a giocare con passo svelto e facendo leva sulla intraprendenza delle proprie punte. La Tarcentina con il gol messo a segno nella ripresa ha finito poi con il far perdere la testa al congegno offensivo neroverde il quale, se nella prima parte della ripresa può invocare la sfortuna per non essere arrivato al raddoppio, alla fine deve fare un serio esame di coscienza e studiare fin da ora quali siano i mali evidenziali. In altre parole la Tarcentina, prima aiutata dalla fortuna, ha ben saputo contenere le punte latisanesi.

Piero Zanelli

Camuffo rimedia

GRADESE - SPILIMBERGO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Liva, al 37' Camuffo. **GRADESE:** Pozzetto; Uliani, Bonaldo; Pestrin, Dovier, Camuffo; Zorba, Padovan, Fumolo, Troian, Frattuz (Polo). Pipani. **SPILIMBERGO:** Pagura; Buffa, Di Pol; Bertuzzi, Sugameli, Sartor; Cimatoribus, Mariutti, Vadori, Maiella (Liva dal 16' s.t.), Campagnolo. Castellan. **ARBITRO:** Clinez di Cormons.

Grado, 15

L'eroe della giornata, sul campo dell'isola della Schiusa, è stato il mediano Camuffo, che in extremis ha evitato alla Gradese una sconfitta meritatissima. La squadra allenata da Pestrin ha, infatti, ancora una volta, dimostrato di essere priva di apprezzabili schemi di gioco. L'insieme non ha «girato» neppure al minimo, e i lagunari sono stati in completa balia degli avversari. Lo Spilimbergo, d'altra parte,, non ha saputo concretizzare la propria supremazia con il marchio di qualche rete in più.

La prima parte dell'incontro è stata alquanto scialba, caratterizzata soltanto dagli interventi di Pozzetto, mentre l'altro numero uno non è stato mai impegnato. Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato il ritmo e fin dal terzo minuto hanno posto le premesse del loro gol, sfiorandolo con un tiro al volo di Campagnolo imbeccato da Vadori. Al 12' Uliani, colpito alla caviglia, ha dovuto abbandonare il campo e i rossoscudati, che avevano già effettuato la sostituzione, sono rimasti in dieci uomini. Le cose, per i locali, si mettevano, quindi, di male in peggio. E dieci minuti dopo, al 22', la volontà degli azzurri veniva premiata. Su un alto traversone di Mariutti, il portiere Pozzetto usciva d'azzardo per deviare la sfera, a veniva preceduto da Liva che deviava leggermente di testa il pallone, che se ne andava balzelloni oltre la linea di porta, nonostante l'intervento alla disperata di Dovier.

Sembrava, a questo punto, una partita irrimediabilmente perduta per i gradesi. Vani gli attacchi e senza costrutto. Insidiosissimi i contropiede degli ospiti. Il pubblico, che ha ripetutamente dimostrato la propria insoddisfazione, era ormai rassegnato alla sconfitta più che giusta dei propri beniamini. A questo punto, era il 37', il «demiurgo» Camuffo ha letteralmente inventato una rete, il cui merito è tutto suo.

Renzo Sanson

Sangiorgina - Manzanese 0-0

SANGIORGINA: Borgobello; Zabeo, Franzoni; Piccolo, De Cecco, Bigot; Zuliani (Drlutti), Giulio, Persoglia, Milocco, Nali II. Ferrini. **MANZANESE:** Visintin (Ulian); Disna, Meneguzzi; Passoni, Trentin, Coffieri; Pavon, Puntin (Birtig), Pagnutti, Beltrame, Don. **ARBITRO:** Fantin di Casarsa.

San Giorgio di Nogaro, 15

Seconda partita casalinga della Sangiorgina e secondo pareggio a occhiali, ciò che conferma nella squadra di Collavini la mancanza assoluta di veri stoccatori.

Il punto

Tandem in testa alla classifica: Ponziana e Sacilese dividono infatti la prima poltrona della graduatoria. I triestini hanno ridimensionato il Cervignano, imponendosi con un punteggio che non ammette discussioni; mentre la Sacilese è stata costretta a dividere la posta con la coriacea Cormonese. Felice domenica anche per le altre squadre triestine: il San Giovanni in trasferta ha impattato con il Corno e il Cremcaffè ha ottenuto il primo successo della stagione superando il blasonato Lignano. Successo del Mossa, che ha superato il Maniago rimontando due reti. La Gradese ha rischiato di perdere con lo Spilimbergo, raddrizzando le sorti dell'incontro solo nel finale. Tisana-Tarcentina e Sangiorgina - Manzanese si sono concluse in parità.

Incredibile, ma vero!

MOSSA - MANIAGO 4-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 2' e all'11' Rocchetto; nel s.t. al 31' Margherita, al 32' Vidoz, al 40' Margherita, al 45' Zorzenon. **MOSSA:** Comelli; Marega, Pecorari; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Cecotti, Famea, Vidoz, Margherita, Princic. Baraz. **MANIAGO:** Colussi; Treppo, Zanelli; Filomeno, Marcolin, Centazzo; Pitton, Busatto, Rocchetto, Todesco, Di Bon. Patrizio. **ARBITRO:** Tamburini di Trieste.

Mossa, 15

E' stata una partita memorabile quella che ha disputtao quest'oggi il Mossa. I locali, che alla fine del primo tempo erano in svantaggio di due reti, hanno capovolto nella ripresa il risultato, portandolo in loro favore per quattro a due. Il merito di questa vitoria è senz'altro nella volontà che i giocatori del Mossa hanno dimostrato di possedere, non dandosi per vinti di fronte a un avversario che cercava di controllare il gioco aspettandone la fine e ormai contando sul risultato acquisito. Ed erano riusciti bene nell'intento, sino a tredici minuti dal termine, quando il Mossa segnava la sua prima rete, poi la seconda, la terza, la quarta e poi la fine. Sono stati i più bei tredici minuti di gioco che si siano mai visti su questo campo, tredici minuti che esaltano lo sport, fatto di sacrificio, di volontà d'impegno.

Passiamo alla cronaca. Secondo minuto del primo tempo: contropiede del Maniago, palla a Busatto che porge a Rochetto il quale da pochi passi passa a Comelli che segna. Undicesimo, seconda rete. Lunga discesa di Rochetto che, entrato in area, batte imparabilmente Comelli.

Nella ripresa, al settimo, Comelli è bravissimo a intercettare un tiro ravvicinato di Rochetto. Da qui incomincia il forcing del Mossa, che viene premiato al trentunesimo quando in una mischia Margherita trova uno spazio libero e segna. Dopo un minuto viene il pareggio: tiro di Vidoz da fuori area e palla all'incrocio dei pali. Quarantesimo: tandem Bevilacqua Margherita e rete di quest'ultimo. Quarantaquattresimo, rete di Zorzenon di testa su passaggio di Cecotti. Poi il trionfo.

Franco Peresin

Sacilese - Cormonese 0-0

SACILESE: D'Andrea; Montanari II, Sonego; Giust, Moro, Battel; Chiappetta, Turchet, Iop, Montanari I, Brieda. Peruch, Netto. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Bertoni, Olivier, Maiero; De Rossi, Gaiatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. Martelozzi, Orlando. **ARBITRO:** Bulfoni di Udine.

Sacile, 15

Una Sacilese, stranamente abulica, non è riuscita a superare la Cormonese e continuare così nella serie di vittorie che l'avevano portata in vetta alla classifica. Purtroppo, oggi allo Sfriso i biancorossi si sono trovati di fronte una squadra rocciosa, bene impostata in difesa, che è riuscita a imbrigliare le azioni dei sacilesi con un accorto sbarramento a centrocampo.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

C.M.M. SAURO E PALAZZOLO AL TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO MANTENGONO LE DISTANZE

Aquileia insegue il tandem di testa

DIFFICOLTÀ DI TROVARE L'INTESA DELLA SQUADRA MUGGESANA

LA FORTITUDO SCONCLUSIONATA SI FERMA ANCORA AL PAREGGIO

FORTITUDO - PRO ROMANS 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Bologna, al 41' Calligaris. **FORTITUDO:** Blasina; Fontanot, Montanari; Cociani, Uboni, Cerebuch; Bologna, Millo, Crevatin, Botta, Schipizza, Dapas, Marchesich. **PRO ROMANS:** Pontel; Candussi F., Cabas; Mian, Braida, Micheiag; Cantarutti, Candussi R., Sgobbi, Serino, Calligaris, Berti. **ARBITRO:** Gergolet di Ronchi dei Legionari.

La vittoria è ancora tabù per questa sconclusionata Fortitudo che al suo secondo incontro casalingo non è andata più in là del pareggio: è il terzo consecutivo, tre punti che non costituiscono sicuramente un bilancio iniziale troppo confortante. La Pro Romans, che veniva da una bruciante sconfitta patita fra le mura amiche per mano del C.M.M., non risultava certo avversaria di riguardo e lo si è visto sin dallo inizio. Cionostante la compagine di Muggia ha stentato a trovare l'intesa, intasando la metà campo con fraseggi inutili, accentrando il gioco anziché cercare i lanci sulle fasce laterali dove Schipizza e Bologna sanno farsi rispettare.

Questo i padroni di casa lo hanno capito solo dopo una ventina di minuti e i risultati si son visti con la logica conclusione a rete. Rivediamola: Schipizza si invola sulla sinistra, indirizza il pallone verso la porta di Pontel, ne nasce una mischia furibonda, la sfera è ancora conquistata dall'ala sinistra che calcia forte in diagonale: sulla traiettoria interviene fulmineamente di testa Bologna infilando imparabilmente. Avrebbe dovuto essere questo il gol scacciapensieri e per alcuni minuti l'undici di Giorgi e Sussel è sembrato rinfrancato riuscendo a portare ancora qualche minaccia con Bologna e Schipizza (tra i più attivi nel primo tempo, scompariranno pure loro nella ripresa).

E' stata però solo una fiammata e al 41' si è verificato lo episodio del pareggio che ha scombussolato nuovamente le idee ai muggesani: per un fallo di Fontanot su Sgobbi l'arbitro comanda una punizione; la batte direttamente a rete Calligaris: il mancino della Pro Romans, tanto abile quanto fortunato, azzecca lo spiraglio nella barriera mal formata (era il primo tiro a rete degli ospiti...) e il pallone va in rete sulla destra di Blasina.

Il secondo tempo è meglio non ricordarlo, eccezion fatta per un'occasione clamorosa buttata alle ortiche da Millo, ben «pescato» da Cerebuch e un bellissimo pallonetto di Schipizza e Bologna, si sono comportati decorosamente la coppia dei terzini e Fontanot, qualche cosa buona l'ha fatta vedere anche Botta (applaudite certe sue fiondate da grande distanza), discontinuo il rendimento del rientrante Millo mentre le prestazioni degli altri non sono state quelle dei giorni migliori.

La Pro Romans ha meritato la spartizione della posta e le cose migliori sono venute dal sicuro Pontel, da Cantarutti e Calligaris, due «guastatori» che sono sempre in movimento, nonché dal minuscolo Serino il quale nel primo tempo ha mancato il gol di testa per una questione di centimetri...

Severino Baf

I RISULTATI

*Fortitudo - Pro Romans	1-1
*Aquileia - Pieris	2-1
*Rosandra - Mariano	1-1
*Palazzolo - Palmanova	3.2
*Trivignano - Itala	1-0
*C.M.M. Sauro - Edera	1-0
Ronchi - *Percoto	1-0
*Torriana - Or. S. Michele	2.1

LA CLASSIFICA

C.M.M. Sauro	3	3	0	0	5	1	6	+1
Palazzolo	3	3	0	0	7	5	6	+1
Aquileia	3	2	1	0	4	2	5	=
Torriana	3	1	2	0	3	2	4	—1
Ronchi	3	1	1	1	1	1	3	—1
Mariano	3	0	3	0	2	2	3	—1
Itala	3	1	1	1	4	4	3	—1
Trivignano	3	1	1	1	1	1	3	—2
Fortitudo	3	0	3	0	2	2	3	—2
Rosandra	3	1	1	1	2	5	3	—2
Palmanova	3	1	0	2	3	4	2	—2
Pro Romans	3	0	2	1	1	3	2	—2
O.S. Michele	3	1	0	2	6	4	2	—2
Edera	3	0	1	2	1	3	1	—3
Pieris	3	0	1	2	4	6	1	—3
Percoto	3	0	1	2	3	5	1	—4

LE PARTITE DEL 22.10.72

Palmanova - Torriana
Orat. S. Michele - Percoto
Edera - Aquileia
Mariano - Palazzolo
Itala - Rosandra
Pieris - C.M.M. Sauro
Pro Romans - Trivignano
Ronchi - Fortitudo

LIMITATO DALL'IMPRECISIONE IL BOTTINO DEI VINCITORI

Il Pieris cade ad Aquileia Sconfitta senza attenuanti

AQUILEIA - PIERIS 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Cossar F., al 14' Clemente; nel s.t. al 20' Regeni. **AQUILEIA:** Moderz; Cossar F., Zorzin; Cossar E. (Gon), Filiaci, Cossar W.; Carbone, Mreule, Tarlao, Regeni, Budai. Daniells. **PIERIS:** Nicoli; Brumat, Cosolo; Clemente, Pausca (Vizzi), Giordani; Furlan, Puntin, Spanghero, Lorenzut, Trombone. Scarabelli. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Aquileia, 15

Il Pieris è stato sconfitto nel derby di Aquileia: è stata una battuta d'arresto senza attenuanti ed anzi, i padroni di casa avrebbero potuto arrotondare il bottino solo se gli attaccanti fossero stati maggiormente precisi in fase conclusiva. L'incontro di campanile, pur non raggiungendo i vertici tecnici ottenuti in precedenti occasioni è stato molto combattuto. L'Aquileia è andata per prima a segno con il terzino Flavio Cossar, si è fatta raggiungere malamente poco dopo ed ha fatto suoi i due punti in palio nella ripresa con un splendido gol di Regeni.

Nelle file azzurre, per la verità, si è fatta sentire l'assenza di giocatori come Rosin, Zanetti e Scautero, partiti per il servizio militare. L'allenatore Gregorin è stato costretto pertanto a sottrarre l'ex monfalconese Walter Cossar, dalla regia, per schierarlo nel ruolo di libero. Va detto comunque che il centrocampo aquileiese, formato dal trio Cossa E., Carbone e Regeni ha tenuto autorevolmente il campo. Chi è mancato all'attesa è stato Mreule, apparso troppo lento per poter far fruttare nel cuore della difesa il suo tiro preciso e potente.

Il Pieris, che nel corso del pre-campionato aveva fatto parlare di sé in senso favorevole, ha oggi deluso. I ragazzi di Mazzero hanno avuto un buon momento nella seconda metà del primo tempo, per il resto, hanno subito il gioco dei locali senza reagire.

In sintesi la cronaca delle marcature. Flavio Cossar segna da fuori area al 10' sorprendendo Nicoli. Il Pieris raggiunge al 14' gli azzurri con un gol di Clemente, approfittando di un paio di madornali errori dei difensori locali in mischia. Nella ripresa, il gol della vittoria aquileiese è opera di Regeni che realizza in mezza rovesciata da pochi passi su passaggio di Gon. L'incerto arbitraggio del signor Buri non ha influenzato il risultato finale dell'incontro.

Giorgio Milocco

Sagrado - Muggesana 3-2 (0-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Chelleri, al 24' Pugliese; nel secondo tempo al 2' e 7' Tosetto, al 43' Pizzutti. **SAGRADO:** Bon; Leone, Furlan; Gerebizza, Devetti, Sgubin; Trevisan, Pizzutti, Visintin, Buttignon, Tosetto. **MUGGESANA:** Persico; Varin, Maurich; Pregarc, Dudine, Borroni; Pugliese, De Rossi, Chelleri, Cafueri (Dilich), Stradi. **ARBITRO:** Sartori di Medea.

Sagrado, 15

Concluso il primo tempo in svantaggio di due reti, il Sagrado ha giocato nella ripresa il tutto per tutto ed è così riuscito a rimettere in sesto un incontro che sembrava ormai definitivamente perduto. Irossoneri gradiscani hanno avuto il grosso merito di non perdersi d'animo quando tutto sembrava ormai concluso e compromesso e vanno elogiati per questa loro prova di carattere e anche per il gioco messo in mostra non solo nella ripresa. La Muggesana, dal canto suo, ha pagato forse l'eccessiva sicurezza con la convinzione di aver ormai parttia vinta.

S. A.

Fogliano - San Canzian 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Spessot, al 13' Del Bianco, al 27' Celanti. **FOGLIANO:** Spessot; Rossi, Devetti; Maier, Zorzenon, Visintin I; Guidolin, Del Bianco, Visintin II, Ceccoli, Celanti, Gallinà, Krpan. **San Canzian:** Scarpin; Tesa, Boscarol; Fontana, Tricarico, Gallon; Braida, Trevisan, Calligaris, Gherardo, Flaborea, Bonazza, Anzanel. **ARBITRO:** Carletti di Torviscosa.

S. Canzian d'Isonzo, 15

Un pareggio sarebbe stato il giusto risultato dell'incontro, risoltosi nei primi 45 minuti di gioco, con il Fogliano in vantaggio per due reti a una. Difatti, nella ripresa, gli ospiti hanno pensato soltanto a salvaguardare il risultato ottenuto e ci sono riusciti, nonostante la superiorità e i ripetuti attacchi dei padroni di casa. Le due squadre hanno svolto un gioco piacevole e si sono dimostrate bene organizzate in ogni reparto.

G. M.

SECONDA SCONFITTA CASALINGA

PER UN ABBAGLIO IL PERCOTO SOCCOMBE

RONCHI - PERCOTO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Lepre. **RONCHI:** Facchin; Brandolin, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Lepre, Zanolla, Dreas, Anut, Logozzo. Balzarini, Bonasso. **PERCOTO:** Fabris I; Rossi, Zuppello; Cengig, Bardus, De Sabbata; Calligaris, Milocco, Fabris II, Beltrame (Tami), Millo. Garofolo. **ARBITRO:** D'Avanzo di Trieste.

Santa Maria La Longa, 15

Il Percoto ha subito sul campo neutro di Santa Maria La Longa la seconda sconfitta casalinga del torneo. Come contro l'Itala di Gradisca, la rete decisiva della gara è arrivata negli ultimi minuti, qundo ormai era convinzione generale che l'incontro si sarebbe concluso a reti inviolate. Fino al 42' della ripresa le due squadre si erano equivalse. Il Percoto ha rinconfermato i propri limiti, la squadra è sufficiente sul piano agonistico, ma non ha uno schema di gioco; sembrano quasi digiuni delle più elementari nozioni del calcio. La scelta di un regista al centrocampo è più che necessaria.

Gli ospiti non hanno fatto molto di più, ma almeno a tratti, hanno elaborato qualche accettabile azione. Il fondo del campo falloso ha poi ancora di più messo a nudo i difetti delle due squadre. Il risultato, ad ogni modo, ci è apparso giusto.

Il Ronchi, specie nella ripresa, è apparso superiore al Percoto, che, in più di un'occasione, si è salvato con affanno. Al 26' della ripresa, una mischia in area locale permetteva, prima a Lepre e poi a Dreas di trovarsi in buona posizione, ma il portiere Fabris I è stato bravo nel salvare la propria porta. Subito dopo il contropiede, Millo fallisce una buona occasione per il Percoto.

Al 42' la rete decisiva: su passaggio di Anut, Lepre calcia forte in diagonale da fuori area, Fabris I è abbagliato dal sole e la sfera finisce nel sacco.

Claudio Milocco

DOPO UN AVVIO LENTO, GARA VIVACE A SAN DORLIGO

Sorti ristabilite in due minuti da un Rosandra disinvolto e deciso

ROSANDRA Z. - MARIANO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Marangon, al 28' Kirchmayr. **ROSANDRA ZERIAL:** Basile; Machne, Cernivani; Norbedo, Taddeo, Colavecchia; Zigante, Spadaro, D'Este (Perlangeli dal 17' s.t.), Kirchmayr, Bidossi. **MARIANO:** Tonut; Olivier, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Rivolt; Luisa, Grion (Rorado dal 32' s.t.), Marangon, Sartori A., Sartori W. **ARBITRO:** Spangher di Monfalcone.

Era una partita destinata a concludersi a reti inviolate. Sono venute fuori, invece, due marcature, una per parte, che non alterano affatto il verdetto complessivo. I locali, sul loro civettuolo campetto, hanno avuto il pregio di attaccare con maggiore insistenza, forse con più disinvoltura e ostinazione, ma anche con una certa discontinuità e disordine. L'avversario, l'undici di Mariano, ha fatto pochi tiri a rete, forse meno di quanti possano stare su una mano, imbroccando però la via del gol nel momento più delicato per la compagine di Frontali. Questa, trovatasi in svantaggio, ha replicato con immediatezza e nel giro di due minuti scarsi ha rimesso le carte sul piano di parità.

L'avvio era stato lento: i due antagonisti si studiavano a vicenda. Grion di testa al 2' spediva alto, replicava D'Este al 7' con palla a lato. Al 9' Sartori W. mandava abbondantemente fuori. Si registrava una maggiore padronanza del Mariano nelle proiezioni offensive, Baldassi si destreggiava in posizione preminentemente avanzata, sfruttando la notevole libertà di manovra accordatagli dai locali. Al 22', su azione proveniente dalla bandierina, Kirchmayr mancava la sfera, poi scendeva Marangon sulla destra e Luisa spediva fuori. Una rete di Sartori W. alla mezz'ora veniva annullata per evidentissimo fallo di mano dello stesso autore. Un serio pericolo correva la rete del Mariano al 33': l'autorete era evitata d'un soffio dall'azione portatavi da D'Este e contrastata da Cantarutti. Prima dell'intervallo Tonut usciva di pugno sullo sgusciante Zigante.

Il Rosandra iniziava la ripresa a ritmo indiavolato. Già al 3' i pali della porta di Tonut ricevevano una forte scossa: il cuoio si stampava sulla trasversale ed era opera di una staffilata di Kirchmayr. Nelle file del Mariano, Baldassi denotava un notevole calo, mentre il centrocampo degli ospiti dava evidenti segni di stanchezza con qualche sbandamento improvviso. I biancazzurri di Frontali davano un nuovo ritmo alla contesa e il Mariano era costretto ad arretrare, facendo un po' di confusione nei paraggi di Tonut. La logica avrebbe voluto che tanto lavoro e questa leggera superiorità territoriale ottenessero un premio. Invece erano proprio gli ospiti ad andare inaspettatamente in vantaggio.

Si era al 26'. Sartori A. dal settore sinistro calciava una punizione, la traiettoria finiva nel settore di destra. Qui sbucava in corsa e senza un controllore il numero nove friulano, che colpiva la sfera di testa facendo secco Basile proiettatosi verso l'angolo di destra senza però poter arrestare la martellata di Marangon. Il tempo di mettere la palla al centro, poi qualche schermaglia nella fascia laterale di destra, due o tre incitamenti dalla panchina, lanciati dal sempre fiducioso Frontali, e le distanze erano ristabilite con gioia dei sostenitori del Rosandra, che pochi secondi prima non avevano quasi voluto credere alla beffa siglata da Marangon. Colavecchia operava un traversone, Kirchmayr era puntualissimo all'appuntamento con la sfera e la legnata che partiva da destra a sinistra era imprendibile per Tonut: la palla si conficcava quasi nel «sette» di sinistra. Era il pareggio, la partita aveva detto tutto rimettendo le squadre sul piano di partenza. Prima della chiusura Bidossi si faceva notare con un tiro alto (39'), indi a due minuti dalla fine l'esausto Baldassi dava modo a Basile di cimentarsi in una presa orizzontale che strappava l'applauso.

Gara nel complesso molto vivace, anche se tecnicamente lacunosa per certe posizioni ambigue assunte da taluni giocatori, in particolare di Zigante (ala di nome, ma centravanti di fatto), di Baldassi (un mediano... finto e quindi più mezz'ala di punta che centrocampista), elementi questi che ci sono parsi sia nelle vesti di coordinatori ma anche di... confusionari di turno. Ineccepibile invece la direzione arbitrale.

Bruno Ive

I marcatori

3 reti: Piccoli (Palazzolo);
2 reti: Cabas (Itala), Vidonis e Bussi (CMM Sauro), Deiuri e Clemente (Oratorio S. Michele), Carpin (Palazzolo), Visinti 3.o (Torriana).

Dilettanti 2.a categoria GIRONE C

I RISULTATI

Rivignano - Zuglianese	3-0
Terzo - Castionese	2-1
Mortegliano - S. M. Longa	0-0
Maranese - Fiumicello	2-1
Pozzuolo - Flamero	4-0
Ruda - Brian	0-0
Gonars - Aiello	2-0
Flumignano - Pocenia	2-1

S O G N O B A B Y

■ Al torneo di Castelfranco Veneto di softball femminile il Sogno Baby di Opicina si è imposto per 27-6.

PROMOZIONE

I marcatori

3 reti: Cibert (Pro Cervignano);
2 reti: Passone (Lignano), Di Bon e Rocchetto (Maniago), Margherita (Mossa), Morganti (Ponziana), Dianti (Pro Cervignano).

Dilettanti 2.a categoria GIRONE E

I RISULTATI

Flaminio - *Libertas	1-0
Libertas Prosecco - *Aurisina	2-1
*Portuale - Inter S. Sabba	0-0
Vesna - *Campanelle	2-0
*Primorie - Zaria	2-1
*Isonzo - Breg	2-1
Fogliano - *S. Canzian	2-1
*Sagrado - Muggesana	3-2

SCOMPENSI NELLA DIFESA DEL PALMANOVA

Il Palazzolo in cabrata

PALAZZOLO - PALMANOVA 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Carpin, al 33' Gattesco, al 36' Piccoli, al 44' Dentesano; nel secondo tempo al 18' Carpin. **PALAZZOLO:** D'Oriando (Politi); Casaro, Bornancin; Romano, Tommasino, Fagotto; Ostanel, Piccoli, Palma, Carpin, Mattiussi. **PALMANOVA:** Furlanich; Rapetti, Tortolo II; Gon. Sdrigotti, Dentesano; Pisapia, Ferro (dal 31' del s.t. Moretti), Riboni, Tortolo I, Gattesco. **ARBITRO:** Giacomini di Casarsa.

Palazzolo, 15

Continua imperterrita la marcia del Palazzolo, squadra funzionale e ben organizzata anche quando si tratti di sostituire qualche elemento del calibro di Mason, che oggi si è sposato. Alcune azioni scintillanti condotte dai soliti Palma, Piccoli e Carpin hanno strappato applausi a scena aperta e nulla ha potuto il Palmanova, pur generoso, contro una squadra che, se registra ancora qualche scompenso nel settore difensivo, ha tuttavia una marcia in più sul piano del gioco e la sa innestare al momento giusto.

Delle due reti palmarine e della prima del Palazzolo dobbiamo dire che ci sono apparse viziate da inesatte valutazioni dell'arbitro: la prima di Carpin e quella di Gattesco per abbastanza evidente posizione di fuorigioco e la rete di Dentesano, oltre alla complicità di un difettoso intervento di D'Orlando, perché segnata senza aspettare il fischio arbitrale, esplicitamente richiesto dai palmarini per battere il calcio di punizione.

La serie delle reti inizia al 14' quando, su cross di Palma, Piccoli a centro area smista di testa a Carpin che non ha difficoltà a segnare. Al 33', con un rimpallo favorevole per Dentesano al limite dell'area viene servito Gattesco solo davanti al portiere ed in netto fuorigioco: segnare diventa uno scherzo.

Capovolgimento di fronte ed al 36' azione da manuale dei locali con cross di Mattiussi e testa di Carpin che fornisce a Piccoli un prezioso pallone: colpo di testa del cannoniere viola e la palla risulta imprendibile per Furlanich. Al 44' punizione da fuori area per il Palmanova che Dentesano si appresta a battere; gli ospiti domandano la distanza esatta per la barriera, ma prima del fischio arbitrale parte il tiro che D'Orlando si fa passare sotto la pancia: meraviglia fra i viola, ma Giacomini convalida.

La rete decisiva nasce al 18' della ripresa, dopo che Furlanich aveva sventato da campione un preciso tiro di testa di Piccoli: discesa di Ostanel sulla sinistra, ressa di avversari attorno a lui, Carpin si infila nello spazio vuoto e viene raggiunto dal preciso invito dell'estrema viola: con freddezza infila Furlanich in uscita. Da segnalare infine una grande occasione mancata da Ostanel al 28' con il portiere fuori causa e la porta vuota.

Aldo Pizzali

Trivignano - Itala 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Tosoratti. **TRIVIGNANO:** Perisutti; Moretti, Buttazzoni (al 40' s.t. Cettolo); Minut, D'Odorico, Perusin; Battistutta, Capello, Tosoratti, Virgilio, Pinos, Marcuzzi. **ITALA:** Sonson; Del Pin, Visentin; Adragna, Comelli, Gerometta; Marega, Macor (Cabas), De Fabris, Cuca, Medeot. Gagliardi. **ARBITRO:** Weigl di Trieste.

Trivignano, 15

Prima soddisfazione per i tifosi trivignanesi che ieri hanno potuto applaudire i loro beniamini alla fine di una partita vittoriosa e convincente sotto lo aspetto tecnico e agonistico. Vittoria dunque più che meritata dei bianconeri che finalmente hanno saputo esprimere le loro posibilità anche se hanno dovuto subire qualche parentesi di pressione da parte della matricola ospite che ha saputo contrastare con validità e senza patemi d'animo le offensive locali.

In luce nell'undici trivignanese l'ottimo Pinos ed il bravo Tosoratti, mentre in campo ospite una nota di merito per Cuca e Visentin. L'arbitro un po' per inesperienza, un po' per eccessivo affanno, non ha meritato un voto di sufficienza.

Cronaca: al 10' Pinos effettua un cross, Tosoratti lo raccoglie, sveltamente e realizza. La reazione ospite si esaurisce con un tiro di Gerometta al 15'. Ancora tiri di Pinos al 18' e al 20' e poi la fine del primo tempo. La ripresa non ha storia: è il Trivignano a tenere le redini del gioco ed a controllare le mosse dell'avversario.

Mauro Mazzilli

CUS: DIRETTIVO

■ Il consiglio direttivo del CUS Trieste tornerà a riunirsi venerdì prossimo alle ore 20 nella sede di via Fabio Severo per esaminare i problemi dello sport universitario regionale.

Il punto

Continua la marcia delle due squadre di testa: il C.M.M. ed il Palazzolo, rispettivamente vittoriose su Edera e Palmanova, non hanno fallito il terzo successo consecutivo e sono ora inseguito ad un punto dall'Aquileia, vittoriosa nei confronti del Pieris. Sorprendente sconfitta dell'Oratorio San Michele, che ha ceduto le armi alla Torriana.

Continua a deludere la Fortitudo costretta al pari dalla Pro Romans mentre il Rosandra è stato obbligato al pareggio dal Mariano. Prima vittoria per il Trivignano, che si è imposto con il minimo scarto all'Itala. Successo esterno per il Ronchi, affermatosi tra le mura del Percoto.

IL SAN MICHELE HA LASCIATO VIA LIBERA

Una Torriana limpida

TORRIANA - OR. S. MICHELE 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Clemente, al 19' Visintin III, al 45' Tessari su rigore. **TORRIANA:** Valente; Grion, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Visintin II; Sartor, Ciccone, Visintin III, Tessari, Frandolich. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Suligoi, Pasquali; Sverzut, Deiuri, Baccari; Tominoli, Tomasin, Miniussi (10' s.t. Anzolin), Fogar, Clemente. **ARBITRO:** Davanzo di Aurisina.

Gradisca, 15

Successo pieno per la Torriana, che se lo è anche meritato dimostrando di poter e saper fare, nella fase finale del primo tempo. E' stato infatti quello il momento in cui i gradiscani, pur senza ancora esprimersi all'optimum, hanno giocato come meglio non potevano. fare. Manovre lineari sulle fasce laterali, di preferenza su quella sinistra, su cui si inseriva Grion, manovre rapide che mettevano in difficoltà la difesa monfalconese, spesso costretta a salvaguardare con affanno: questo in sintesi il gioco espresso dalla Torriana che non ha segnato di più per l'incertezza delle sue punte.

Eppure all'inizio il San Michele sembrava poter dominare, grazie al suo gioco rapido e decisivo all'attacco, che gli aveva fruttato al 9' il provvisorio vantaggio. Poi i monfalconesi sono calati ed hanno lasciato via libera alla Torriana che, anche nella ripresa, ha tenuto molto bene il comando delle operazioni, sfiorando nel finale, dopo aver contenuto la reazione del San Michele almeno altri tre gol. Una buona prova dei gradiscani che, possono ora guardare con maggior tranquillità al futuro.

Luciano Alberton

Almanacco regionale

E' in fase di imminente pubblicazione il numero unico dedicato al calcio regionale 1972-1973. L'Almanacco del Friuli-Venezia Giulia, opera inedita destinata al vasto pubblico di dirigenti, calciatori e tifosi, contiene i quadri di tutte le società della regione di Serie C, Serie D, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria.

Ogni società è stata trattata con cenni storici, con dati completi sul direttivo e sui giocatori, dalla prima squadra alle formazioni giovanili. La parte regionale, in cui ampio rilievo è stato inoltre dato al settore giovanile, viene introdotta da uno «special» azzurro, dove i dati della Nazionale e del calcio di Serie A trovano appropriati riferimenti friulani e giuliani.

Quasi duecento pagine da sfogliare per un anno intero, di settimana in settimana, calendario per calendario: quanto mai ricca, inoltre, la documentazione fotografica.

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

IL BERTIOLO CONSERVA LA PRIMA POSIZIONE

I RISULTATI

*Sanvitese - Brugnera	0-0
*Fontanafredda - Pasianese	1-0
Codroipo - *Vivai Rauscedo	3-0
*Cordenonese - Ricreatorio	2-1
*Bertiolo - Cumini	2-1
*Arteniese - Passons	1-0
*Aviano - Buiese	1-1
*Reanese - Ronchis	1-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	3	3	0	0	8	1	6	+1
Cordenonese	3	2	1	0	3	1	5	=
Fontanafr.	3	2	1	0	4	2	5	=
Brugnera	3	1	2	0	5	3	4	=
Reanese	3	1	2	0	5	3	4	—1
Passons	3	1	1	1	2	2	3	—1
Ronchis	3	1	1	1	2	2	3	—1
Sanvitese	3	1	1	1	2	2	3	—2
Vivai R.	3	1	1	1	2	4	3	—2
Codroipo	3	1	0	2	4	4	2	—2
Pasianese	3	1	0	2	1	2	2	—2
Buiese	3	0	2	1	1	2	2	—2
Cumini	3	0	2	1	3	4	2	—2
Aviano	3	0	2	1	1	2	2	—3
Arteniese	3	1	0	2	2	4	2	—3
Ricreatorio	3	0	0	3	1	8	0	—4

LE PARTITE DEL 22.10.72

Ricreatorio - Reanese
Ronchis - Aviano
Passons - Fontanafredda
Codroipo - Coroenonese
Cumini - Vivai Rauscedo
Pasianese - Arteniese
Brugnera - Bertiolo
Buiese - Sanvitese

Bertiolo - Cumini 2-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 10' De Sabbata su rigore, s.t. al 5' De Agostini II, al 15' Livon. **BERTIOLO:** Vorusso; Battello, Infanti; Dose, Pagotto, Friz, Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon (35' s.t. Venier), De Sabbata, Savoia. **CUMINI:** Cobelli; Coseano, Morasutto; Bertolini (30' s.t. Genio), De Agostini I, Kreivoy, De Agostini II, Del Fabbro, Gabricci, Mansutti, Conchin. **ARBITRO:** Traccogna di Cividale.

Bertiolo, 15

Vittoria senza ombre per la capolista Bertiolo, che alla fine di un incontro condotto continuamente all'attacco, ha legittimato con pieno merito la conquista dei due punti in palio. Forte in ogni reparto, con i fuoriclasse Livon, Molinari e De Sabbata, la compagine locale ha in continuazione avuto in mano le redini del gioco, concedendo agli avversari pochi varchi per sviluppare le loro manovre.

Il bottino avrebbe potuto essere anche più pingue se l'ottimo Cobelli non avesse neutralizzato più di una palla gol. Degli ospiti va rimarcata la buona prova fornita dai reparti difensivi, mentre l'attacco non ha saputo esprimersi al meglio

M. M.

Codroipo - Rauscedo 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Tonin, al 27' Giacomello su rigore, al 39' Tonin. **RAUSCEDO:** Sedran, Fornasier II, Giacomello II, Bianco, D'Andrea VI, Giacomini, D'Andrea III, D'Andrea IV, Leon, De Candido, Gasparotto. **CODROIPO:** Facchetti, Frappa, Pittis; Felace I, Sambuco, Morassi, Peressi, Giacomuzzi, Tonin, Borenzini, Giacomello I. **ARBITRO:** Bosi di Porcia.

Rauscedo, 15

Un tre a zero di solito è un risultato categorico ed eloquente ma questa volta no, perché gli ospiti non hanno fatto proprio niente per raggiungerlo, e i vivaisti niente per meritarlo. E' stato l'arbitro a dimensionarlo con due decisioni assurde a danno dei padroni di casa. Infatti al 27' del primo tempo ha espulso, tra lo stupore degli stessi ospiti, il terzino vivaista Giacomello II.

Poi nella ripresa, quando il Rauscedo soccombeva per uno a zero, concedeva un rigore agli ospiti per un fallo di mano di Giacomini, che toccava la palla cadendo a terra caricato da due avversari. Due decisioni che hanno messo k. o. i padroni di casa permettendo al Codroipo la clamorosa vittoria.

Luigi D'Andrea

Fontanafredda-Pasianese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 12' Del Ben. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Gobat, Battistutta; Rumiel, Vendramin, Segat; Pietrobon, Padovan (dal 35' del secondo tempo Mozzon), Ulcigrai, Tomasella, Del Ben. **PASIANESE:** Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salamon, Pase, Massanzana; Piccinin, Giusti, Lorenzon, Campaner, Venier. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Fontanafredda, 15

Fontanafredda al piccolo trotto nel primo tempo con una bellissima rete di Del Ben su suggerimento di Padovan; e letteralmente scatenato nella seconda parte della gara nella quale ha cancellato i dubbi della vigilia ed ha sciorinato una serie ininterrotta di azioni da rete che solo per la precipitazione delle punte non ha visto il risultato finale assumere proporzioni cospicue.

Brillanti le prove di Segat, Rumiel e Del Ben, con una nota di merito per quest'ultimo, promotore di quasi tutte le azioni più pericolose. Della Pasianese buone le prove di Santarossa e Salamon. Discreto l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

SUERZI A MUGGIA

■ Il calciatore Suerzi è passato dal Giarizzole alla Fortitudo.

Aviano - Buiese 1-1 (0-1)

MARCATORI: autorete di Tassan al 43' p.t.; nel s.t. al 32' Tanzi. **AVIANO:** De Marchi; Piacentini, Wasserman; Moretti, Asquini, Tassan; Benedet (dal 46' Di Stefano), Inserra, Basso, Tanzi, Crescenti. **BUIESE:** Calligaro; Bernardis, Burco; Ellero, Traunero, Casini; Peressini, Ursella (dal 23 p.t. Benedetti), Picco, Rizzi, Rodaro. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Aviano, 15

Sulla partita odierna non c'è molto da dire se non che i locali, dopo aver subito una rete per una leggera deviazione di Tassan, hanno saputo approfittare di una punizione magistralmente battuta da Tanzi e non sono riusciti a far proprio il risultato, neanche quando gli ospiti erano ridotti in nove per l'esclusione di Peressini e Traunero, anzi: hanno subito l'iniziativa degli ospiti per i tre quarti dell'incontro contrastando le loro azioni e ricostruendo la controffensiva in modo blando e senza incisività. Due altre azioni, oltre alle reti, sono state belle: il tiro che è passato lungo tutta la linea di porta ed una traversa ancora di Tanzi per i locali ed un'azione in linea dei buiesi.

R. B.

Reanese - Ronchis 1-1 (1-1)

MARCATORI: p.t. al 30' Succi; al 43' Beltrame. **REANESE:** Fior; Isola II, Copetti; Marchioli, Canciani, Isola I, Paoluzzi, Tullio, Comello, Succi, Ermacora. **RONCHIS:** Campagnolo, Mariotti, Glerian; Damanins, Cosatto, Galletti, Bert, Vian, Beltrame, Presotto, Sicca. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Reana, 15

Equo pareggio oggi al Comunale di Reana tra la locale squadra e gli ospiti del Ronchis. Una rete per parte al termine dei novanta minuti tirati ed interessanti. L'inizio veloce della reanese che porta veloci attacchi verso la rete difesa da Campagnolo. Gli ospiti però si difendono gagliardamente e solo al 30' Succi con bellissimo tiro da fuori area infila il portiere ospite. Bellissima reazione del Ronchis che dopo aver conquistato vari calci d'angolo pareggia al 43' dopo una confusa azione in area con Beltrame. Nella ripresa i locali attaccano con più grinta ma sia Isola II che Ermacora sprecano la rete che può dar loro la vittoria e il fischio finale dell'arbitro vede quindi le due squadre a punteggio invariato.

Cordenonese-Ric. Porzio 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Fuccaro, al 46' Marson; nel s.t. al 3' Venerus. **CORDENONESE:** Pietti; Venerus, Rosolen; Marson, Puppi, Martin; De Filippi (Bayer), De Piero, Frison, Della Pietra I, Della Pietra II. **RICREATORIO PORZIO:** Tubaro; Baret, Graton; Scaino, Slivestri, Fabbro, (Diussi dal 18' s.t.), Visintini, Bosetto, Snidero, Panichi, Fuccaro. **ARBITRO:** Morassut di Sesto al Reghena.

Cordenons, 15

Con una prestazione a tratti altamente spettacolare, la Cordenonese ha superato con fatica e con molta sfortuna l'ostacolo costituito dal Ricreatorio Porzio. Più di una decina le azioni gol costruite e sfumate per un soffio dai locali, mentre per gli ospiti solo l'azione del gol, avvenuto con un tiro cross neanche molto insidioso del loro bravissimo capitano Fuccaro, che sorprendeva il giovane esordiente Pietti.

Per i locali merita un plauso particolare Della Pietra I che, anche se non ha segnato, è stato la punta più pericolosa e il migliore in campo in assoluto. Mediocre l'arbitraggio.

G. S.

Sanvitese - Brugnera 0-0

SANVITESE: Merlin; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Gariatti (Canzian); Collaoni, Bazzana, Francescutto, Piazza, Pellegrin. **BRUGNERA:** Martin; Prizzon, Gelisi; Venturi, Furlan, Pessotto; De Paoli, Carniello, Panzeri, Semenzato, Ulian. **ARBITRO:** Figliola di Trieste.

S. Vito al Tagliamento, 15

Sanvitese e Brugnera hanno concluso il loro confronto in parità, cioè un risultato che soddisfa ambedue le squadre in ugual misura. Se gli ospiti nel primo tempo si sono visti annullare da Merlin un calcio di punizione magistralmente calciato da Ulian, i locali si sono visti sfumare la possibilità di vittoria a pochi minuti dalla fine, quando Francescutto, a pochi passi dall'estremo difensore del Brugnera, ha incredibilmente calciato al lato un pallone destinato in rete.

Antonio Cecco

I marcatori

3 reti: De Sabata (Bertiolo);
2 reti: Molinari e Rambaldini (Bertiolo), Tonin (Codroipo), De Agostini (Cumini), Panzeri (Brugnera);

Arteniese - Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: Moro al 30' del primo tempo. **ARTENIESE:** Correr; Di Rio, De Monte; Ferigo, Lizzi, Di Giusto; Mainardis, Coppetti, Moro, Siri, Paulon. **PASSONS:** Tomada; Cadusso, Valussi; Pagnutti, Pussini, Della Pietra; Puppo, Furlani, Sabotto, Galluzzo, Tonutti. **ARBITRO:** Borghello di Reana.

Artegna, 15

Il risultato finale non rispecchia esattamente la portata della vittoria dei padroni di casa, che anche se sono passati solo su calcio di rigore hanno comunque esercitato una superiorità piuttosto netta nei confronti dei pur dotati avversari. La rete vincente è stata messa a segno da Moro, che ha realizzato la massima punizione concessa per atterramento di Siri in area di rigore; ma molto merito di questa vittoria va anche alla difesa, che ha saputo con molto ordine e lucidità frenare le offensive del Passon deciso a portar via da Artegna almeno il punto del pareggio, ma che ha visto regolarmente infrante le sue bordate sul muro eretto dai padroni di casa, davanti alla porta custodita da Carrer.

L. L.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«I NEGOZIATI DI PARIGI SONO GIUNTI A UNO STADIO MOLTO SERIO E DELICATO» DICE IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Rogers conferma: Viet verso la pace

Tuttavia gli S.U. non porranno fine ai bombardamenti aerei sul Nord

Washington, 15

Il segretario di stato americano, William Rogers, si è detto oggi fiducioso che i negoziati di pace sul Vietnam finiranno per avere una soluzione, ma ha riaffermato che i bombardamenti americani su obiettivi militari nel Vietnam del Nord proseguiranno.

Nel corso di un'intervista alla rete televisiva «ABC», Rogers ha costantemente rifiutato di fare qualsiasi rivelazione sugli sviluppi dei negoziati segreti di Parigi fra Kissinger e i rappresentanti nordvietnamiti. «I negoziati — ha detto — sono giunti a uno stadio molto serio e delicato, ed è per questo motivo che non vogliamo fare alcun commento».

Rogers ha rifiuttao di precisare la posizione americana circa il governo di coalizione chiesto dai comunisti per l'amministrazione provvisoria del Vietnam del Sud, in attesa di nuove elezioni. A tutte le domande fattegli circa un possibile regolamento politico del conflitto, il capo della diplomazia americana ha dato la stessa risposta: «Faremo in modo che i comunisti non si impadroniscano del potere, nel Vietnam del Sud, con la forza».

Per giustificare la continuazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord nonostante lo stadio avanzato cui sono giunti i negoziati, Rogers ha sottolineato che la situazione militare creata dall'offensiva del Nord contro il Sud è ancora seria: egli ha tuttavia assicurato che l'aviazione americana farà tutto il possibile per evitare che avvengano di nuovo incidenti come il bombardamento che, la settimana scorsa, ha provocato la distruzione della delegazione generale francese ad Hanoi.

Intanto si è appreso che il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong, in un'intervista a Jean Lacountre del «Nouvel Observateur», ha dichiarato tra l'altro: «La guerra non è vicina alla fine, il cammino che rimane da compiere ci apporterà altre vittorie, più significative. E, naturalmente, tutto ha una fine». Egli ha coSì proseguito: «In questa guerra il campo di battaglia è il Sud, ma il Nord contribuisce molto alla lotta, se ne fa un obbligo e non si nasconde. Chi tocca il Vietnam (non importa dove) ha a che fare con tutti i vietnamiti, e il Nord partecipa nel modo più utile possibile a questa difesa».

Pham Van Dong ha detto di ritenere che, nella parte essenziale, il Vietnam ha attraversato la «prova decisiva», e ha continuato: «Di fronte al blocco, abbiamo trovato mezzi per eluderlo. Ora abbiamo polmoni che funzionano. Nixon ha esteso la guerra alla Cambogia, al Laos, al Nord: questo non gli ha fruttato molto, ed egli vedrà ciò che gli costa».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

QUATTROCENTO JET martellano il Nord

Saigon, 15

Circa 400 aviogetti americani sono stati impegnati, ieri, in una massiccia ondata di incursioni sul Vietnam del Nord, mentre le fortezze volanti «B - 52» hanno compiuto bombardamenti in varie zone del Sud Vietnam, Laos, Cambogia e Nord Vietnam, secondo quanto annuncia il comando americano. Nel Nord, sono stati presi di mira obiettivi dalla zona smilitarizzata fino al «corridoio» tra Hanoi e il confine cinese.

Una fonte americana ha riferito che l'intensificazione della guerra aerea è stata ordinata dal governo Nixon, perché le unità nordvietnamite non hanno mostrato alcun segno di ritirata dal Sud e «continuano la loro attività».

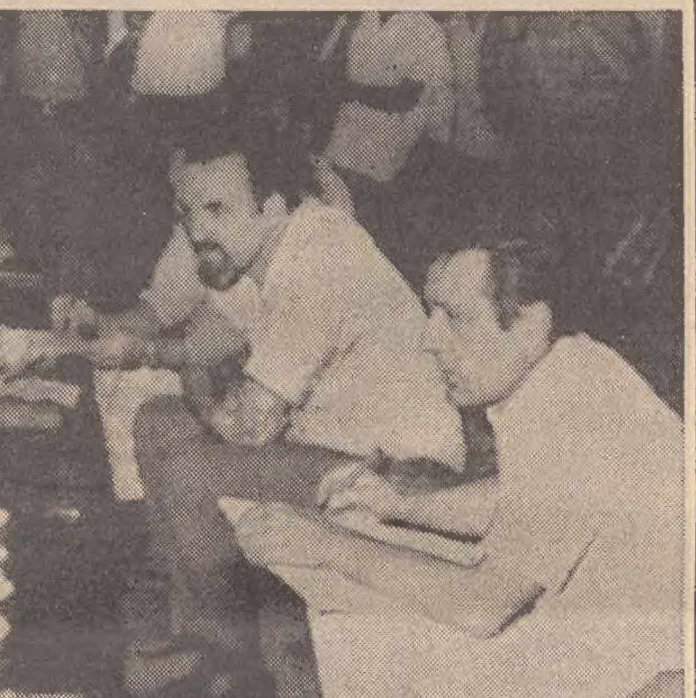
Oggi, Radio Hanoi ha affermato che «B-52» hanno «continuamente» bombardato la provincia di Ha Tinh per sette giorni, fino al 14 ottobre, sganciando più di quattromila bombe e provocando «tremendi danni» in termini di vite umane e perdite materiali.

(Ap)



Dopo la recente liberazione di tre prigionieri americani da parte del Nord Vietnam, un altro «contatto» è avvenuto ad Hanoi, tra piloti catturati dai nordvietnamiti e una delegazione statunitense del «comitato di aiuto medico per l'Indocina», in visita nel paese: le foto, diffuse a Varsavia, testimoniano l'incontro fra tre medici americani, capeggiati dal dott. Peter Wolf (a destra) e alcuni aviatori, catturati negli ultimi tempi — secondo quanto affermato da Hanoi — durante le sempre più massicce incursioni dell'aviazione statunitense sul Nord. Sull'incontro non sono stati forniti dai nordvietnamiti altri particolari.

Telefoto Ansa-Upi



MINACCIOSE PAROLE AL PARLAMENTO DEL CAIRO

«La faremo pagare agli S.U.» dice Sadat

Costerà caro all'America l'«insensato appoggio» a Israele - Ribaditi i legami con il Cremlino

Il Cairo, 15

La nuova sessione del parlamento egiziano si è aperta questa sera, e il Presidente Sadat ha, per l'occasione, pronunciato un discorso di circa 50 minuti, che è stato trasmesso in diretta dalla radio e dalla televisione. All'inizio della seduta, Hafez Badawi è stato rieletto presidente dell'«assemblea del popolo», e subito dopo Sadat ha preso la parola, parlando delle relazioni con l'URSS, gli Stati Uniti, l'Europa e i paesi non allineati, di Israele e del mondo arabo in generale.

Circa i rapporti con l'URSS, il Presidente ha affermato di apprezzare altamente l'amicizia russo-egiziana, che ha definito «strategica» per l'Egitto, e ha aggiunto che l'Egitto non «ha mai trascurato di mantenerla e di proteggerla contro gli attacchi. Non abbiamo abbandonato i nostri amici. Non siamo noi che possiamo essere ingrati». Riferendosi alla decisione di espellere i circa 15 mila consiglieri militari sovietici dal paese, Sadat ha detto: «Noi siamo stati costretti, a tale riguardo, a fare una pausa obiettiva con i nostri amici: ma noi non avremo mai due politiche o due facce, ma una sola politica e una sola faccia.

«Abbiamo compiuto e continueremo a compiere ogni sforzo per superare queste straordinarie circostanze in relazione all'URSS. Spero di tutto cuore che la missione di Aziz Sidky (il primo ministro egiziano che parte lunedì per l'URSS) sarà coronata da completo successo. Il nostro atteggiamento verso Mosca sarà sempre guidato dai nostri principi e dagli obblighi impostici dalla nostra lotta».

Parlando delle relazioni con gli Stati Uniti, il Presidente ha affermato che l'atteggiamento americano verso la nazione araba è «ostile», e che gli Stati Uniti «hanno bloccato ogni strada e ogni tentativo di una soluzione di pace, al fine di costringerci ad accettare lo "status quo", ma ciò non avverrà mai. Dichiaro fermamente che noi non cederemo un solo centimetro di terra araba e che noi non negozieremo con Israele. E' giunto il momento per gli arabi di far pagare all'America questo suo insensato appoggio a Israele, e fargliel pagare caramente. E' giunto per noi il momento di colpire e colpire il cuore, a meno che l'America non si districhi da questo suo atteggiamento da satellite verso Israele».

Sadat ha poi respinto l'argomento secondo cui gli Stati Uniti non possono esercitare pressioni su Israele in periodo elettorale, rilevando che lo hanno invece fatto nel 1956 quando, alla vigilia delle elezioni presidenziali, l'allora Presidente Eisenhower assunse un atteggiamento fermo, facendo pressioni su Israele affinché si ritirasse dal Sinai, dopo l'intervento franco-britannico a Suez; egli ha anche rammentato che allora Nixon era vicepresidente. (Ansa)

MANIFESTAZIONE NAZIONALISTA A KLAGENFURT

Diecimila in piazza pro «Carinzia tedesca»

Volantini diffusi dal partito «ultrà» di Burger Di nuovo divelte le targhe stradali in sloveno

Vienna, 15

In Carinzia sono stati diffusi volantini del partito nazional-democratico firmati dal leader Norbert Burger e contenenti scritte come: «La Carinzia deve rimanere tedesca». Il nazionalista «Kaerntner Heimatdiest» («Servizio patriottico carinziano») ha tenuto oggi, in una piazza di Klagenfurt, una dimostrazione alla quale hanno preso parte circa diecimila persone, che portavano cartelloni con le scritte «Amor di patria non è fascismo», «Carinzia libera e indivisa» e «non esiste una Carinzia slovena».

Il capo del governo regionale carinziano, Sima, in una riunione del suo partito socialista a Spittal, ha attribuito la responsabilità dell'attuale situazione, da lui definita «vergognosa per i tempi odierni», al «Kaerntner Heimatdienst», dichiarando inoltre, che, «se noi capitoliamo davanti al terrore della strada, questo è il principio della fine della democrazia». Intanto, le tabelle e le indicazioni topografiche bilingui continuano a venir divelte da elementi nazionalisti nelle località in cui, dopo la prima rimozione, erano state ripristinate. (Ansa)

SI UCCIDE COL FUOCO un vietnamita in Francia

Biarritz, 15

La polizia di Biarritz ha trovato ieri sera il cadavere carbonizzato di un uomo, che si era versato addosso due latte di benzina e si era poi appiccato il fuoco; sul cadavere, la polizia ha trovato due biglietti: uno recava la parola «Dalat» (nome di una città del Sud Vietnam), e l'altro un nome in cinese e le parole «cancelliere capo».

Successivamente, la polizia è riuscita a identificare l'uomo suicidatosi col fuoco: si tratta di un vietnamita di 72 anni, di nome Nguyen Van Dong, nativo di Truang Loc, allontanatosi ieri mattina da un istituto psichiatrico di Pau, nei Pirenei, dove era stato recentemente ricoverato dopo un primo tentativo di suicidio col fuoco. (Ansa - Reuter)

SCONTRI A LISBONA tra studenti e polizia

Lisbona, 15

I funerali dello studente di giurisprudenza Jose Antonio Ribeiro Santos, di 26 anni, ucciso giovedì scorso durante incidenti all'istituto superiore di scienze economiche di Lisbona, hanno causato ieri scontri tra studenti e polizia, e una manifestazione di carattere politico all'interno del cimitero: alcuni studenti e agenti sono stati feriti, e sono stati compiuti una ventina di arresti.

Circa duemila persone, per la maggior parte studenti, si erano raccolte dinanzi alla casa dello studente ucciso; alcune si sono impadronite del feretro, mentre venivano issati striscioni e lanciati manifestini con le scritte «PIDE (vecchio nome della polizia politica, n.d.r.) assassina». La polizia ha caricato la folla e, dopo alcuni scontri, il feretro è stato posto su un furgone e condotto al cimitero.

Dopo la sepoltura, gruppi di studenti all'interno del cimitero hanno gridato slogan politici, come «Abbasso il fascismo» e «Abbasso il colonialismo», e sono stati distribuiti manifestini. Terminato il funerale, vari gruppi di giovani si sono sparpagliati per la città, e hanno infranto vetrine; sono state lanciate pietre anche contro le vetrine dell'ambasciata degli Stati Uniti. (Ansa - Afp - Reuter)

COZZO FRONTALE FRA I SOSTENITORI E I DETRATTORI DI ALLENDE

Solidali con i camionisti i partiti antimarxisti cileni

«Il governo sta calpestando le garanzie costituzionali, che aveva promesso di rispettare» dice il presidente dei democristiani - «Resistenza civile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 15

I partiti antimarxisti cileni hanno espresso oggi pieno appoggio allo sciopero nazionale degli autotrasportatori e dei loro simpatizzanti, mentre il governo del Presidente Salvador Allende si appresta a fronteggiare, nella prossima settimana, una situazione che rischia di diventare sempre più critica, per la crescente intransigenza delle opposte parti: sia i gruppi politici che partecipano al governo di sinistra diretto da Allende sia quelli dell'opposizione hanno tenuto in giornata riunioni, per elaborare appunto la strategia da seguire nei prossimi giorni.

Le dichiarazioni degli oppositori politici di Allende sono state quanto mai decise: «Il governo sta calpestando le garanzie costituzionali, che aveva promesso di rispettare» ha dichiarato il senatore Renan Fuentealba, presidente del partito democristiano, che è il maggior gruppo politico di opposizione. «La resistenza civile, organizzata e mantenuta su tutti i fronti — ha detto a sua volta Sergio Jagpa, presidente del "Partito nazionale conservatore" — è l'unico mezzo efficace per far sì che il Cile non sia trasformato in un'appendice del comunismo internazionale».»

La provincia di Santiago e sedici altre (sulle 25 di cui in totale è formato il paese), rimangono soggette allo stato d'emergenza, una forma di legge marziale, mentre le scorte di generi alimentari e carburante si vanno riducendo sempre più: la penuria non ha ancora toccato livelli critici, ma la mancanza di benzina nella capitale ha provocato la chiusura di molti distributori. Nei 32 rimasti aperti, gli automobilisti hanno atteso in lunghe file il loro turno, per comprare la benzina che è razionata: non se ne possono avere più di 5 litri. Soldati armati sorvegliano le stazioni di servizio, e fanno la scorta alle autocisterne requisite dal governo per il trasporto del carburante dai depositi.

La confederazione del commercio e della piccola industria, che vanta 100.000 membri nel paese, aveva indetto venerdì uno sciopero nazionale di solidarietà per gli autotrasportatori, che vogliono lo aumento delle tariffe di trasporto e protestano per la notizia secondo cui, nel Cile meridionale, verrebbe creata una società di trasporti di proprietà dello stato: la confederazione ha annunciato che la chiusura degli esercizi aderenti, nella giornata di ieri, ha avuto successo all'80 per cento nella zona di Santiago e al 90 per cento nelle altre province.

Il governo, d'altra parte, ha dato un preannuncio di quanto gli esercenti potranno attendersi, a cominciare da domani, se continueranno a tenere le saracinesche abbassate. L'ente di stato per i prezzi ha emesso un decreto che prevede la requisizione di tutti i negozi e di tutte le fabbriche che rimarranno chiusi. Allende ha ammonito che i cileni saranno severamente puniti, e gli altri esercenti di origine straniera saranno espulsi dal paese.

A. P.

«STOP» ALLA VENDITA di benzina a privati

Santiago, 15

Il governo cileno ha imposto questa sera il divieto temporaneo di vendita di benzina ad automobilisti privati, a seguito dello sciopero dei proprietari e conducenti di automezzi, che ha paralizzato i rifornimenti di derrate alimentari e carburante alle maggiori città cilene: lo ha annunciato alla radio e alla televisione il ministro delle miniere, Alfonso David Lebon, il quale ha detto che tale decisione è necessaria per garantire i rifornimenti essenziali a causa dello sciopero; il divieto sarà operante sino a domani sera.

COSMOCRONACHE: LE PICCOLE POLEMICHE «TERRESTRI» E LE AFFASCINANTI PROSPETTIVE DI VITA «EXTRATERRESTRE»

Superman commercia in crocette e bandierine

Alla luce i venali «traffici» di due equipaggi dei voli «Apollo»

New York, 15

I «supermen» dello spazio, da qualche settimana a questa parte, stanno assumendo sempre più le dimensioni più terrestri di piccoli commercianti: dopo lo scandalo delle centinaia di «buste primogiorno» portate sulla Luna dallo equipaggio dell'«Apollo 15» per rivenderle a un collezionista-commerciante tedesco, altri aspetti non del tutto scientifici delle imprese spaziali sono emersi in questi giorni.

Un articolo pubblicato da «Travel and Leisure», un periodico della «American Express» pubblicato per i titolari delle omonime carte di credito, rivela che almeno due o tre delle missioni «Apollo» tornarono personalmente utili anche ai rispettivi equipaggi e al proprietario dell'albergo «Las Brisas» di Acapulco (Messico), il colonnello in pensione Frank Brandstetter, amico di alcuni astronauti (al punto che li chiama «i ragazzi») e spesso e volentieri ospita alcuni di loro, nel suo albergo messicano, dopo le missioni lunari.

I fatti più rilevanti sarebbero sia alcune manovre non previste e non ortodosse compiute durante il volo dello «Apollo 7» (e forse altre missioni per fotografare dallo spazio l'area in cui ha sede il «Las Brisas») e il trasporto di sei crocette d'oro sulla Luna, durante il primo viaggio lunare, dell'«Apollo 11». Una delle crocette sarebbe stata lasciata sul suolo nel «Mare della Tranquillità» e le altre cinque sarebbero ritornate sulla Terra, ma non si sa esattamente che fine abbiano fatto. Con lo «Apollo 11» sarebbe giunta sulla Luna anche una bandierina con simboli dell'hotel «Las Brisas», che si troverebbe tuttora sulla Luna.

Le precisazioni e le smentite della «Nasa» sono state, finora, se non altro frammentarie e parziali, perché i portavoce hanno detto che «alcuni aspetti delle vicende non possono essere facilmente controllati in termini ufficiali e alcune delle persone coinvolte non sono per il momento raggiungibili».

In particolare, la «Nasa» si è espressa con un «no comment» a proposito delle crocette d'oro e della bandierina dell'albergo. Al contrario, maggiori dettagli sono stati forniti a proposito delle fotografie: l'ex astronauta Walter Cunningham, che era a bordo dell'«Apollo 7» (in volo orbitale intorno alla Terra, nell'autunno del 1968) ha ammesso che lui e i suoi compagni di viaggio scattarono alcune fotografie della zona in cui si trova il «Las Brisas»: «In undici giorni — ha precisato Cunningham — scattammo 484 foto di varie regioni terrestri, alcune molto monotone, altre interessanti. Tra queste ultime, c'era la zona di Acapulco». (Ansa)

Quarantamila «bip-bip» dagli abissi dello spazio

Tanti sarebbero i mondi abitabili soltanto nella nostra galassia

Vienna, 15

Il prossimo congresso della «Federazione astronautica internazionale» si svolgerà nel 1973 a Baku (URSS), sotto la presidenza dell'italiano prof. Luigi Napolitano, eletto nuovo presidente dell'organizzazione dal congresso, riunito a Vienna.

L'ultima seduta del congresso astronautico di Vienna, al quale hanno partecipato 1200 delegati di 40 paesi, è stata dedicata al problema della ricezione e decifrazione di segnali provenienti da altri pianeti. L'astronomia è del parere che il nostro pianeta non sia necessariamente l'unico abitato: lo scienziato Sebastian Von Hoerner, dell'osservatorio di Greenbank (USA), ha osservato che, secondo un calcolo statistico, circa l'uno per cento di tutte le stelle dovrebbe avere almeno un pianeta sul quale potrebbero svilupparsi forme progredite di vita organica. Quindi, la nostra sola Galassia conterrebbe circa due miliardi di pianeti abitabili.

Il più vicino di questi pianeti disterebbe dalla Terra circa 15 «anni luce»: troppo lontano per poter organizzare una spedizione spaziale, ma abbastanza vicino per poter stabilire contatti mediante segnali. Se su ognuno di questi pianeti si fossero sviluppati esseri viventi dotati di intelligenza, per il cui sviluppo tecnologico attivo si calcoli un periodo di tempo di circa centomila anni, nella nostra Galassia potrebbero esistere circa 40 mila civiltà tecnologiche altamente sviluppate, la più vicina delle quali a una distanza di circa 500 «anni luce». Sarebbe dunque possibile captare segnali trasmessi da lì, anche se ricevuti 500 «anni luce» dopo la loro trasmissione. Se già nello spazio cosmico sono state osservate casualmente molecole organiche, questo fenomeno dovrebbe essere molto più frequente nella materia densa di un pianeta. Sinora, purtroppo, tutti i tentativi di intercettare segnali di forme di vita superiore al di fuori della Terra sono stati vani.

Il dott. Bernard Oliver (USA) ha riferito da parte sua che la «NASA», l'ente spaziale americano, ha intrapreso uno studio denominato progetto «Cyclops» sulle possibilità di intercettare segnali extraterrestri. Partendo dal principio che a trasmettere sarebbero esseri dotati di un'alta intelligenza, si tratta di stabilire quale potrebbe essere la forma più efficace di trasmissione. Si è trovato che il campo di microonde tra 1420 e 1662 «megahertz» sarebbe quello più idoneo. Il preventivo dei costi ammonterebbe a circa 10 miliardi di dollari: ma sarebbe sempre un gioco d'azzardo, non potendo essere sicuri di captare effettivamente segnali. Probabilmente — ha proseguito Oliver — già esistono civiltà extraterrestri che sono in «comunicazione interastrale».

Uno scienziato sovietico ha parlato, d'altra parte, di studi condotti per sviluppare una tecnica di decifrazione: infatti, anche se si riuscisse a captare segnali, si sarebbe di fronte al problema di sapere che cosa «gli altri» hanno voluto dirci. In cinque osservatorii dell'URSS — ha detto lo scienziato — vengono condotti tentativi di intercettare segnali di intelligenza extraterrestri. (Ansa)

Radioamatori contenti col satellite «Oscar»

Vandenberg, 15

Un missile «Thor Delta», vettore di due satelliti, è stato lanciato oggi dalla Nasa, dalla base aerea di Vandenberg, in California. I due satelliti orbiteranno a circa 1.450 chilometri di altitudine: uno studierà problemi connessi alla meteorologia e all'ambiente, mentre l'altro — un piccolo satellite «Oscar» — permetterà ai radioamatori di mettersi più facilmente in contatto fra di loro. (Ansa - Afp)

Macché droga era solo farina

Thionville, 15

Giovane, da poco orfana e con una discreta eredità, una ragazza di Thionville (Francia settentrionale) è stata vittima di sei ricattatori, guidati da un giovane di 22 anni che, sebbene già sposato, aveva suscitato le simpatie della fanciulla.

I sei decisero, tempo addietro, di organizzare un «droga party», al quale la ragazza incautamente partecipò. Si parlò di eroina, ma in realtà quel che circolò fu soltanto farina. Tuttavia, i sei ricattarono per parecchi mesi la ragazza, minacciando di rivelare che aveva fatto uso di stupefacenti, e facendosi dare in tutto 50 mila franchi.

Solo dopo qualche tempo, la giovane si accorse che lo «stupefacente» era in realtà farina, e sporse denuncia: ora, quattro dei ricattatori sono stati arrestati, e sono andati a raggiungere i loro due compagni, che li avevano preceduti in prigione in seguito a un fallito tentativo di furto. (Ansa - Afp)

AUT-AUT DI UNO SCONOSCIUTO ALLA COMPAGNIA INGLESE: DUE MILIARDI O LE VOSTRE UNITA' SALTERANNO

Minaccia di attentati alle navi della «Cunard Line»

Londra, 15

La compagnia di navigazione «Cunard Line» ha ricevuto minacce anonime, secondo cui alcune persone piazzeranno bombe a bordo di varie navi della «Cunard» e le faranno saltare se non riceveranno in cambio tre milioni di dollari (quasi 2 miliardi di lire). Un portavoce della società ha detto che tutte le formazioni sono state trasmesse a Sclotland Yard per le indagini: egli non ha voluto rivelare i nomi delle navi minacciate, ma si tratterebbe, a quanto è dato di capire, di navi mercantili.

Si è indirettamente appreso, infatti, che sono state effettuate ricerche su 29 mercantili della compagnia in vari punti del globo, ricerche che però non hanno dato alcun risultato: le navi continuano regolarmente la navigazione. La minaccia, a quanto si è appreso, era stata fatta giovedì: la «Cunard» non ha fornito particolari ma, a quanto sembra, l'autore del tentativo di estorsione aveva chiesto il danaro, promettendo in cambio di rivelare i nomi delle navi delle quali aveva deposto le presunte bombe. Il portavoce della «Cunard» ha detto: «Lo stato di allarme non è stato revocato, ma ci risulta che le ricerche ordinate dai vari comandanti non hanno dato alcun risultato».

Come forse si ricorderà, allo inizio di quest'anno il transatlantico «Queen Elizabeth II», nave ammiraglia della «Cunard», era stato oggetto di una minaccia analoga, e alcuni artificieri dell'esercito britannico erano stati lanciati col paracadute nei pressi del transatlantico in navigazione: gli artificieri, saliti a bordo della nave, avevano eseguito una perquisizione, che però aveva dato esito completamente negativo.

(Condensato Ap - Ansa)

Cantante colombiana suicida col cianuro

Bogotà, 15

La popolare cantante colombiana Rosa Uribe, moglie del compositore Gallinazu, si è suicidata alla fine di un'elegante festa, svoltasi nei pressi della città di Oucaramanga, nella regione orientale della Colombia. La cantante, dopo un'agitata discussione di suo marito con uno degli invitati alla festa, ha ingerito una pastiglia di cianuro che teneva sempre con sé in un medaglione che portava appeso al collo. (Ansa)

UN PROIETTILE DALL'EST

GUARDIA CONFINARIA uccisa in Germania

Furth im Wald, 15

Una guardia di confine della Germania occidentale è stata trovata morta, all'interno del suo ufficio, uccisa da un colpo di arma da fuoco sparato da lontano, Un collega ha udito un colpo e un grido: è accorso, ma ha trovato la guardia ormai morta. Sembra che il colpo sia stato sparato da oltre confine, dal posto di guardia cecoslovacco. E' stata aperta un'inchiesta. (Ap)

A 54 ANNI

E' MORTO A BELGRADO Bubanj, capo di S.M.

Belgrado, 15

Il capo di stato maggiore delle forze armate jugoslave, generale Viktor Bubanj, è morto improvvisamente, questo pomeriggio, a Belgrado. Bubanj aveva assunto la carica nel gennaio del 1970, e in precedenza era stato comandante dell'aeronautica militare jugoslava.

Nato nel 1918, era entrato giovanissimo nel partito comunista jugoslavo e, già all'inizio della guerra partigiana, divenne comandante di un reparto nella zona montuosa del retroterra fiumano: alla fine della guerra era diventato comandante di una divisione aerea.

Il gen. Bubanj era innanzitutto noto per essere stato uno dei principali fautori della dottrina della «difesa totale», sulla quale aveva scritto diversi libri (la «Dottrina della vittoria», così è intitolato uno di questi libri, uscirà prossimamente); Bubanj era stato insignito del titolo di «eroe popolare» della Jugoslavia, per le sue gesta durante la guerra. A Belgrado sono in corso i preparativi per i funerali solenni. (Ansa)

VETERANI DEL VIETNAM «insegnano» nell'Ulster

Belfast, 15

Un portavoce dell'organizzazione estremista protestante «Ulster Defence Association» (UDA) ha detto oggi che veterani americani che hanno combattuto nel Vietnam addestrano i membri dell'«UDA» alle tecniche della guerriglia; il portavoce non ha voluto rivelare il numero di questi volontari o dettagli circa la loro attività limitandosi a dire che si tratta di soldati statunitensi i quali hanno prestato servizio in Vietnam.

(Ansa - Reuter)

A CHICAGO

«MAU-MAU» AMERICANI accusati di nove delitti

Chicago, 15

Otto membri di una banda di gangster di Chicago, che si facevano chiamare «I mau-mau», sono stati accusati di avere commesso nove delitti: lo ha reso noto lo sceriffo della contea di Cook, Richard Elrod. Sei membri della banda sono attualmente in carcere, mentre altri due sono latitanti: i delitti sono avvenuti fra maggio e settembre.

Fra i membri della banda vi sono reduci dal Vietnam e studenti: essi sono, fra l'altro, accusati dello sterminio dei membri di due famiglie. Elrod ha detto che tutti i membri della banda sono negri, mentre le vittime erano tutte di razza bianca: è possibile che all'origine dei delitti vi siano motivi razziali.

(Ansa - Afp - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 15 ottobre è mancato ai suoi cari

Biagio Carpentieri

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie NORA, il figlio CLAUDIO con la moglie OLGA, gli adorati nipotini CRISTINA e CORRADO, le congiunte famiglie BRUCHI e i parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. D. Pollanzi. I funerali avranno luogo domani 17 ottobre, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Roma - Merano

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

CLAUDIO BRAN ed ETTORE BERGAMASCO con le famiglie partecipano al dolore del comune amico Claudio.

† Ieri 15 ottobre è mancata al nostro affetto

Giuseppina Bernobich v. Facchin

Ne danno il triste annuncio la figlia STELLA con il marito FRANCO BENNET, il figlio BEPI con la moglie LIDIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 15 ottobre si è spento il nostro caro

Antonio Petrini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli GINO, RENATA ed EDDA, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti.

Un sentito grazie al prof. A. Bonini, ai medici, suore e personale del III rep. geriatrico.

I funerali avranno luogo oggi 16 ottobre alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Pietro Simonetti

Danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i fratelli e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 17 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia CARLO GLAVINA.

† E' scomparsa all'età di 86 anni

Paola Makuc

Insegnante in pensione

Ne danno l'annuncio i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, nella chiesa Metropolitana, partendo dalla casa di via Trento.

Il presidente della S.P. FIAMMA CALCIO, SERGIO STERN, i dirigenti e i giocatori partecipano al lutto del caro amico Renzo per la perdita della mamma

Consuelo de' Vidovich

PROF.

Maria Rizzardi

16-10-71 — 16-10-72

Nel vuoto incolmabile lasciato in famiglia dalla adorata Maria, le sorelle ed il cognato La ricordano con immenso affetto e profondo rimpianto.

Un pensiero, una prece

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. DOMESTICA capace referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 413336. 29322 B

A.A. STABILE con stanzetta e bagno propri cerca famiglia via Bellosguardo. Telefonare 734277. 28629 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA provetto con vettura confortevole offresi anche viaggi all'estero, telef. 743296. 28525 C ●

DICIANNOVENNE diplomato radiotecnico offresi. Tel. 755351 51160 C

DIPLOMATA con patente conoscenza serbo-croato francese inglese libera solo mattina cerca primo impiego. Telefonare 747742. 28713 C ●

GIOVANE signora ottime referenze offresi solo mattina come esperta baby-sitter. Telefonare 747742. 28713 C ●

SESSANTENNI auto proprio famigliare, consegna o altra attività anche privata offresi. Telefono 732411. 51841 C ●

SIGNORE media età, conoscenza lingua tedesca, slovena-croata cerca qualsiasi adatto lavoro, tel. 31317. 51705 C ●

STENO dattilografa capace compenso adeguato cerca studio legale, telefono 37497, via Machiavelli 15. 28523 C ●

TRADUTTRICE corrispondente, referenziata francese, inglese, spagnolo offresi lavoro adeguato anche mezza giornata - Cernetig, via Giulia 17. 51150 C ●

TRENTENNE con scuola alberghiera ed esperienze offresi cameriere albergo o ristorante. Tel. Mosetti 29692. 28481 C

UNIVERSITARIA diplomata interprete inglese, francese offresi a industria oppure agenzia di viaggi. Cassetta 51687 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 28531 CC ●

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 29300 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni massima puntualità garanzia lavoro Ditoro. Telef. 753492. 29336 CC

A.A.A. PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 51539 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 29380 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 51685 CC ●

ESEGUO traslochi rapidamente asportando tutto il rimanente. Telefonare 743768. 28683 CC ●

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti, wc, scaldabagni, frigo. Telefonare 421212. 51901 CC ●

IMPRESA artigiana pittore decoratore tappezziere carta facciate mobili offresi. Telefonare 231738. 51735 CC

MODISTA riforme cappelli. Prezzi modici, via San Maurizio 5 - Rocco. 51673 CC ●

PELLE liscia, antilope, pitone, coccodrillo, tutti i capi, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Tintoria specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 28571 CC ●

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 28543 CC ●

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito preventivi eccezionali. Telefonare 66240. 51080 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 51871 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne transistor, registratori, giradischi, autoradio, radiotelefoni, rasoi, cineproiettori Universaltecnica, Settefontane 1, telefono 741317. 51677 CC ●

RADIORIPARAZIONI TV accurate con garanzia installazione antenne per la ricezione dei programmi trasmessi da Capodistria. Riparazioni antenne. Telef. 794465. 70098 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli, campionario stoffe. Facilitazione di pagamento, Viale D'Annunzio 11 - Kosuta. 51669 CC ●

TRASLOCHI sgomberi, serietà assoluta, prezzi di concorrenza. Tel. 816570. 28631 CC ●

TRASLOCHI sconto 15% sulla tariffa. Servizio accurato, tel. 773528. 51785 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 51701 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. AIUTO banconiere nonché apprendista banconiere ottimo trattamento cerca Torrefazione Moka largo Barriera Vecchia 2.

A. APPRENDISTA banconiera buona paga cerca bar Marconi via Marconi. 28611 D

ABBIGLIAMENTO via Milano 11 cerca apprendiste e commesse conoscenza serbo croato ottimo stipendio. 51663 D

APPRENDISTE pellicciaie mezze lavoranti cercansi Soliman via Paolo Reti 4. 51200 D

APPRENDISTE e mezza lavorante cerca salone Adele, via Coroneo n. 3, I piano, telef. 29215. 51140 D ●

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie confezioni uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 51929 D ●

APPRENDISTI elettricisti buon trattamento cercasi, via della Tesa 8, tel. 731339. 51795 D ●

ASSUMONSI pulitrici di stabili. Presentarsi, via Torricelli 3 - Avian ore 10-13. 51789 D ●

BARISTA aiuto barista cerca Lunedì chiuso. 28673 D ●

CERCANSI urgentemente provetti e referenziati autotrenisti ed autisti patente C. Cassetta 28449 D SP‾. ●

CERCANSI sarte veramente capaci per importante casa alta moda. Cassetta 28649 D SPI. ●

CERCASI aiuto banconiere Gran Bar, tel. 38026. 28207 D

CERCASI apprendista mezzalavorante parrucchiera 10.000 - 15.000 settimanali, tel. 796762. 29318 D ●

CERCASI donna per custodia bambina in mattinata, zona Cacciatore, tel. 725818. 51675 D ●

CERCASI ragazzo quindicenne per laboratorio radio TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3 Trieste. 4640 D ●

COMMESSO per negozio alimentari centrale cercasi stipendio da accordarsi cassetta 51110 D SPI.

ELETTRICISTI operai e mezzi-lavoranti per restauri e impianti case nuove, buone retribuzioni cercasi officina, via della Tesa 8, tel. 731339. 51795 D ●

FUSTELLATORE cartotecnico cerca azienda con mensa interna. Cassetta 79966 D, SPI. ●

GUARDIANO notturno per servizio ronda cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 28545 D, SPI. ●

LAVAGISTA auto cercasi Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2 - Duplica. 61 D ●

LAVORANTE parrucchiera capace, retribuzione adeguata cercasi salone Mariapia, telef. 68322. 29384 D ●

LAVORI a domicilio. Nostro catalogo contiene vasta scelta attività lavorative a domicilio. Silco Casella Postale 291/10 Torino centro. 7256 D

PAGA 70.000 MENSILI ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego cerca negozio Sergio via Roma 8. Telef. 31817. 70008 D

PAGA extra sindacale cercasi due apprendiste per cartoleria giocattoli. Cassetta 28451 D, SPI. ●

PRIMARIA Società commerciale assume preparatori consegne. A elementi capaci dopo periodo prova assicurasi trattamento adeguato, tel. 812273. 51749 D ●

TAPPEZZIERI lavoro stabile presentarsi Perizzi viale D'Annunzio 27. 70004 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STATALE cerca camera mobiliata 15 novembre 30 aprile adiacenze via Carducci riscaldamento ascensore uso telefono, possibilmente unico ospite. Cassetta 51923 E, SPI ●

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI letti tre quattro amici ingresso e servizi liberi telefonare al 763714. 70140 F

STANZA bagno, riscaldamento, cucina, vicino Università affitto studente universitario, telefonare 413391. 51142 F ●

DANZE classiche moderne ultime novità. Scuola da ballo della professoressa Maria Jessipova. S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 28677 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO VIALE 6 stanze, cucina, bagno, centralnafta,, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 51775/1 I

APPARTAMENTO centrale prima entrata, attico signorile affittansi. Ing. Battara, Donota 4, orario 16-19. 28539 I ●

DISPONENDO cinque milioni offro per vent'anni appartamento in affitto in casa nuova tra Cividale e Faedis, telefono 31877. 51701 I ●

MAGAZZINO 140 mq paraggi Conti 70.000 mensili affittasi telefonare 61309. 51855 I

POSTEGGI all'aperto D'Annunzio 59 interno affitta privato telefonare 35988-31021. 28585 I

VILLA ammobiliata tutti servizi Opicina affittabile sino giugno. Telefonare lunedì al 37056. 28655 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2-3 camere servizi per persone solvibili. Agenzia Aurora. Tel. 750323. 28623 L

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti mobiliati ville casette indifferente zona telefonare 61309. 51855 L

CERCASI appartamento 2-3 stanze, cucina, accessori in affitto telefonare 61712. 51775 L

CERCASI affitto appartamento a Muggia. Tel. 417131.

IMPIEGATO cerca in affitto stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento massimo 50 mila. Tel. 759877 dopo ore 11.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MONTONE lungo taglia 48 L. 140.000 per 70.000. Telefonare 722511. 51909 M ●

PROIETTORE sonoro 8 mm Eumig nuovo, vendesi 59.000. Tel. 767770 - 731353. 51867 M ●

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano informazioni presso AGENZIA VAILLANT via Verga 16 tel. 734221. 28619 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, locali, mobili di ogni genere acquistando tutto, eseguo traslochi. Tel. 795374. 28683 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, stanze pranzo, letto, mobili antichi, moderni, telefonare 31428. 28565 N ●

LIBRI cultura acquisto, importanti raccolte colloco eventualmente commissione massimo ricavo. Marini 24960, 24782. 28693 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, pianoforti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 60746 - 67350 tutti giorni. 51389 NN ●

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657-797375. 29350 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 51681 NN ●

ACQUISTERETE bene visitando «Polli» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, Piccardi 49. 51164 NN ●

MATRIMONIALI letti a stipo, soggiorni, cucine, salotti, tutto per la casa, Viale Raffaello Sanzio 20. 51711 NN ●

SCAFFALATURE componibili per ripostili magazzini prezzi modici consegne immediate tel. 794130. 28194 NN *

SGOMBERO appartamenti soffitte cantine materiali cortili prelievo mobili tel. 725597. 28637 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALFA SUD 72, Ford Capri XL 1300 71, Lancia Fulvia berlina 2 serie 70, 500 F 71, 650 Giannini 71, Mini Cooper MK2 69, 1500 63, 1100 D 63, 64, 850 spider Vignale 65, 124 berlina 68, 124 coupè 67, 850 spider 68, 850 special 68, 850 coupè 68 SENZA ANTICIPO PAGAMENTO 30 MESI, PERMUTE USATO CON USATO, AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126 APERTO DOMENICA. 51895 Q ●

A. A. A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 124 coupé 1600 '70; 124 coupé '68; 124 '67; 850 '65 850 special '70; 500 L '71; 500 giardinetta '70; 500 F '67; Mini Minor '68; Alfa Romeo 1600 GTV '67; Giulia super '67; Giulia 1300 TI '67; Fulvia coupé '67; Berlina '70; NSU 1200 TT '72; Simca 1000 GLS 70. Rateazioni. Ritiriamo l'usato. 51927 Q ●

AUDI 100 LS 1970 vera occasione, perfetta vende Dinoconti, Coroneo 33. 51691 Q ●

BMW 1600 1968 - BMW 1600 TI vende Autorimessa Regina, via Raffineria 6. 28625 Q ●

BATTERIE originali germaniche a prezzo di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia, Autorimessa Regina, via Raffineria 6. Tel. 725345. 28625 Q ●

CITROEN D Super - DS 21 vera occasione vende Dinoconti, Coroneo 33. 51689 Q ●

DUCATI 350 Scrambler giugno 72, vendesi garage Flavia, via F. Severo 100/1. 28659 Q ●

FIAT 125 '68 Lire 590.000, telefonare 817657. 51695 Q ●

MINIMATIC 1000 km 3900 vendesi 900.000. Telef. 763232. 51907 Q ●

NSU Prinz '63 vende privato, telefonare 411944 martedì. 29316 Q ●

OCCASIONE Citroen Ami 8 fam. 1971 vende Dinoconti, Coroneo 33. 51689 Q ●

OCCASIONISSIMA Dune Buggy 1972 vende Dinoconti, Coroneo 33. 51689 Q ●

ROULOTTE Laverda tutti i modelli noti per la qualità ed eleganza in vendita con particolari sconti di stagione, Dinoconti, Coroneo 33. 51691 Q ●

ROULOTTES Arca esposizione domenica - Caravella Sistiana. Feriali Giustinano 6, occasioni. 51715 Q ●

TRIUMPH TR 5 anno 1968 unico proprietario vendesi, Dinoconti, Coroneo 33. 51691 Q ●

VOLKSWAGEN 1200-1300 maggiolino vende Dinoconti, Coroneo 33. 51689 Q ●

750 MULTIPLA vendesi 30.000 visibile Boccaccio 2. Telefonare 418610 . ufficio. 51859 Q ●

«124» ottime condizioni bollata assicurata 380.000 vendo. Telefonare 794776. 28703 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI trattoria centro rimesso nuovo superalcoolici forte lavoro. Negozio abbigliamento forte lavoro licenza con vastissime voci. Drogheria vastissima licenza. Latteria centro eventuale vendonsi muri. Negozio alimentari. Negozio scarpe. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 28623 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza, tel. 29258 studio Negrini. 70046 R ●

A. LICENZA alcoolici trasferibile comune Trieste distanza metri 30 cedo. Villetta o casetta oppure terreno per costruire acquisto. Scrivere Cassetta 28651 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO centrale tutte licenze, vendesi eventualmente senza merce; altro anche bambino, causa malattia vendesi prontamente; altro abbigliamento completo merceria fibre bottoni, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28605 R

ALIMENTARI o locale vendesi causa anzianità. Tel. 37396 762064. 51811 R ●

BAR superalcoolico, posteggio patentino tabacchi, ottima posizione vendesi. Altro vicinanza scuole campo giochi vendesi 5.000.000. Degustazione centrale discretamente avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28605 R

CARTOLERIA libreria giocattoli causa espatrio cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28605 R

CEDESI a massaggiatrice locale arredato, presso istituto bellezza offerte Cassetta 51210 R, SPI

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 51671 R ●

INVESTIMENTO 8% vendesi 4.500.000 magazzinetto, affittasi officina. Tel. 811327 ore 8-30-10, 13-16. 28551 R

MACELLERIA vendesi affittasi affarone. Lire 500.000. Telefono 70114. 28711 R ●

NEGOZIETTO vestiario bellissimo vendesi. 2.900.000. Telefono 811327 ore 8.30-10, 13-16. 28551 R

RISTORANTE bar eventualmente pensione vendesi zona Monfalcone, ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8.

RISTORANTE pizzeria avviato causa malattia svendesi per 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 28607 R

RIVENDITA pane vendesi eventualmente compreso condominio; altra S. Giacomo cedesi; altra vicinanza scuole vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28607 R

RIVENDITA tabacchi cartoleria giornali zona centrale vendesi causa trasferimento. Negozio abbigliamento, centrale, vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51853 R

SALONE parrucchiera II cat. licenza profumeria avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28605 R

TABACCHINO, ottima posizione unico zona cedesi 5.000.000 eventualmente dilazionando il pagamento; altri varie posizioni tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28607 R

TRATTORIA bar superalcoolico vasto posteggio zona altipiano vendesi; altra anche altipiano stesse caratteristiche cedesi prontamente. Spaccio vini centro, bene avviato vendesi concordando prezzo. Agenzia Gentile, Toro 8. 28605 R

VENDESI frutta e verdura, vasta licenza. Telefonare 747939. 51891 R ●

VENDESI frutta verdura avviamento trentennale zona signorile. Telefoni 67390 - 35105.

VENDESI a ditta specializzata studio progetto posteggi autoveicoli motocicli attracco natanti. Progetto registrato. Cassetta 29362 R, SPI.

VENDO o affitto frutta verdura. Telefono 816231 ore negozio. 28609 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. BARCOLA vendesi casa da restaurare 8 vani con 1000 metri terreno. Locale d'affari occupato zona D'Annunzio buona rendita vendesi. Centro Ginnastica vendesi locale. Vendesi appartamento camera cucina servizi. Inizio Ginnastica vendesi appartamento 4 camere tinello servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 28623 S

A.A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE, RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo ventincinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un proprio parco doppi e tripli servizi cantina grande due box auto posteggi. Riscaldamento regolabile con il termostato in ogni stanza. Ingresso strade e giardini eleganti e signorili. PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impresa costruzioni SOCIETA' EGENA - via Trento 16, tel. 38212 - 38585. 51441 S ●

AFFARONE per reddito vendo bellissimo già affittato 45.000 mensili. Altro locale centralissimo reddito 6% netto. Telefonare 31335 - 730689. 28585 S

APPARTAMENTI nuovi pronti centrali vendonsi, facilitazioni ing. Battara, Donota 4, orario 16-19. 28539 S ●

APPARTAMENTI in palazzina primo ingresso rifiniture lussuose saloncino 2 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51775/3 S

APPARTAMENTI condominio zona Garibaldi due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo libero vendesi. Altro V piano due camere cucina gabinetto. Altro Piccardi due camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo Altro V piano tre camere cucina gabinetto esterno vendesi 1.850.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Altro zona via Udine camera cameretta ripostiglio gabinetto vendonsi 4.000.000. Altri due appartamenti via Revoltella 1° piano vendonsi 7 milioni contanti. Altri appartamenti vendonsi. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 51853 S

APPARTAMENTI BORGO S. SERGIO vista mare inizio costruzione salone 2 stanze cucina bagno centralnafta terrazza vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51775/2 S

APPARTAMENTO via Udine - 2 stanze, salone, servizi, ascensore, riscaldamento, vendesi mutuo ventennale. Società Egena, via Trento 16, telefono 38585 - 38212. 51166 S ●

APPARTAMENTO signorile centro città, 5 camere cucina due bagni poggioli centralnafta ascensore, libero vendesi. Altro 4 camere salone cameretta doppi servizi vastissimo poggiolo riscaldamento centrale ascensore libero vendesi causa partenza. Altro 7 camere due bagni riscaldamento nafta cucina ripostiglio vera occasione. Altro zona Ponterosso tre camere cameretta salone 70 mq veranda riscaldamento centrale ascensore poggioli libero vendesi rara occasione. Altro zona Giardino pubblico 5 camere cucina doppi servizi poggiolo vendesi occupato contratto libero vero affarone. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51853 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51775/4 S

APPARTAMENTO zona Vico seminuovo 3 stanze cucina poggiolo doppi servizi posto macchina tutti comforts, vendo. Tel. 37609. 8538 S ●

CERCHIAMO appartamenti liberi occupati per investimento, qualunque posizione; trattiamo ville casette con terreno, telefonare 741630 o scrivere Agenzia Service, corso Umberto Saba, massima discrezione e serietà. 51853 S

GRADO Pineta appartamento nuovissimo mq 100 2 camere soggiorno cucina abitabile servizio balconata vendo 12 milioni Milano 3531692. 7389 S

LOCALE centralissimo libero Paduina 13 vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare al 35126. 28583 S

LOCALETTO Marina con ufficio vendesi 3.850.0000 facilitazioni. Visitare Economo 1. Telefono 35126. 28583 S

LOCALI liberi accessibili autotreni 200-600 mq vendonsi facilitazioni. Visitare Molino a Vento 70, ore 11-12.30, 15-17. 28583 S

MAGAZZINO 120 mq con accesso e cortile zona Colonia adatto falegname officina carrozzeria vendo 21.000.000. Telefono 37915. 29366 S

OCCASIONE liberi 1-2 camere cucina doccia restaurati vendonsi 3.180.000-3.880.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, Belpoggio 15, III. 28583 S

PALAZZINA via Vigneti 167, appartamenti tre stanze, cucina, posto macchina, coperto vende impresa Peralma, telefono 820961 - 416316. 51731 S ●

TERRENO 10.000 mq casa rustica Seciole vendo. Telef. 37915. 29366 S

TERRENO edificabile Muggia vecchia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28607 S

TERZO piano (soffitta) centrale 160 mq vendesi libera. Telefonare 61309. 51855 S

VILLA meravigliosa 3.500 mq giardino sulla costa Santa Croce nuova costruzione dominante vendo. Tel. 37915. 29366 S

VILLE due appartamenti nuove costruzioni liberi vendonsi. Casetta con tre appartamenti di camera, cucina gabinetto 1000 mq., giardino vendesi. Altra villa zona Gabrovizza vendesi rarissima occasione. Corso U. Saba 33, Agenzia Service. 51853 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AGENZIA matrimoniale la Vostra Stella. Telefonare Trieste al 763714. 70138 U ●

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
22.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica